



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 08 agosto 2019**



Prime Pagine

08/08/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 08/08/2019	7
08/08/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 08/08/2019	8
08/08/2019	Il Giornale Prima pagina del 08/08/2019	9
08/08/2019	Il Mattino Prima pagina del 08/08/2019	10
08/08/2019	Il Messaggero Prima pagina del 08/08/2019	11
08/08/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 08/08/2019	12
08/08/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 08/08/2019	13
08/08/2019	Il Tempo Prima pagina del 08/08/2019	14
08/08/2019	Italia Oggi Prima pagina del 08/08/2019	15
08/08/2019	La Nazione Prima pagina del 08/08/2019	16
08/08/2019	La Repubblica Prima pagina del 08/08/2019	17
08/08/2019	La Stampa Prima pagina del 08/08/2019	18
08/08/2019	MF Prima pagina del 08/08/2019	19

Primo Piano

08/08/2019	Il Secolo XIX Pagina 13 Assoporti, lo strappo genovese «Serve una nuova associazione»	<i>Matteo Dell' Antico Simone Gallotti</i> 20
07/08/2019	Ansa Porti: Signorini bocchia Assoporti 'Serve un nuovo organismo'	22
07/08/2019	BizJournal Liguria Signorini: «Assoporti superata, occorre nuova associazione»	23
07/08/2019	Genova24 Assoporti, per il presidente dell' authority genovese Signorini: "Serve un nuovo organismo"	24
07/08/2019	Il Vostro Giornale Assoporti, per il presidente dell' AdSP Signorini: "Serve un nuovo organismo"	25
07/08/2019	The Medi Telegraph Signorini: "Assoporti non si è evoluta, serve un nuovo organismo"	26

Trieste

08/08/2019	Il Piccolo Pagina 17 Firmato l' accordo bis con i Beni culturali su Magazzino 26, Ursus, strade e servizi	27
------------	---	----

Venezia

08/08/2019	Corriere del Veneto Pagina 8	<i>Alberto Zorzi</i>	28
<hr/>			
08/08/2019	Corriere del Veneto Pagina 8		30
<hr/>			
08/08/2019	Il Gazzettino Pagina 11	<i>NICOLA MUNARO</i>	31
<hr/>			
08/08/2019	Il Gazzettino Pagina 26	<i>DIEGO DEGAN</i>	33
<hr/>			
08/08/2019	Il Gazzettino Pagina 26	<i>LORENZO MAYER</i>	35
<hr/>			
08/08/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 2		36
<hr/>			
08/08/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 2		37
<hr/>			
07/08/2019	FerPress		39
<hr/>			
07/08/2019	Il Nautilus		40
<hr/>			
07/08/2019	Informazioni Marittime		41
<hr/>			
07/08/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	42
<hr/>			
07/08/2019	Venezia Today		43
<hr/>			
08/08/2019	Il Gazzettino Pagina 28	<i>GIANLUCA AMADORI</i>	44
<hr/>			
08/08/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 3		46
<hr/>			
08/08/2019	Il Gazzettino Pagina 27	<i>NICOLA MUNARO</i>	47
<hr/>			
08/08/2019	Il Gazzettino Pagina 27	<i>ALVISE SPERANDIO</i>	49
<hr/>			
08/08/2019	Il Gazzettino Pagina 28	<i>MARTA GASPARN</i>	50
<hr/>			
08/08/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 16		51
<hr/>			

Savona, Vado

08/08/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 21		52
<hr/>			

Genova, Voltri

08/08/2019	Il Secolo XIX Pagina 18	<i>Matteo Dell' Antico Simone Gallotti</i>	53
<hr/>			

08/08/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4	55
<hr/>		
08/08/2019	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 4	56
<hr/>		
07/08/2019	Ansa	58
<hr/>		
07/08/2019	Ansa	59
<hr/>		
07/08/2019	BizJournal Liguria	60
<hr/>		
07/08/2019	Genova24	61
<hr/>		
07/08/2019	Il Nautilus	62
<hr/>		
07/08/2019	PrimoCanale.it <i>MATTEO CANTILE</i>	63
<hr/>		
07/08/2019	The Medi Telegraph	64
<hr/>		
07/08/2019	BizJournal Liguria	65
<hr/>		
07/08/2019	larepubblica.it (Genova)	66
<hr/>		
07/08/2019	Ministero dell'Interno	68
<hr/>		
07/08/2019	The Medi Telegraph <i>SIMONE GALLOTTI</i>	69
<hr/>		

La Spezia

08/08/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 23	70
<hr/>		
08/08/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 30	71
<hr/>		
08/08/2019	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 49	72
<hr/>		
07/08/2019	Citta della Spezia	73
<hr/>		

Ravenna

08/08/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 33	74
<hr/>		

Piombino, Isola d' Elba

08/08/2019	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 27	75
<hr/>		
08/08/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 41	77
<hr/>		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

08/08/2019 **Il Manifesto** Pagina 11 79
«A Civitavecchia accertata la correlazione tra l' incidenza dei tumori e il traffico navale»

08/08/2019 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 33 81
Scatta esposto per assunzione sospetta all' Authority

Napoli

08/08/2019 **Il Mattino (ed. Napoli)** Pagina 23 *Gennaro Di Biase* 82
Pasticcio competenze per la sicurezza i soldi ci sono ma nessuno li utilizza

Bari

07/08/2019 **Ansa** 83
Yacht abbandona rifiuti, multa da 600 euro

Taranto

08/08/2019 **Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)** Pagina 15 *NICOLA SAMMALI* 84
«Sull' aeroporto si fa campagna elettorale»

07/08/2019 **Primo Magazine** *GAM EDITORI* 85
YILPORT Holding firma una concessione di 49 anni per il porto di Taranto

Manfredonia

08/08/2019 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)** Pagina 34 86
Confindustria Foggia soddisfatta per il piano di investimenti al porto

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

08/08/2019 **Il Quotidiano della Calabria** Pagina 18 87
L' Agcm dà il via libera a Msc

08/08/2019 **La Repubblica** Pagina 28 *DI SERGIO RIZZO* 89
Così Toninelli fa harakiri

Cagliari

07/08/2019 **Sardinia Post** 91
Gli agenti marittimi contro la Contship: "Snobba Cagliari e investe a La Spezia"

Messina, Milazzo, Tremestieri

08/08/2019 **Gazzetta del Sud** Pagina 17 93
Ufficiale: Mega guiderà l' Autorità portuale

08/08/2019	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 22	94
	<u>Il Consiglio dei ministri conferma Mega</u>	
08/08/2019	Giornale di Sicilia Pagina 13	95
	<u>Mega a capo Autorità portuale dello Stretto</u>	
08/08/2019	Il Secolo XIX Pagina 13	96
	<u>Autorità dello Stretto Mega confermato alla presidenza</u>	
08/08/2019	Quotidiano di Sicilia Pagina 2	97
	<u>Porti, Mega presidente Autorità dello Stretto</u>	
07/08/2019	FerPress	98
	<u>Porti: CDM conferma nomina Mario Mega a Presidente Autorità Portuale Stretto</u>	
07/08/2019	Il Nautilus	99
	<u>Porti, confermato nome Mega a Presidente Autorità dello Stretto</u>	
07/08/2019	Informare	100
	<u>Il governo ratifica la nomina di Mega a presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto</u>	
07/08/2019	Informazioni Marittime	101
	<u>Autorità dello Stretto, Consiglio dei ministri conferma Mario Mega</u>	
07/08/2019	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i> 102
	<u>Mega confermato presidente dello Stretto</u>	
07/08/2019	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	103
	<u>Porti, confermato nome Mega a Presidente Autorità dello Stretto</u>	
07/08/2019	Stretto Web	104
	<u>Autorità Portuale dello Stretto: Mario Paolo Mega confermato alla presidenza</u>	
07/08/2019	TeleBorsa	105
	<u>CdM conferma nomina Mario Mega a Presidente Autorità portuale Stretto</u>	
07/08/2019	The Medi Telegraph	106
	<u>Autorità dello Stretto, Mega confermato presidente</u>	
07/08/2019	Transportonline	107
	<u>Autorità dello Stretto, Mega confermato presidente</u>	

Palermo, Termini Imerese

08/08/2019	Quotidiano di Sicilia Pagina 18	108
	<u>Attività produttive: la Regione punta i mercati di Cina e Giappone</u>	

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Domani su 7
Ecco i diari segreti di Giulio Andreotti
di Massimo Franco a pagina 18 e nel settimanale



La collana
I libri di Oriana Fallaci
Da oggi in edicola il secondo volume di Pier Luigi Vercesi a pagina 35



Legge e Pd bocciano la mozione anti Tav dei 5 Stelle. Oggi possibile incontro tra i due vicepremier. I dem: devono salire al Colle

Governo nel caos, aria di crisi

Salvini vede Conte: o si cambia in fretta o meglio le elezioni. L'idea di una nuova squadra

DISFATTE E GIOCHETTI

di Antonio Polito

Iresti di quello che fu uno dei più potenti eserciti della storia parlamentare italiana risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano discese con orgogliosa sicurezza. Se poi la valle in questione è la Val di Susa, si può apprezzare fino in fondo la portata della disfatta subita ieri sulla Tav dai Cinquestelle in Senato, che ne suggerisce l'anno orribile, delegittima il governo Conte rivelandolo un esecutivo senza maggioranza sulle cose che contano (infrastrutture, autonomie, giustizia e tasse), e mette definitivamente fine alla bizzarra illusione che in politica si possano unire gli opposti in nome del «cambiamiento», e governare con un «contratto» lottava potenza industriale del mondo.

Se tutto questo avrà il suo sbocco naturale, la crisi, oppure se si chiamerà verifica o rimpasto, e quando questo accadrà, dipende dalle manovre dei partiti e dalle convenienze del leader. Anzi, dalle convenienze di un solo leader, l'uomo che in poco più di un anno ha prima distrutto e poi umiliato la forza di maggioranza relativa uscita vincitrice dalle elezioni, e ormai gioca con lei come il gatto con il topo. Ma la crisi è già virtuale, nel senso inglese del termine: è cioè praticamente in corso.

continua a pagina 24

Matteo Salvini incontra il premier Giuseppe Conte e chiede una svolta: subito un maxi rimpasto nel governo. Nel mirino i ministri Toninelli, Trenta e Tria. Spunta l'ipotesi delle elezioni anticipate. Oggi possibile incontro tra Salvini e Di Maio. M5S irritati con la Lega per aver fatto fronte comune con il Pd e bocciato la mozione anti Tav voluta dai pentastellati. E proprio i democratici chiedono che salgano al Colle. Intanto il presidente del Consiglio rinvia la conferenza stampa prevista per oggi. E viene rinviata anche l'assemblea del Movimento Cinque Stelle.

da pagina 2 a pagina 7

GIANNELLI

SALVINI E ZINGARETTI INSIEME PER L'ALTA VELOCITÀ



SOLO PER UNA SVELTINA!!

IL MOVIMENTO

«Votiamo sull'alleanza»

di Emanuele Buzzi

«L'alleanza con la Lega? La votiamo su Rousseau»: parte l'assedio del Cinque Stelle al leader Luigi Di Maio.

a pagina 5

I DUBBI DEL PREMIER

Cadere o un rimpasto?

di Marco Galluzzo

Quella di ieri è stata una giornata che potrebbe cambiare la vita del governo. Il dubbio di Conte: cadere o fare un rimpasto.

a pagina 9

IN UN'ISOLA GRECA

Il mistero dell'astrofisica trovata morta in un burrone



di Michele Farina

L'ultima chiamata l'ha fatta alle 9 e 30 di lunedì scorso. «Arrivo» aveva detto al compagno. Dopo più di 48 ore, il corpo dell'astrofisica inglese Natalie Christopher, 35 anni, è stato trovato in fondo a un dirupo sull'isola greca di Ikaria.

a pagina 10

IL CARABINIERE, L'INCHIESTA

Tutti i sospetti del caso Cerciello

di Fiorenza Sarzanini

Sette giorni dopo, ecco tutti i punti oscuri sull'omicidio del carabiniere Cerciello. I video, le telefonate. E nella stanza d'albergo dei due americani ieri ritrovato un altro coltello.

a pagina 15

BERGAMO, È AI DOMICILIARI

Ragazzi travolti A casa l'investitore

di Maddalena Berbenni e Giuliana Ubbiali

Svolta per l'incidente di Bergamo con la morte di due giovani. Il giudice ha scarcerato l'investitore, il reato diventa omicidio stradale. Gli sono stati concessi gli arresti domiciliari. «Io stavo scappando» ha spiegato.

a pagina 16

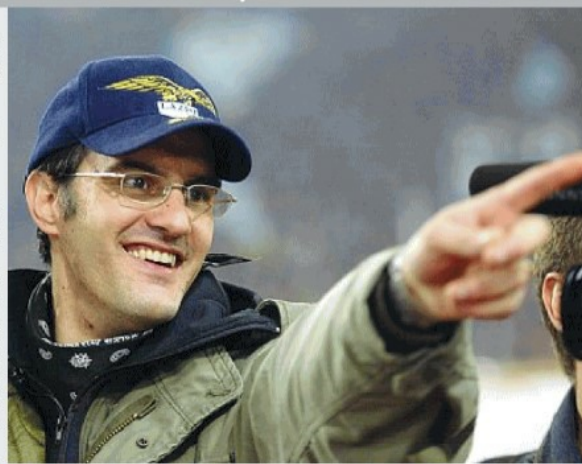
L'esecuzione Un colpo alla nuca mentre era al parco. Il killer forse vestito da runner

Ucciso Diabolik, agguato a Roma all'ex capo degli ultrà laziali

di Rinaldo Frignani

Agguato mortale al capo storico degli irriducibili della Lazio. Ucciso Fabrizio Piscitelli, 53 anni, detto Diabolik, colpito da un proiettile alla nuca, mentre era seduto su una panchina in via Lemonia, nel parco degli Acquedotti, a Roma. Il killer forse era vestito da runner. La pista sarebbe quella di un regolamento di conti. Piscitelli aveva contatti con la criminalità con trascorsi nel narcotraffico.

a pagina 14



Fabrizio Piscitelli in una foto del 2002. Il capo storico degli ultrà della Lazio è stato ucciso con un colpo di pistola

L'Inter «brucia» la Juve: preso Lukaku

L'accordo tra nerazzurri e Manchester United. E Dybala non vuole il Tottenham

TRASCINATO CON UNA CORDA, POLEMICHE CONTRO LA POLIZIA



L'uomo trascinato con una corda

Texas, arrestato come uno schiavo

di Viviana Mazza

Arrestato e trascinato con una corda da poliziotti a cavallo. Vittima un afroamericano. L'episodio a Galveston, in Texas. Bufera sulla polizia: torna lo schiavismo.

a pagina 12

di Monica Colombo e Guido De Carolis

L'Inter avrà il suo attaccante: dopo un lungo corteggiamento il Manchester United ha detto sì al trasferimento di Lukaku alla squadra di Conte battendo la concorrenza della Juventus. E proprio i bianconeri sono alle prese con le perplessità di Dybala ad accettare il Tottenham.

alle pagine 38 e 39
commento di Mario Scalconi

THE ORIGINAL MOJITO



MOJITO / BRIGHT RED

SHOP ONLINE www.scarpa.net

90508
9 771120 498008





Erdogan pronto a invadere un po' di Siria, con l'ok Usa. Però in Libia appoggia il golpista Haftar, con Macron e Putin, per entrare in Africa. Qualcuno lo fermi



ristora
INSTANT TEA

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT TEA

Giovedì 8 agosto 2019 - Anno 11 - n° 217
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 328181 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Follia a Taranto
Iva, l'eredità Riva
svanita: le vittime
dei veleni risarcite
con un'affettatrice



CASULA A PAG. 9

7 anni fa a Napoli
Così Woodcock
e Noe scoprirono
i 49 milioni spartiti
della Lega di Bossi



IURILLO A PAG. 7

I quadri sospetti
Sgarbi insultava
il carabiniere:
"Cornuto". E poi
lo ha premiato

A PAG. 14

IL COMMENTO

**L'OCCIDENTE
CHE SI SUICIDA
DI INFELICITÀ**

MASSIMO FINI A PAG. 17

TAV IN SENATO, CRISI DA AMMUCCHIATA
IL PARTITO DEGLI AFFARI BATTE IL M5S. IL LEGHISTA VA DA
CONTE: ORA VUOLE LA TESTA DI TRIA, TONINELLI E TRENTA

**SALVINI TRADISCE
DI MAIO COL PD
E CHIEDE POLTRONE**



DE CAROLIS, GIARELLI, PROIETTI, RODANO E TECCE DA PAG. 2 A 5

LE FAKE NEWS DEI SENATORI

**Balle in aula: "Si va a Kiev",
"Migliaia di posti di lavoro"**

CANNAVÒ A PAG. 6

INTERVISTA A PAOLO MIELI

**"Ora il premier è più forte
ha due o tre maggioranze"**

TRUZZI A PAG. 5

Morituri te salutant

di MARCO TRAVAGLIO

Rileggere Montanelli è sempre un ottimo esercizio, perché è morto 18 anni fa, ma è più vivo e attuale che mai. Il 28 agosto 1994, cioè 25 anni fa, scriveva questo sul primo governo B.: "Nelle ultime due settimane i consensi al governo e al suo capo sono passati dal 48 a quasi il 54%. È stata proprio questa politica balneare con le sue scene da telenovela minuziosamente descritte in tutti i loro particolari e diffuse in tutta Italia (e speriamo solo in Italia) da televisioni pubbliche e private in gara di solo, a provocare questa impennata di popolarità. Se le cose stanno così... dobbiamo cospargerci il capo di cenere e chiedergli scusa. I problemi non li ha ancora affrontati né risolti. Ma è chiaro che gli italiani sono sempre più convinti che lui è il solo uomo capace di farlo, e comunque quello in cui più e meglio si riconoscono". Perché non amano i "personaggi color fumidiondra", tipo De Gasperi o Einaudi: "Vorreste mettere il gioioso e giocoso Cavaliere, con le sue risate, le sue barzellette, il suo ottimismo, la sua cordialità, le sue barche, le sue villette. Vorreste mettere. Forse l'Italia non è lui. Ma certamente lui è l'Italia come gli italiani vorrebbero che fosse. Il sondaggio non può avere altro significato". Conclusione beffarda e paradossale: non resta che adeguarsi, arrendersi, mettersi a vento. "Senza bisogno di sopprimerci come minacciano di fare certi suoi alleati e ministri, finiremo automaticamente confinati in una specie di Arcadia del buoncostume politico, quello che usava quando Berta filava (ora va alla Standa di Berlusconi e compra il pret-à-porter). Non siamo pericolosi. L'audience si assottiglia di giorno in giorno nella stessa misura in cui s'infoltisce quella del Cavaliere. Ave, Silvio, morituri te salutant".

Ditemi voi se non è la fotografia dell'Italia di oggi: basta sostituire B. con quell'altro cazzaro. Maestro d'ironia e paradosso, Montanelli provocava: infatti continuò a combattere il Caimano per altri sette anni, fino alla morte. E lo fece, conoscendolo nel profondo, con le uniche armi in grado di fargli davvero male: lo sberleffo, il sarcasmo e il disprezzo. Lo prendeva sul serio solo quando scherzava e lo trattava da pagliaccio quando faceva sul serio. Evitando la demonizzazione ossessiva e parolaia "h 24" che per vent'anni dannò la sinistra, peraltro beccata mille volte e inciuciata col presunto nemico. La stessa ossessione che riciccia oggi per Salvini, combattuto con gli stessi toni sdegnati, gli stessi autogol (il tifo per la Ue, le Ong, Macron, lo spread, le procedure d'infrazione) e gli stessi snobismi col ditino alzato. Sia che faccia scene innocue (sui social o al Papeete Beach).

SEGUE A PAGINA 24

IL TRIANGOLO NO Ceffoni fra Nobel per le avance di Gabo alla moglie di Mario Márquez e Vargas Llosa, sberle per Patricia

di MASSIMO NOVELLI

Lagrande letteratura è piena di triangoli amorosi, da Anna Karenina di Lev Tolstoj a Il grande Gatsby di Francis Scott Fitzgerald. Quello presunto tra due premi Nobel come il peruviano Mario Vargas Llosa e il colombiano Gabriel García Márquez, e Patricia, cugina e moglie dell'autore di Con-

versazione nella cattedrale, sarebbe stato persino la causa di una rissa con cazzotti.

Accadde nel 1976, a febbraio. Fu allora che Vargas Llosa prese a pugni il suo amico García Márquez. Il motivo? I giornali sostennero che avrebbe avuto come antefatto "una fuga d'amore di Vargas



Llosa, che piantò moglie e figli per una pazza avventura con una ragazza svedese. A Barcellona, dove vivevano anche i García Márquez, la moglie Patricia si sfogò più volte con la coppia di amici colombiani e ne accolse i consigli e i suggerimenti".

A PAG. 20

L'ELLEPI HA 50 ANNI



I Beatles e l'Abbey Road" demonizzato da Charles Manson

MANNUCCI A PAG. 23

La cattiveria

Lega, 49 milioni spartiti: prescrizione per Bossi e Belsito. Salvini ringrazia la Madonna davanti all'immagine di Berlusconi

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

CHE COSA VEDREMO

Le nuove serie tivù copiano i libri: King, Dickinson e Tolkien

DELBECCI A PAG. 22



il Giornale



GIOVEDÌ 8 AGOSTO 2019

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 186 - 1,50 euro*

www.ilgiornale.it
 ISSN 1120-4971 | Sede: tel. 02-8604601

DAL PARLAMENTO SÌ ALLA TAV

SALVINI SEVIZIA DI MAIO

DERAGLIA IL GOVERNO, MA NIENTE URNE: RIMPASTO

Il governo deraglia sulla Tav, al Senato Lega e Cinque Stelle votano due mozioni diametralmente opposte. In serata vertice a Palazzo Chigi tra Conte, Salvini e Di Maio. Il leader del Carroccio minaccia: «Qualcosa si è rotto, troppi no. O facciamo il cento per cento per gli italiani o andiamo a casa».

servizi da pagina 2 a pagina 5

PERCHÉ SCOMMETTO CHE NON ANDREMO A VOTARE

di Alessandro Sallusti

Il governo deraglia, l'opposizione non forza la mano e così il treno della maggioranza, almeno per ora, continua la sua corsa sbilanca, tra scintille e rumori sinistri che non lasciano presagire nulla di buono. In altri tempi, non necessariamente peggiori, ieri si sarebbe aperta formalmente la crisi di governo, perché non è possibile che su un tema sensibile come il via libera alla Tav (coinvolge strategie economiche e di politica internazionale rilevanti) i due partiti che formano la maggioranza votino in maniera diversa (sì la Lega, no i Cinque Stelle). Così come è illogico che il ministro competente, il grillino Danilo Toninelli, non si dimetta all'istante e pensi di potere gestire una pratica, la Tav, su cui si è dichiarato fortemente e assolutamente contrario.

Ma questi non sono tempi normali né logici, per cui neppure avendo la sfera di cristallo si potrebbe predire il futuro, se non vedere con chiarezza che la recessione sta per colpire duro in tutta Europa e noi, con questi chiari di luna, siamo assolutamente impreparati a pararla o almeno a mitigarne gli effetti.

La domanda più frequente in queste ore è: ma perché Di Maio si fa seviziare da Sal-

vini, mantenendo il sorriso sulla bocca, e non si torna invece a votare al più presto? La risposta è semplice: nessuno è interessato alle elezioni, chi per paura di perdere (Cinque Stelle, Forza Italia e la componente renziana del Pd), chi per paura di vincere (Lega) o di contarsi (Zingaretto).

Mi spiego. Se il risultato elettorale fosse simile a ciò che rilevano oggi i sondaggi, Salvini si troverebbe a guidare da solo (o quasi) il Paese e dovrebbe traslocare dal ridente Papeete di Milano Marittima al sobrio Palazzo Chigi di Roma. Dove troverebbe la cassa vuota e fuori dalla porta non cubiste e fan in cerca di un selfie, ma una fila di creditori imbufaliti (in primis l'Europa) che non si accontenterebbero certo di un tweet e neppure di una battuta o di una pacca sulle spalle.

Perché, dunque, infilarsi in un simile vicolo cieco? Perché diventare il leader della bancarotta quando ci sono due volontari, Conte e Di Maio, disposti a farlo al suo posto? L'interesse di Salvini - che non coincide con il nostro bene - è andare avanti così il più a lungo possibile. I fessi, a questo punto, sono i Cinque Stelle che lo lasciano fare. Più che una crisi di governo questa sembra la crisi finale e mortale dei Cinque Stelle.

IL VALZER DELLE POLTRONE

Bonafede e Toninelli rischiano di saltare

di Carmelo Caruso



GRATICOLA Alfonso Bonafede e Danilo Toninelli

Scatenare una crisi per liberare ministeri. Mettere all'angolo M5s per rivoluzionare i dicasteri che per la Lega e per Matteo Salvini sono finiti nella palude. A finire nel rimpasto che più volte sia M5s e Lega hanno detto di non volere ma che in segreto accarezzano ci sono il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli e quello della Giustizia Alfonso Bonafede.

a pagina 5

I RETROSCENA

Ora Matteo non ha alibi per la crisi

di Adalberto Signore

Il voto sulla Tav a Palazzo Madama e la narrazione della precarietà permanente, abilmente imposta da Matteo Salvini nelle ultime settimane, mandano in vacanza la politica dentro una bolla sospesa. Perché - proprio nel giorno in cui il Parlamento chiude i battenti per le vacanze estive - a quella che è una crisi di governo di fatto, non seguono i relativi passaggi parlamentari. Per scelta consapevole del leader della Lega che sta seguendo uno studiato scripto dell'escalation per preparare adeguatamente lo show down finale. Insomma, il punto non è «se», ma «quando» (...)

segue a pagina 2

E il Senato diventò un girone infernale

di Augusto Minzolini

I rituali della crisi sono tutti rispettati. Ci sono gli annunci riservati. Ieri mattina Francesco Ziccheri, coordinatore leghista del Lazio, ha inviato sms ai parlamentari del Carroccio della regione: «Oggi Salvini apre la crisi a Sabaudia». Non quella del Comune, ma quella di governo. Il riferimento a Sabaudia riguardava solo il comizio programmato lì da tempo: la cosa fa un po' ridere, ma il richiamo alla località balneare ci sta, visto che il vicepremier leghista ha eletto a quarta Camera (dopo Senato, Camera e Porta a Porta) il Papeete di Milano Marittima. Ci sono le provocazioni. La sera (...)

segue alle pagine 2-3

CAOS IMMIGRAZIONE

Madrid fa multe da 1 milione E le Ong puntano verso l'Italia

di Fausto Biloslavo

Gli irriducibili dell'accoglienza della nave Open Arms respinta da Malta puntano di nuovo la prua verso Lampedusa. Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, avvisa: «Potevate andare in Spagna, le acque territoriali italiane sono chiuse e siamo pronti a sequestrare la nave». In realtà Open Arms non vuole tornare a casa perché dal 27 giugno il governo spagnolo le ha intimato con una comunicazione ufficiale «che non può eseguire operazioni di salvataggio» o rischia multe milionarie.

con Matera a pagina 10

IL G

IL PERSONAGGIO

Miglio, la Lega e il sogno tradito dell'autonomia

di Carlo Lottieri

a pagina 9

I NUOVI POTENTI

Così Mr Starbucks vuole scalare la Casa Bianca

di Marco Lombardo

a pagina 21

OGGI IN EDICOLA



Oggi in edicola il saggio di **Puori dal Coro** su Milano e le Olimpiadi del 2026.

PARADOSSO OLIMPICO

Se gli atleti di Salvini finiscono tra i rifugiati

di Riccardo Signori

Chi sta dalla parte degli atleti? Non certo i politici. Non lo sono mai stati, tranne che per foto ricordo e un acciappo di vanagloria. Certamente tutto quanto fa tribù dello sport: Coni compreso. Stavolta anche il Cio, sotto l'egida stil cardinalizia dei suoi presidenti. L'ultima brillante trovata governativa chiama a raccolta gli atleti e chi ama lo sport: si parla della controversa riforma

che, secondo il Cio, intacca l'autonomia Coni e propone norme non aderenti ai principi della Carta Olimpica. Il Cio chiama il Coni (diretto interlocutore) e non altri a risponderne, ed è così preoccupato della situazione da aver inviato una seconda lettera al nostro comitato olimpico nella quale si invitano il presidente Malagò e i rappresentanti di governo ad un confronto a settembre, a Losanna, per trovare una soluzione (...)

segue a pagina 27

LA SOUBRETTE CAMBIA NOME

La fu Pamela Prati ha rotto il Pirandello

di Massimiliano Parente

Pamela Prati non c'è più. «Chiamatemi Paola». Roba che *Il fu Mattia Pascal* è più realistico.

a pagina 23

ALBA PREMIUM

BORRACCE PERSONALIZZATE

GADGET ECOLOGICI

SCONTO 30% SPEDIZIONE GRATUITA

albapremium.it

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA SEDE IN VIA MONTENAPOLEONE, 35 - 20121 MILANO - TEL. 02 8604601 - FAX 02 8604602





€ 1,20 ANNO 2017 - N° 20000 ITALIA

Fondato nel 1892



Giovedì 8 Agosto 2019

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA, "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO" - EURO 100

L'istituto Sanità
L'uso prolungato dei cellulari non aumenta il rischio tumore
Mautone a pag. 39



Il valzer dei bomber
Lukaku va all'Inter
James vicino al Napoli
Icardi verso la Juve
Giordano e Ventre alle pagg. 16 e 17



La polemica Sport, la legge va migliorata ma non rischiamo le Olimpiadi
Teotino a pag. 38



Governo, il diktat di Salvini

► Il Senato approva la Tav, la Lega vota con il Pd. Maggioranza in frantumi, crisi più vicina. Il vicepremier a Conte: cambio di tre ministri M5S e nuovo programma o non si va avanti

L'analisi/1

I giallo-verdi diventati verdi-gialli

Alessandro Campi

Ieri è successo di tutto, ma comunque nulla di irreparabile, se lo leggiamo con occhi ormai avvezzi da oltre un anno a questa parte a uno scenario in cui sono saltate tutte le vecchie (e sagge) regole della politica. Magari soltanto un rimpasto vecchia maniera con sostituzione di tre ministri Cinquestelle. Poco, direte voi, non sarebbe.

Continua a pag. 39

L'analisi/2

Se anche l'opposizione è in tilt

Massimo Adinolfi

Cali o no il sipario sul governo Conte, la giornata di ieri ha fornito, col crisma di un voto in Senato, due certificati di inesistenza in vita: per la maggioranza e per l'opposizione. Una maggioranza che si divide su un voto dal forte significato politico e simbolico, con un ministro di qua e un ministro di là, un vicepremier da una parte e un altro dall'altra, semplicemente non è una maggioranza.

Continua a pag. 39

Roma Piscitelli, ucciso con un colpo alla testa



Il capo ultrà freddato nel parco Droga e Lazio, la vita di Diabolik

Omicidio in centro, a Roma, ieri sera. In un parco è stato ammazzato con un colpo di pistola Fabrizio Piscitelli, alias Diabolik, storico capo ultrà laziale, in passato vicende di droga. L'uomo è

stato attirato in una vera e propria trappola. Nel parco è stato sorpreso alle spalle dall'assassino, che era vestito da runner. Sul delitto indaga l'Antimafia. **Marani e De Risi a pag. 11**

Arriva al massimo della tensione il rapporto conflittuale tra Lega e M5S al governo. «Via tre ministri 5Stelle (Tria, Toninelli e Costa, ndr) o si torna alle urne»: Matteo Salvini, dopo la giornata nera di M5S, presenta il conto all'alleato. L'ultimatum arriva dopo il voto sulla Tav in Senato, dove la Lega ha votato insieme al Pd. Il vicepremier leghista vuole la svolta nell'esecutivo e un nuovo programma del «si». Il presidente del consiglio, Conte, deve rispondere entro pochi giorni. Tra i 5 Stelle blindata la posizione di Costa.

Canettieri, Conti, Gentili, Pirone, Pucci e Santonastaso da pag. 2 a 5

Il retroscena

I 5Stelle a Di Maio «Basta cedere o non reggiamo»

Le tensioni nel governo acuiscono anche le frizioni interne nel Movimento 5 Stelle. La fronda contro il vicepremier Luigi Di Maio, accusato di essere troppo arrendevole, si formalizza. E dice senza tanti fronzoli: «Basta cedere su tutto». Lo stesso Di Maio si rende conto che tre ministri sono troppi da cambiare.

Canettieri e Pucci a pag. 5

Il Sud tradito

Il ghetto degli immigrati nelle fabbriche mai nate

Valentino Di Giacomo

Un'esplosione, poi l'incendio. Così ieri ha perso la vita una donna di 28 anni, nigeriana, morta tra le fiamme divampate in uno dei tre capannoni dell'ex complesso industriale «La Felandina» a Metaponto di Bernalda, in provincia di Matera. In quei capannoni, vicini ai campi di raccolta della Lucania, dormono da anni almeno 500 migranti che non sanno dove andare. E dire che in quella zona era previsto nel 2002 un progetto industriale da 106 milioni: ma le fabbriche, a Metaponto, non si sono mai viste.

A pag. 9

Comune di Napoli metà dei neoassunti rifiuta il posto fisso

Su 540 vincitori del concorso del 2010 solo in 270 hanno accettato l'incarico

Luigi Roano

Da 540 a 270. Tutti qui i rinforzi arrivati al Comune di Napoli, da anni sotto organico e in attesa dei nuovi lavoratori sin dal 2010, allorché venne bandito il concorso Formez. È in pratica la metà dei lavoratori previsti: chi ha rifiutato e c'è anche chi ha chiesto il part time.

A pag. 27

Il reportage

Conca dei Marini l'unico Comune al Sud che dice no al Reddito

Nel quinto Comune meno esteso d'Italia nessuno ha chiesto il reddito di cittadinanza. Succede a Conca dei Marini (Salerno), 701 residenti.

L'invio Di Fiore a pag. 7

Napoli

I due rapinatori ricercati dalla polizia e dalla camorra

Leandro Del Gaudio

Hanno lasciato Napoli, padre e figlio, hanno capito che tirava una brutta aria. E sono scappati all'estero (forse in Francia). Sanno di essere finiti al centro di una doppia caccia all'uomo: quella della giustizia italiana, che li indica come i probabili registi dei colpi della banda del buco a Napoli; ma anche dalla camorra, già la camorra, che li tiene puntati per un altro motivo: vogliono il pizzo sul bottino, una tangente per i colpi messi a segno a Napoli.

A pag. 31

L'eredità letteraria

Durante, gli inediti italo-americani un saggio e il romanzo incompiuto

Ugo Cundari

Da instancabile ricercatore dei protagonisti dimenticati della letteratura italoamericana, Francesco Durante, scomparso sabato scorso, aveva dato il «si stampi» al suo ultimo saggio qualche giorno fa, per l'editore Garzanti, dal titolo werthmulleriano Camillo & son. I Cianfarra: vita e morte di due grandi giornalisti tra Italia e America. Quattrocento pagine per raccontare Cianfarra padre e figlio, il primo

nato in un paesino di Chieti, Lama dei Peligni, nel 1879 e morto a Roma nel '25, il secondo, Camille Maximilian, nato a New York nel 1907 e morto a neanche cinquant'anni. Ma Durante stava anche scrivendo un romanzo, ne parlava da un paio d'anni con gli amici più intimi. Aveva già il titolo, Pietro, e ne aveva già scritto molte pagine, ma forse rimarrà un romanzo incompiuto. Per sua moglie, Alessandra, «il testo difficilmente vedrà la luce».

A pag. 13

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI

SUSTENIUM PLUS EDIZIONE ESTATE

Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

SUSTENIUM MAGNESIO POTASSIO

Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 141-N° 217 ITALIA

NAZIONALE



Giovedì 8 Agosto 2019 • S. Domenico

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La mostra
L'atelier di Guttuso in Lombardia il rifugio che aiutò la forza del genio
Cultura a pag. 19



La rivelazione
Olivia Newton-John «Ho un tumore, non voglio sapere quanto vivrò»
A pag. 23



Cinquina Lazio
La Roma cresce ma è un cantiere: 2-2 con il Bilbao Lukaku all'Inter
Nello Sport



Il Messaggero
BROOM
motori.ilmessaggero.it

Rapporti di forza
Dai giallo-verdi ai verde-gialli cambio di pelle prima del voto

Alessandro Campi

È di successo di tutto, ma comunque nulla di irreparabile, se lo leggiamo con occhi ormai avvezzi da oltre un anno a questa parte a uno scenario in cui sono salite tutte le vecchie (e saggie) regole della politica. Magari solo un rimpasto vecchia maniera con sostituzione di tre ministri Cinquestelle. Poco, direte voi, non sarebbe. Ma la politica pazza nell'epoca del post tutto (post-democrazia, post-ideologia, post-parlamento, post-verità, post-serietà, post-decenza...) funziona così, senza rispettare più alcuna regola scritta o consuetudine informale.

Il momento prima sta per cadere il governo, quello dopo il governo continua imperturbato per la sua strada. Mentre tutti dicono di volere le elezioni, scopri che in realtà nessuno le vuole. Tra alleati ci si insulta a sangue ma al dunque è solo un gioco delle parti a beneficio delle proprie tifoserie. L'opposizione vota insieme ad un pezzo della maggioranza come se niente fosse.

E per il resto solo voci di corridoio, insinuazioni, chiacchiere che durano il tempo necessario a smentirle. L'unica certezza è presto detta: se i grillini accetteranno il necessario sacrificio, pur di sopravvivere al governo, la maggioranza non sarà più giallo-verde ma verde-gialla.

Continua a pag. 25

Salvini: via tre ministri M5S

►Maggioranza nel caos dopo il voto sulla Tav, ultimatum a Conte e Di Maio: «Qualcosa si è rotto» Richiesta di rimpasto e nuovo programma. Grillini contro il leader: «Ora basta cedere su tutto»



Il risultato della votazione che ha bocciato la mozione M5S sulla Tav (Foto ANSA)

Tutti i dubbi del Colle sulla crisi di agosto

Marco Conti

La percezione della crisi della maggioranza c'è. Manca, per renderla reale, l'atto parlamentare conseguente alla scelta politica fatta ieri dalla Lega.

Dubbi del Colle. A pag. 3

Matteo e l'arma elezioni: nulla è più come prima

dal nostro inviato Simone Canettieri

Una volta era Ponte di Legno il teatro delle decisioni irrevocabili, e dunque dei grandi strappi. Adesso c'è Sabaudia.

SABAUDIA A pag. 4

ROMA «Via tre ministri 5Stelle o si torna alle urne». Matteo Salvini dopo la giornata nera di M5S presenta il conto e chiede un corposo rimpasto di governo. L'ultimatum arriva dopo il voto sulla Tav. Conte deve rispondere entro pochi giorni, intanto i grillini attaccano Di Maio: basta cedere su tutto. Il vicepremier grillino frena: troppi tre ministri da cambiare. Dimezzato il beach tour di Salvini.

Acquaviti, Gentili, Pironi e Pucci da pag. 2 a pag. 7

Fed nel mirino
Usa, lo spettro della recessione affossa i mercati

Lo spettro della recessione negli avanza negli Stati Uniti. Le attese per una nuova crisi mandano in tilt i mercati mondiali. Trump: «Il problema è la Fed».

A pag. 15

Agguato a Roma ucciso in un parco capo ultrà laziale

►Fabrizio Piscitelli, alias Diabolik, attirato in una trappola. I rapporti con la criminalità

Alessia Marani e Marco De Risi

È stato ucciso in un parco di Roma Fabrizio Piscitelli, alias Diabolik, storico capo ultrà laziale. È stato attirato in una trappola: un appuntamento a cui è andato accompagnato dall'autista. Perché lui non aveva la patente. Il delitto al Parco degli Acquedotti, a Cinecittà.

A pag. 11

Il coltello fu lavato
Cerciello, nuovi video poco prima del delitto

Altre immagini degli americani accusati dell'omicidio di Cerciello, utili per ricostruire gli ultimi istanti.

Errante, Mangani e Scarpa a pag. 10

Nella Capitale piazze controllate a metà, tra multe e vandali in azione Stretta sul decoro con i vigili a singhiozzo

Lorenzo De Cicco

La strana stretta sul decoro, a Roma, con i vigili urbani "a intermittenza". Vigili in tenuta anti-siesta a Trinità dei Monti, col fischietto d'ordinanza pronto a trillare contro chi s'azzarda a oziosare sulla scalinata, e pediluvii generosamente concessi all'Altare della Patria, mentre gli agenti della Municipale stanno al bar. È il rigore on and off della Capitale, che svanisce il tempo di un'acqua tonica o di un caffè al bancone. Disciplina svizzera, ma solo di giorno, a piazza di Spagna.

A pag. 12



L'annuncio sul luogo della strage

Trump e la rabbia di El Paso «Armi vietate agli squilibrati»

Flavio Pompetti

Controlli preventivi per chi vuole acquistare un'arma: il concetto - un anatema fino a ieri per la lobby dei costruttori e per i politici da essa controllati - potrebbe diventare presto legge negli Stati Uniti. Lo ha detto Donald Trump ieri mattina prima di lasciare la Casa Bianca per andare a visitare i sopravvissuti delle stragi del fine settimana appena passato.

A pag. 13

SOLO IL MEGLIO PER LO SCORPIONE

Buongiorno, Scorpione! All'alba vincerò... Vi siete svegliati con uno spirito diverso rispetto ai giorni passati, effetto del primo quarto di Luna. Siete più ottimisti e motivati, pronti a sostenere ogni esame nel lavoro, affari, famiglia. Il cielo è in disordine, ma è bella questa rinascita verso il weekend di stelle cadenti... In amore siete esaminati dalla persona incontrata ieri, e da una nuova che incontrerete oggi: sembra arrivata dal mare, come Venere tanto è bella. Auguri.

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA L'oroscopo a pag. 31

IACOPINI Since 1988 Jewellery

* € 1,20 In Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercoledì € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport. Stadio € 1,20. Nel Mezzogiorno, Il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Corriere dello Sport. Stadio € 1,50.



1.943.000 lettori (Audipress 2019/I)



ALLENAMENTO IN EDICOLA A €8,90

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

GIOVEDÌ 8 agosto 2019 | € 1,60 | Anno 134 - Numero 187 | Anno 20 - Numero 217 | www.ilrestodelcarlino.it

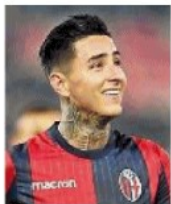
NAZIONALE

ristora INSTANT TEA

BOLOGNA, PARTONO ANCHE NAGY E RIZZO

Pulgar lascia, va alla Fiorentina

GIORDANO e VITALI ■ Nel Quotidiano Sportivo



I RACCONTI di GIORGIO FALETTI
OGGI IN EDICOLA LA SESTA USCITA
GIORGIO FALETTI
4,90€ in più

ristora INSTANT TEA

FINE DEI GIOCHI GOVERNO LIQUEFATTO

di RAFFAELE MARMO

COMUNQUE vada a finire (con una crisi vera, con un mezzo-rimpasto o con un'altra sceneggiata a uso social) una cosa è certa: il governo del contratto giallo-verde si è liquefatto sulla Tav a Palazzo Madama all'ombra dei 40 gradi di una torrida mattinata d'agosto. La liquefazione dell'esecutivo grillino-leghista e della maggioranza che lo sostiene è nei fatti, nella sua plasticità.

■ A pagina 2

PUBBLICITÀ PRO GAY

SE COCA-COLA È DI SINISTRA

di MASSIMO DONELLI

COME CAMBIA il mondo! C'è stato un tempo (delirante, ma vivace oppure vivace, ma delirante, fate voi) in cui non si doveva bere Coca Cola per non finanziare la guerra in Vietnam. Allora - fine anni '60 e a seguire - si diceva che la Coca fosse non solo yankee, ma proprio fascista. E, perciò, andava boicottata. Mezzo secolo dopo, controdine compagni: la Coca è di sinistra, è viva e lotta assieme a noi. Che cosa è successo?

■ A pagina 13

Diktat di Salvini, la crisi è aperta

Maxi rimpasto e programma blindato o voto a ottobre. Maggioranza nel caos



Matteo Salvini in aula circondato dai suoi ministri

LA GIORNATA SURREALE SÌ ALLE MOZIONI PRO TAV. IL GOVERNO ESPRIME PARERI OPPOSTI. PD E FI CON LA LEGA, GRILLINI ISOLATI

DRAMMA A 5 STELLE DI MAIO AL BIVIO: PIEGARE LA TESTA O FAR SALTARE TUTTO? CONTE ANNULLA LA CONFERENZA STAMPA

IL CALENDARIO TRE FINESTRE ELETTORALI IN AUTUNNO SE LE CAMERE VENGONO SCIOLTE ENTRO SETTEMBRE

COLOMBO, DE ROBERTIS, ROSSI e PASSERI ■ Da pag. 2 a 5

IL CASO BERGAMO

Ha falciato due ragazzi Ma è già a casa

DONADONI ■ A pagina 8

AGGUATO A ROMA

Ucciso Diabolik, capo ultras della Lazio

Servizio ■ A pagina 11

EFFETTO DAZI

Spettro recessione Tassi Btp a picco e corsa all'oro

COMELLI ■ A pagina 21

UN'OTTIMA ANNATA

Vendemmia al via Migliora la qualità Export in crescita

FRASSOLDATI ■ A pagina 15

menghi Loreto (AN) www.menghishoes.com

SALUTE La scienza assolve il telefonino: non aumenta il rischio di tumori



Servizi e TURRINI ■ Alle p. 6 e 7

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA



Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI



Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Adempimenti
Lavori in casa,
gestione difficile
per lo sconto
anticipato dalle Pmi

Chiesa e Gugliotta
a pagina 21

Agevolazioni
Patent box,
bonus meno ricco
con la rinuncia
al patto con il Fisco

Albano ed Esposito
a pagina 20



I CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO.

"Lo specialista"

Gruppo **FINSERVICE.com**
LEADER DELLA FINANZA ASSICURATIVA

FTSE MIB 20538,85 -0,45% | SPREAD BUND 10Y 201,10 -3,90 | ORO FIXING 1506,05 +2,78% | BRENT DTD 54,17 -6,25% | Indici&Numeri → PAGINE 24-27

Government, ultimatum di Salvini a Conte

MAGGIORANZA IN BILICO

La spaccatura va in scena al Senato: bocciata la mozione No Tav del M5S

Salvini vede Conte e chiede il rimpasto: o si fanno le cose o non scaldo le poltrone

Giornale chiuso in redazione alle 22,30

Il governo si divide sulla Tav (la linea ferroviaria ad Alta velocità Torino-Lione) e la spaccatura nella maggioranza viene criticata dal voto del Senato sulle mozioni. Quella del M5s, contraria all'opera, viene bocciata, con 110 sì e 110 no, mentre le altre, tutte favorevoli alla Tav, vengono approvate, tra cui quella del Pd e di Forza Italia. La maggioranza va in tilt. Lascia montare tensioni e timori, Matteo Salvini. Poi in serata bussa alla porta del premier Conte. Ripone le sue condizioni per andare avanti: una rivoluzione nel

governo, con nomi nuovi e un contratto rivisto e corretto, o è meglio finirla qui, subito. In casa M5s, dove le ansie crescono con il passare delle ore, è un rimpasto che ci si prepara. Il leader della Lega punterebbe alla sostituzione dei ministri grillini Toninelli (Infrastrutture), Costa (Ambiente) e Trenta (Difesa). In serata dal palcoscenico di Sabaudia, Salvini dice: «Non sono fatto per le mezze misure, o le cose si possono fare per intero e in fretta oppure star lì a scaldare la poltrona non fa per me». — Servizi a pagina 23

GLI APPROFONDIMENTI

STRATEGIA LEGHISTA

Nel mirino i ministri M5S ma anche Tria

Barbara Flammeri — a pag. 3

EFFETTI LITI

Un decreto su quattro «salvo intese»

Marini e Parisi — a pag. 2

CENTROSINISTRA

Renzi accelera A settembre l'uscita dal Pd

Emilia Patta — a pag. 3

La recessione allarma i mercati Germania, calano industria e fiducia

TORNA LA PAURA

A giugno la produzione industriale tedesca scende dell'1,5%, oltre le previsioni

Nuovo rally dell'oro ai massimi dal 2013, petrolio ai minimi da sette mesi

Borse europee sull'ottovolante. Milano chiude le contrattazioni in rosso, dopo aver viaggiato in terreno positivo per oltre metà seduta. Il Ftse Mib pendolo a 24.950. Parigi (+0,6%) e Francoforte (-0,7%) fanno meglio, recuperando dai minimi toccati in concomitanza con l'avvio di Wall Street. La

Borsa americana ha viaggiato in terreno negativo per quasi tutta la seduta, spinta al ribasso dall'andamento dei titoli di Stato Usa. L'inversione al rischio è alimentata dalle persistenti tensioni commerciali, che fanno temere una recessione e dalla prospettiva di nuovi tagli dei tassi da parte della Federal Reserve, tornata nel mirino del presidente Donald Trump. In Germania la produzione industriale a giugno è scesa dell'1,5% rispetto al mese precedente, trascinata soprattutto dall'andamento negativo del settore automobilistico. Il calo è maggiore delle stime che prevedevano una riduzione dello 0,2%. Il prezzo dell'oro è salito sopra la soglia di 1.500 dollari l'oncia, cosa che non accadeva da 6 anni. Petrolio ai minimi da sette mesi. — Servizi a pagina 5-6

LOTTA ALL'EVASIONE



Sotto la lente. Ubs non è l'unica nel mirino del Fisco italiano: oltre 10 banche della Confederazione potrebbero aver ricevuto la stessa richiesta

Le Entrate chiedono a Ubs gli elenchi dei clienti italiani

L'agenzia delle Entrate bussa alle porte del colosso svizzero Ubs per ottenere i nomi dei clienti italiani che hanno depositato i loro soldi nella banca tra il 2015 e il 2016. Ma Ubs non sarebbe l'unico istituto di credito nel mirino del Fisco italiano. Analoga richiesta sarebbe stata inviata in Svizzera anche per un'altra decina di banche. — Galimberti e Mincuzzi — a pag. 7

Dow Jones sull'ottovolante

DA INIZIO MESE



L'ANDAMENTO DI OGGI



UniCredit sotto le attese, caduta in Borsa

BANCHE

UniCredit cade a Piazza Affari (-4,94%) a 9,758 euro, a causa di una trimestrale che non ha raggiunto le previsioni degli esperti e che ha portato l'istituto a rivedere al ribasso le stime di ricavi per l'inizio 2019 (da 9,5 miliardi a 8,7 miliardi). L'istituto ha annunciato un utile netto di 1,85 miliardi nel II trimestre (2,1 miliardi di utile), il mancato raggiungimento delle stime è dovuto a commissioni più basse, a rettifiche sui crediti maggiori delle aspettative alla perdita legata a una dismissione. — Carlo Pesta — a pag. 12

-4,94 per cento

È la flessione percentuale registrata ieri a Piazza Affari dal titolo UniCredit che ha chiuso a 9,758 euro. Si tratta del minimo dall'inizio del febbraio scorso.

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA

REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI

SUSTENIUM PLUS EDIZIONE ESTATE

Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

SUSTENIUM MAGNESIO POTASSIO

Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

GLI integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Musica, forte crescita dello streaming (+31,3%)

PRIMI SEI MESI 2019

In Italia il settore musica continua a crescere (+5% il giro d'affari complessivo tra gennaio e giugno) con lo streaming che si conferma come il segmento più trainante del business per chi vive di musica incisa. Lo rivelano i dati Deloitte Iipi sul primo

semestre 2019, diffusi ieri da FIMI, la federazione confindustriale delle major. Lo streaming, segmento che ormai in Italia rappresenta da solo il 53% di tutti i ricavi dell'industria di settore, ha conosciuto ancora una volta un incremento significativo (+31,3%), generando oltre 54 milioni. — Francesco Prisco — a pag. 9

AGRICOLTORI AMERICANI

L'ira dei farmer contro Trump: i sussidi arrivano solo ai grandi

Marco Valsania — a pag. 11

PANORAMA

IL CASO TARANTO

Ex Ilva, ricorso di Arcelor al Tar sulle emissioni

ArcelorMittal ha presentato ricorso al Tar Puglia per l'annullamento del decreto del ministero dell'Ambiente del 27 maggio che ha «disposto il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (per lo stabilimento siderurgico ex Ilva) di Taranto, ndr, al fine di introdurre eventuali condizioni aggiuntive motivate da ragioni sanitarie». Il decreto seguiva l'istanza con cui il sindaco di Taranto chiedeva di avviare il riesame dell'Ata. — a pagina 8

LA PARTITA DEI RIMBORSI

Fondo risparmiatori, decreto alla firma di Tria

L'ultimo tassello mancante per far partire la corsa ai rimborsi dei risparmiatori coinvolti nel crack bancario degli ultimi anni è arrivato sul tavolo del ministro dell'Economia, Giovanni Tria. Il decreto si rivolge a una platea di circa 10 mila risparmiatori. — a pagina 13

SANITÀ

L'Agenzia del farmaco da Pok alla cura contro le leucemie

Marzio Bartoloni — a pagina 10

BILANCI

Iper chiude il semestre con utili per 100,5 milioni

Iper chiude il semestre con un utile netto di 100,5 milioni (307,9 milioni nello stesso periodo del 2018). Il dato non è direttamente confrontabile con quello del primo semestre 2018 causa utili non ricorrenti realizzati su titoli di debito. Oltre le stime i conti del secondo trimestre. — a pagina 13

COMMERCIO

Libero scambio, in Africa l'Arca più grande al mondo

Il patto di libero scambio siglato da 54 Paesi africani potrebbe dare una svolta all'intera economia del continente. Il trattato farà cadere le barriere, tariffarie e non, tra tutti i Paesi africani, tranne l'Eritrea. Si tratta dell'area di libero scambio più grande al mondo. — a pagina 19

IN EDICOLA CON IL SOLE

SURFICI DI PUGLIA

Chi l'ha detto?

IL GRANDE GIOCO DI INDIVIDUARE CHI HA DETTO?

«Chi l'ha detto?»

Indovina chi ha pronunciato le frasi cult della politica

Da domani a 3,90 euro





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 8 agosto 2019 € 1,20

S. Domenico di Guzman
Anno LXXV - Numero 217

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 396, tel 06/675.881 * Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: e nella Riviera Adriatica (da Milano Marittima a S. Benedetto del Tronto): Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

GOVERNO SOTTO IL TRENO

Crisi infinita Le mozioni sulla Tav fanno esplodere lo scontro tra Lega e 5 stelle Salvini a un passo dalla rottura: «La nostra sorte è nelle mani del popolo italiano»

**Agguato mortale in pieno giorno al Tuscolano
Freddato l'ex capo ultras della Lazio «Diabolik»**

Esecuzione al parco



Pieretti, Saracino e Valente → alle pagine 10 e 11

■ Venti di crisi sul governo. La spaccatura andata in scena al Senato con la votazione delle mozioni sulla Tav fa deflagrare il conflitto tra Lega e Cinque stelle. Salvini tentato dalla rottura, ma in serata arriva la frenata: «se si passa più tempo a litigare che ad andare d'accordo è meglio che ci si lasci».
De Leo, Di Maio e Mazzoni → da pagina 2 a 5

**Il Movimento tenta la resistenza
Grillini in trincea
«Avanti così
oppure al voto»**



■ Il confronto tra Luigi Di Maio e i senatori è saltato ma i 5 Stelle sono determinati: «Niente rimpasto». E se gli «ortodossi» chiedono una virata nella linea politica, per essere meno subalterni alla Lega, Morra va oltre: ai voti se continuare.
→ a pagina 4

**Opposizione senza bussola
Il Pd prima salva i nemici
E poi si intesta la vittoria**

Carta → a pagina 5

**Aumenti dall'1 settembre
La telenovela di A24 e 25
Torna il rischio stangata**

Sbraga → a pagina 9

IL TEMPO di Osho



**Avvistati alle porte della città. Dopo cinghiali, serpi e topi mancavano solo loro
Nello zoo Capitale arrivano i lupi**

di Matteo Vincenzoni

«Forza lupi, so' finiti i tempi cupi». La genuina frase gridata dai sostenitori di una Roma che tornava grande dopo un lungo e infelice periodo calcistico, in questa città sempre più bestiale si trasforma automaticamente (...)

segue → a pagina 16

**Il caso del carabiniere ucciso
I pm indagano a tappeto
sulla foto del «bendato»**

Di Corrado → a pagina 11

FISIODANIELI S.r.l.
Dir. San. Dr. Gianpiero Cutolo

Fisioterapia • Osteopatia
Medicina dello Sport
Visite Specialistiche

CONVENZIONI SANITARIE DIRETTE CON I PRINCIPALI FONDI ASSICURATIVI

Viale Stefano Gradi, 145 • Tel. 06.50.38.432 - www.fisiodanieli.it

di Maurizio Costanzo

IL DIARIO

Per carità, è vero: Trinità dei Monti è patrimonio dell'Unesco, a mio avviso, non si preserva non facendo sedere sui gradini i turisti. È permesso solo il transito, con tanti vigili armati di fischietto che impediscono di accomodarsi. Sappiano i distratti che siedono su uno di quei gradini e guardare Piazza di Spagna, è una fotografia ricordo che ci accompagnerà sempre. Anziché impedire ai turisti di sedersi sui gradini, la Raggi non potrebbe preoccuparsi della immondizia che, di qui a po-

co, sarà di nuovo emergenza? Preoccupiamoci che i turisti non si lavino nella fontana, che non si ristorino bevendo l'acqua della fontana medesima. Ma lasciamo a tutti negli occhi la meraviglia di quella piazza.

GIORGIO NERI

Giovedì 8 Agosto 2019
Nuova serie - Anno 28 - Numero 186 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano
*Offerta attivabile con Marketing Oggi (ItaliaOggi € 1,20 + Marketing Oggi € 0,50)

Uk € 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00*
Francia € 2,50

*A Salerno e provincia, in abbinamento esclusivo con La Città di Salerno a € 1,30



SOFTWARE
SOFTWARE CONTABILI E FISCALI

NATI DA UNO STUDIO COMMERCIALE

RAPPORTO DIRETTO SENZA AGENTI

www.gbsoftware.it
06-97626328

Psicologia al posto della teologia: Papa Bergoglio rivoluziona l'Istituto sulla famiglia voluto da Wojtyla
Gianfranco Morra a pag. 7

INTEGRATO

GESTIONALE PER LO STUDIO

TUTTO INCLUSO da 96 €/mese

www.softwareintegrato.it
06-97626328

è un prodotto SOFTWARE

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

DAI GARANTI NAZIONALI

Regolamento privacy, fioccano le sanzioni in tutta Europa
Ciccia a pag. 26

Bilanci aziendali responsabili

I commercialisti vogliono una rendicontazione non solo finanziaria ma attenta alla sostenibilità economica e ambientale delle imprese e degli enti non profit

A CERTE CONDIZIONI

Bollo auto dimezzato per i veicoli tra i 20 e i 29 anni di vita
Pirone a pag. 28

Rendicontazione non finanziaria e, più in generale, economia della sostenibilità al centro dell'attenzione del Cdceec. Con l'auspicio che si sviluppi l'attività di «non financial reporting» anche al di fuori di uno specifico obbligo nel mondo delle imprese di medie e piccole dimensioni che vogliono migliorare, perfezionare e comunicare le loro politiche di sostenibilità economico-produttiva, sia per motivi reputazionali che strategici.

Bozza a pag. 25

È molto duro adesso far rientrare la mondializzazione nel tubetto



di PIERLUIGI MAGNASCHI

Far uscire la pasta dentificata dal tubetto è la cosa più facile o quasi automatica che ci sia. Ma farcela rientrare è un'operazione molto più difficile. Anzi, essa è quasi impossibile. La mondializzazione selvaggia è stata realizzata in questo modo, per incoscienza o, a essere ottimisti, per leggerezza. E adesso, dovendo intervenire su di essa in qualche modo, è molto difficile riportarla a dimensioni fisiologiche e sopportabili da tutti, senza provocare sconquassi perché un conto è negare qualcosa a qualcuno e ben altro è cercare di toglierli quello che gli era stato concesso.

continua a pag. 4

RICERCA E INNOVAZIONE

Nasce a Pisa il primo progetto di farmaco robot
Costa a pag. 6

MA I RISCHI RESTANO

La ripresa del Movimento 5 stelle era posticcia
Cecopario a pag. 5

SIGLATO ACCORDO

La Sicilia è pronta ad accogliere i turisti cinesi
Merli a pag. 9

DI SCUOLA

Scuolabus, i comuni potranno offrire il servizio gratuitamente
Crisiano a pag. 30

L'Agenzia delle entrate ha chiesto informazioni sugli italiani titolari di un conto nella banca elvetica

Il fisco a caccia di clienti Ubs

L'Agenzia delle entrate è a caccia di soggetti titolari di uno o più conti bancari nelle sedi di Ubs in Svizzera, nel periodo dal 23 febbraio 2015 al 31 dicembre 2016. Lo riporta il Foglio federale svizzero (equivalente alla G.U. italiana) del 6 agosto 2019. La banca svizzera lo scorso giugno ha patteggiato con il fisco italiano, accettando di versare 101 milioni di euro (111 milioni di franchi svizzeri) per archiviare un procedimento relativo a operazioni effettuate in Italia nel periodo 2013-2017.

Proximo a pag. 27

DIRITTO & ROVESCOIO

La nave salva profughi Open Arms, battente bandiera spagnola, con a bordo 121 migranti, non sa dove attraccare. Malta e Italia hanno già detto di no. Francia e Grecia non ci pensano neppure. Potrebbe andare in Spagna, il suo paese, dove governa un socialista come Sanchez. Senonché, anche se in Italia non lo sa nessuno (chissà perché?), Sanchez è più feroce di Salvini sui migranti dato che ha fatto approvare una legge in base alla quale chi, non autorizzato, volesse attraccare in Spagna si vedrebbe subito sequestrare la nave e dovrebbe pagare immediatamente una multa di 900 mila euro. Non so se Graziano Delrio e Matteo Orfini, i pd in cerca di pubblicità personale, che erano saliti a bordo della Sea Watch, adesso saliranno anche sulla Open Arms verso un porto spagnolo, il paese gestito da un loro compagno socialista.

METTERÀ LE MANI SULLA CLASSE DIRIGENTE DI FI

Toti ora, grazie all'alleanza con Romani, può fare paura

Giovanni Toti

Appare ormai chiaro che Matteo Salvini non si allierà mai con Silvio Berlusconi. Ma con il governatore della Liguria il discorso potrebbe essere diverso. Tanto più che ora, Giovanni Toti, ha trovato un accordo con Paolo Romani, soggetto in grado di portare con sé un bel po' della classe dirigente più valida di Forza Italia. Anche in vista delle imminenti elezioni regionali, dunque, gli esponenti che fanno riferimento a Toti e Romani potranno perseguire un accordo diretto con la Lega o compiere la scelta che ha portato tanta fortuna a Raffaele Fitto, ossia passare per un accordo con Giorgia Meloni che a differenza del Cav sarà l'alleato sicuro del Carroccio.

Maffi a pag. 4

- DIFFUSIONI DI CIUGNO**
- La Verità +15%
 - Avvenire -3%
 - Gazzetta -5%
 - Corsera -6%
 - Qn Carlino -7%
 - Qn Nazione -7%
 - Messaggero -8%
 - Libero -9%
 - Repubblica -9%
 - Stampa -12%
 - Sole -15%
 - Fatto -16%
 - Qn Giorno -17%
 - Giornale -19%
- Capitani a pag. 17

SU WWW.ITALIAOGLI.IT

Iva - La risposta delle Entrate sul fornitore truffato

Imposte locali - La sentenza della Ctr Bergamo sugli immobili merce

IO ONLINE Scuola - La bozza del decreto legge sul concorso salvaprecari

OPERAZIONE DA 10 MLN

Bogione prepara un BasicVillage, vetrina dei marchi, allo Scalo Farini di Milano
Sottolaro a pag. 15

INTEGRATO

SOFTWARE PER COMMERCIALISTI

Contabilità, Fatturazione Elettronica, Bilancio Europeo, Dichiarazioni Fiscali, Console Telematica, Paghe...

Assistenza, aggiornamenti, multiutenza, stampe, telematici, importazioni da altri gestionali: tutto incluso senza pensieri.

da 96 €/mese

è un prodotto SOFTWARE

SCARICA ORA: www.softwareintegrato.it - Info e preventivi: 06 97626328



1.943.000 lettori (dati Auditpress 2019/II)



ALLENAMENTO IN EDICOLA A €8,90

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 8 AGOSTO 2019 | € 1,60 | Anno 161 - Numero 217 | Anno 20 - Numero 217 | www.lanazione.it

NAZIONALE

ristora
INSTANT TEA

PISA, LA NOTTE SCORSA ALLA PERIFERIA DELLA CITTA'
«Quel ragazzo mi ha stuprata»
 Denuncia choc di una 19enne



ristora
INSTANT TEA

CAPOBIANCO ■ A pagina 19

FINE DEI GIOCHI
GOVERNO LIQUEFATTO

di RAFFAELE MARMO

COMUNQUE vada a finire (con una crisi vera, con un mezzo-rimpasto o con un'altra sceneggiata a uso social) una cosa è certa: il governo del contratto giallo-verde si è liquefatto sulla Tav a Palazzo Madama all'ombra dei 40 gradi di una torrida mattinata d'agosto. La liquefazione dell'esecutivo grillino-leghista e della maggioranza che lo sostiene è nei fatti, nella sua plasticità.

■ A pagina 2

PUBBLICITÀ PRO GAY

SE COCA-COLA È DI SINISTRA

di MASSIMO DONELLI

COME CAMBIA il mondo! C'è stato un tempo (delirante, ma vivace oppure vivace, ma delirante, fate voi) in cui non si doveva bere Coca Cola per non finanziare la guerra in Vietnam. Allora - fine anni '60 e a seguire - si diceva che la Coca fosse non solo yankee, ma proprio fascista. E, perciò, andava boicottata. Mezzo secolo dopo, controdine compagni: la Coca è di sinistra, è viva e lotta assieme a noi. Che cosa è successo?

■ A pagina 13

Diktat di Salvini, la crisi è aperta

Maxi rimpasto e programma blindato o voto a ottobre. Maggioranza nel caos



Matteo Salvini in aula circondato dai suoi ministri

LA GIORNATA SURREALE
 SÌ ALLE MOZIONI PRO TAV.
 IL GOVERNO ESPRIME
 PARERI OPPOSTI.
 PD E FI CON LA LEGA,
 GRILLINI ISOLATI

DRAMMA A 5 STELLE
 DI MAIO AL BIVIO:
 PIEGARE LA TESTA
 O FAR SALTARE TUTTO?
 CONTE ANNULLA
 LA CONFERENZA STAMPA

IL CALENDARIO
 TRE FINESTRE
 ELETTORALI IN AUTUNNO
 SE LE CAMERE
 VENGONO SCIOLTE
 ENTRO SETTEMBRE

COLOMBO, DE ROBERTIS, ROSSI e PASSERI ■ Da pag. 2 a 5

IL CASO BERGAMO

Ha falciato
 due ragazzi
 Ma è già a casa

DONADONI ■ A pagina 8

AGGUATO A ROMA

Ucciso Diabolik,
 capo ultras
 della Lazio

Servizio ■ A pagina 11

EFFETTO DAZI

Spettro recessione
 Tassi Btp a picco
 e corsa all'oro

COMELLI ■ A pagina 21

UN'OTTIMA ANNATA

Vendemmia al via
 Migliora la qualità
 Export in crescita

FRASSOLDATI ■ A pagina 15

menghi
 Loreto (AN)
 www.menghishoes.com



SALUTE
 La scienza
 assolve
 il telefonino:
 non aumenta
 il rischio
 di tumori

Servizi e TURRINI ■ Alle p. 6 e 7



IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA



Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI



Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



Oggi a € 1,50
Robinson è in edicola a € 0,50 in più



Robinson
Dama! Prima
Cosa mai
C'era

Giovedì
8 agosto 2019
Anno 44 - N°187

la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

L'ALLEANZA GIALLOVERDE AL CAPOLINEA

C'era una volta il governo

Salvini a Conte: "Subito una svolta o elezioni a ottobre"

Il leader leghista chiede la testa di tre ministri: Tria, Toninelli e Trenta. Il premier incontra Di Maio: 4 giorni per evitare le urne
I 5S ancora divisi fra rottura e compromesso, proposto un referendum. Calenda dopo il voto sulla Tav: "Ormai i Pd sono due"

Il punto

Una coalizione mai nata

di Stefano Folli

Il teatro politico di Ferragosto ha chiuso i battenti a Palazzo Madama con un finale dall'esito fin troppo esplicito e si è trasferito nelle località balneari. Ieri sera il ministro dell'Interno Salvini ha fatto quello che aveva promesso: ha dato il via da Sabaudia a un giro nel centro-sud che coincide con il rilancio di quella campagna elettorale permanente che oggi è il marchio italiano. Nessun annuncio clamoroso, ma la conferma che il padrone del governo tiene sotto tiro Conte e Di Maio e si aspetta che essi ballino al ritmo della musica leghista. Niente di sorprendente, sebbene la crisi del governo Conte sia ormai nei fatti, pur senza essere dichiarata ufficialmente domani o nel prossimo futuro.

● continua a pagina 29 con i servizi di Casadio, Ricca Vecchio e Vitale
● alle pagine 2, 3, 4, 5 e 7

La replica

Quel che Renzi non dice

di Eugenio Scalfari

Ho letto anch'io la lettera che Matteo Renzi ha inviato al nostro giornale e che, nel rispondere a Piero Ignazi, rivendica un compito definito della massima importanza e utilità collettiva da lui gestito nella fase in cui era al tempo stesso segretario del Pd e capo del governo. Non faceva parte del Parlamento ma questo era a suo avviso un aspetto privo di qualunque importanza. La tesi di Renzi è che non esiste nella recente storia della sinistra italiana alcuna fase più interessante e importante per il Paese del periodo da lui guidato. Segue un lungo elenco dove vengono indicati provvedimenti, risultati, aumento notevole di elettori e del benessere dei cittadini.

● a pagina 28



▲ Il comizio del ministro dell'Interno Salvini dal palco di Sabaudia FRANCESCO POTA/AGF

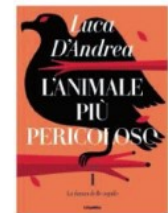
Il Venerdì

Aiuto, i turisti croce e delizia delle città d'arte



Il romanzo

Da domani anche "L'animale più pericoloso"



All'interno

2 Il comizio del vicepremier "Qualcosa si è rotto fra noi" di Carmelo Lopapa

3 Il tormento del mondo grillino "Continua a guadagnare voti" di Annalisa Cuzzocrea

Roma, l'agguato nel parco al capo tifoso della Lazio

Ucciso l'ultra della droga Assassino vestito da runner

È stato ucciso con un colpo di pistola alla testa Fabrizio Piscitelli, 53 anni, conosciuto come Diabolik, capo ultra della Lazio. L'agguato in mezzo alla gente al Parco degli Acquedotti, quartiere Appio Claudio a Roma. Il killer era vestito da runner, lo sparo a distanza ravvicinata ha colpito alla testa Piscitelli, già inquisito per narcotraffico. Minacce ai cronisti dai suoi amici.

di Bellavia, Cappelli e Zunino
● alle pagine 12 e 13



La polizia sul luogo dell'omicidio ANSA

THE ORIGINAL MOJITO



MOJITO FRESH / CORAL-MINERAL BLUE

SHOP ONLINE www.scarpa.net

Parla Federica Pellegrini

"Nuoto, amore e dolori Ecco la mia vita"



di Emanuela Audisio
● alle pagine 16 e 17

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Inglese Canada, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

NZ



Toro In Europa col super attacco per chiudere subito i giochi
FRANCESCO MANASSERO - P. 35

Calcio mercato Colpo dell'Inter Arriva Lukaku per 78 milioni
TIZIANA CAIRATI - PP. 34-35

Parla Petrucci "Malagò? Guidare il Coni non è un affare personale"
INTERVISTA DI PAOLO BRUSORIO - P. 37




LA STAMPA



GIOVEDÌ 8 AGOSTO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N. 218 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it GNN

DI MAIO PRONTO A SACRIFICARE IL TITOLARE DEI TRASPORTI. MA NEL M5S CRESCE IL FRONTE DI CHI VUOLE IL DIVORZIO

La spallata di Salvini al governo

Dopo il voto che promuove la Tav, la Lega chiede la testa dei ministri Toninelli, Costa e Trenta. Un vertice con il premier a Palazzo Chigi scongiura la rottura. Si affaccia l'ipotesi di un Conte-bis

CORTO CIRCUITO FRA I GIALLOVERDI

SULL'ORLO DELLA CRISI BALNEARE

MARCELLO SORGI

Di tutte le possibili evoluzioni dell'alleanza giallo-verde, giunta con ogni evidenza al suo ultimo giro, questa della "crisi balneare" - minacciata ma non formalmente aperta, appesa a un rimpasto che vedrebbe cadere la testa del ministro delle Infrastrutture Toninelli, bocciato dal voto del Senato che ha chiesto al governo di accelerare sulla Tav, ma forse non solo la sua, e destinata a diventare l'ennesimo tormentone d'agosto - è purtroppo la più rischiosa.

La misura del rischio da oggi ce la daranno, come al solito, i mercati finanziari e l'andamento dello spread. Ma un Paese come l'Italia, ridotto com'è ridotto, difficilmente potrà sopportare a lungo le conseguenze di un azzardo così forte, senza pagarne presto le conseguenze a caro prezzo.

La crisi è stata servita su un piatto d'argento a Salvini dai Cinque Stelle, aiutati in parte dal Partito democratico che ha presentato in Senato, nel dibattito chiesto dal Movimento dopo l'annuncio di Conte favorevole alla ferrovia veloce, una mozione concordata fin nelle virgole con la Lega e approvata da una maggioranza trasversale (tutti tranne M5s e Leu). Altre votazioni analoghe e successive, su documenti presentati dai partiti pro-Tav, hanno reso la sconfitta dei grillini più sanguinosa e in difendibile la posizione di Toninelli, contrario alla Torino-Lione e battuto nel voto parlamentare. Di qui la prima richiesta della Lega: fuori Toninelli.

CONTINUA A PAGINA 23



Il vicepresidente del Consiglio, Matteo Salvini, attorniato da alcuni esponenti del governo

Salvini rompe gli indugi e dà una spallata al governo. Dopo il voto che dà il via libera alla Tav, un vertice con il premier scongiura la crisi. La Lega chiede la testa di Toninelli, Costa e Trenta. Si affaccia l'ipotesi di un Conte-bis.

SERVIZI - P. 2-5

TORINO-LIONE

In Val Susa è scontro "Opera irreversibile" "Stop al cantiere"

FALCONI E ROSSI - P. 7

COLLOQUIO CON L'EX PREMIER

Renzi: se si va al voto potrebbe nascere una forza di centro

CARLO BERTINI - P. 5

CROLLA LA PRODUZIONE INDUSTRIALE, ORA SI TEME IL CONTRACCOLPO SULL'ITALIA

Spettro della recessione sulla locomotiva tedesca

Sulla Germania incombe lo spettro della recessione dopo i dati negativi di giugno sulla produzione industriale. Ora si teme il contraccolpo sulle tre grandi regioni del Nord Italia: Piemonte, Lombardia e Veneto.

L'IMPATTO SUL NOSTRO PIL

IL RISCHIO DEL DOMINO

MARIO DEAGLIO

Chi riesce ad alzare lo sguardo dalle debolezze e dalle complicazioni dell'economia italiana - per non parlare di quelle della politica - non trova conforto in Germania.

CONTINUA A PAGINA 23

STAMPA PLUS ST+

INTERVISTA

LORENZO SORIA

Oprah e la Casa Bianca: "In molti mi chiedono di servire l'America"

P. 10



ISRAELE

ABRAHAM B. YEHOSHUA

Netanyahu ha svuotato la contrapposizione tra destra e sinistra

PP. 25-27



LE STORIE

GIAMPIERO CARBONE

Contro caldo e afa alla scoperta della valle del Neirone

P. 28

ROBERTO LODIGIANI

Novara, in un museo il "Quarto Stato" di tronchi e radici

P. 28

A LOCARNO IL FILM DEL DEBUTTO

Ginevra Elkann, la dolce imperfezione dei padri

FULVIA CAPRARÀ LOCARNO

La memoria di una vacanza invernale, in una casa sul mare, con due fratelli amati e con un padre preso da se stesso, è il filo esile, ma tenace, su cui si regge «Magari», il film d'esordio di Ginevra Elkann che ieri ha inaugurato il 72esimo Festival di Locarno. Alla narratrice bambina, Alma (Oro De Commarque), la regista ha affidato «il sentimento autobiografico» del racconto. - PP. 24-25

TUTTIGUSTI

La mappa dei luoghi dove cadono le stelle

ENRICO SARAVALLE TORINO

Il 10 agosto è una delle notti più attese dell'estate: è la notte di San Lorenzo e delle stelle cadenti che, secondo la tradizione, se avvistate possono esaudire i nostri sogni. E allora, ecco qualche suggerimento sui luoghi in cui vivere questa magica notte. Tra gli appuntamenti spiccano quelli di Livigno, Genova, Matera, Pesaro, Assisi e nella Valle dei Templi ad Agrigento. - P. 29

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA

REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI

FESTIVITÀ ESTATE

SUSTENIUM PLUS

SUSTENIUM MAGNESIO POTASSIO

Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie

Gli integratori alimentari non vanno usati come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



MM IL METODO MARCHIONNE
Oltre 300 pagine

Disponibile su www.cassabbonamenti.com
e su

FedEx lascia Amazon, che ora è una minaccia
Il corriere perde l'1,3% degli utili. Ma preferisce crescere in proprio
Barbi a pagina 8

il quotidiano mercati finanziari

Dongfeng studia l'addio al gruppo Peugeot
I cinesi sono grandi soci e ora valutano di uscire dal capitale
Mondellini a pagina 10

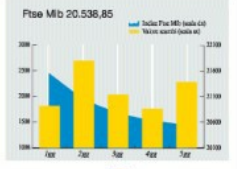
IN EDICOLA

100 migliori direttori delle risorse umane

Anno XXXI n. 158
Giovedì 8 Agosto 2019
€2,00 *Classedtori*

Con MF2 Magazine for iPad n. 86 e €1,00 (€1,30 - €1,50) - Con MF2 Magazine for Lcd n. 46 e €1,00 (€1,30 - €1,50)

Episodio n. A.P. art. 1 e L. 48/04, DCC Milano - UN 2.140 - CH P. 438 Francia €1,00



TASSI SOTTOZERO IL RENDIMENTO DEL DECENNALE TEDESCO SCENDE AL LIVELLO RECORD DI -0,61%

Il super Bund spaventa Berlino

La guerra commerciale spinge gli investitori a trovare un rifugio sicuro in Germania. Ma il timore di nuovi dazi piega la produzione industriale (-5,2% a giugno) e la recessione si avvicina

(Bussi, Corvi alle pagine 2 e 3)

BORSA -0,45% 1€ = \$1,1202

BORSE ESTERE		
Dow Jones	29.890	▲
Nasdaq	7.852	▲
S&P 500	30.817	▲
Francforte	11.860	▲
Zurigo	8.234	▲
Londra	7.199	▲
Parigi	8.287	▲
VALUTE-RENDIMENTI		
Euro-Dollari	1,1202	▲
Euro-Svizzera	0,9235	▲
Euro-Yen	118,48	▲
Euro-Francia	1,0921	▲
Big 10 Y	1,1879	▼
Bund 10 Y	-0,6760	▼
FUTURE		
Euro-Sp	140,19	▲
Euro-Bund	174,43	▲
US T-Bond	167,68	▲
Fedex Mib	20,620	▼
S&P500 Cme	2,891	▲
Nasdaq100 Mib	7,891	▲

LA MAGGIORANZA ESPRIME PARERI OPPOSTI. SALVINI METTE I MINISTRI TRIA, TONINELLI E TRENTA NEL MIRINO

Passa la Tav ma il governo si spacca al Senato

La Lega vota con Pd e Forza Italia le mozioni a favore dell'opera, respinto il No dei grillini

(Pira a pagina 5)

FOCUS OGGI

Aim di Londra, fondo short crea nuovo caso Bio-on
Il fondo attivista Muddy Waters ha lanciato accuse di frode verso il gruppo Bio-on Capital. Il titolo ha perso il 46%
De Narda a pagina 9

IL ROMPIESPREAD
Salvini: «La musica è cambiata!»
Nel suo caso è un «andante con moto».

A 6,5€ PER AZIONE

Armònia sgr e Rovati lanciano opa su BioDue

(de Narda a pagina 9)

COSTI OPERATIVI IN CALO

Unicredit a trazione europea Crescono gli utili, non i ricavi Jp Morgan e Merrill Lynch in lizza per la subholding

(Gualtieri a pagina 6)

SEMESTRE

Banca Imi, profitti per 710 milioni Cet1 al 10,5%

(Gualtieri a pagina 7)

Internazionalizzazione
Negoziazione
Public Affairs
Consulenza Strategica

www.affariesteri.it - info@affariesteri.it - **Numero Verde: 800 077 071**

affariesteri.it

Il Secolo XIX

Primo Piano

Assoport, lo strappo genovese «Serve una nuova associazione»

Signorini prende le distanze dalla "casa delle Authority": scissione vicina. Si delinea l'asse con Venezia e i siciliani

Matteo Dell' Antico Simone Gallotti

GENOVA Sta davvero «venendo giù tutto», come pronosticava un vecchio esperto di politica portuale pochi giorni fa. Dopo l'ultimatum di Taranto e le ire di Venezia, è arrivato il siluro di Genova. **Assoport** è nel mirino e Paolo Signorini, alla guida dell'Authority del capoluogo ligure e dello scalo di Savona, pronuncia una bocciatura evidente dell'associazione. E anticipa una probabile uscita del primo sistema portuale del Paese. Signorini si lascia ancora un margine di manovra e ieri ha spiegato di non voler «entrare ora nella questione se lasciare o no l'associazione. Si tratta di una decisione che prenderò dopo avere parlato con il ministro Toninelli e il presidente della Regione Giovanni Toti. Sento però il bisogno di un organismo nuovo». Il numero uno del porto vuole, ragionevolmente, una copertura politica allo strappo, ma è probabile che l'abbia già ottenuta nella sostanza, vista l'uscita di ieri e l'anticipazione di un'agenda che sta mettendo in agitazione il mondo portuale italiano. Il numero uno dei Genova, quando parla di un organismo nuovo, intende «la nascita di una nuova realtà che ha l'obiettivo di riunire al proprio interno tutte le Authority nazionali» spiega una fonte. E Signorini ha poi approfondito: «Sento la necessità di creare un nuovo organismo, con altri presupposti e un'altra mission, sicuramente che faccia le cose in modo diverso da **Assoport**». LA CRITICA AL SISTEMA Il cambio di passo non è avvenuto. Ed è il ritornello che tutti i critici di **Assoport** rivolgono all'associazione. Lo ha fatto persino Sergio Prete, presidente di Taranto che per ora sembra la colomba dei falchi per aver lanciato solo un ultimatum che scadrà a settembre. Pino Musolino, a capo del porto di Venezia, ha giudicato inadeguate le risposte fornite sino ad ora dall'associazione. E ora Signorini spiega quello che non va: «In questi due anni e mezzo passati dall'avvio della riforma portuale, **Assoport** non ha sentito i cambiamenti e non si è evoluta come altri soggetti invece avrebbero voluto». Non solo: «La riforma è stata un primo passo, ma occorrerà apportare ulteriori cambiamenti». L'ASSE CON LA SICILIA C'è un filo che lega Genova e Venezia, pronte ad uscire da **Assoport**, con i gli scali ribelli siciliani. In fondo Pasqualino Monti e Andrea Annunziata, rispettivamente alla guida dei porti di Palermo e Catania, hanno percorso per primi la via della scissione. I rapporti tra i quattro presidenti sono «ottimi, pur provenendo da esperienze politiche diverse». Non è difficile pensare che un dialogo fitto ci sia stato sull'asse Nord-Sud. Certo se si dovesse andare verso un'associazione alternativa ad **Assoport**, il nodo della presidenza potrebbe interrompere il momentaneo idillio dei ribelli. Tutti vantano legittime pretese al nuovo trono: Monti (Palermo) per caratura politica, Signorini (Genova) per peso economico e commerciale, Musolino (Venezia) per lignaggio, Annunziata (Catania) per esperienza. C'è poi un altro problema: la legge chiama in causa **Assoport** come soggetto a cui riferirsi su molte tematiche, soprattutto sui contratti di lavoro. È la certificazione di una rappresentatività che un altro soggetto potrebbe non ottenere. Per questo alla fine l'uscita dal portone potrebbe trasformarsi nell'ingresso dalla finestra: il peso dei quattro porti ribelli è superiore a quello degli scali fedeli a Daniele Rossi. Un colpo di Stato, insomma. Ma la rivoluzione non è mai un pranzo di gala.



Il Secolo XIX

Primo Piano

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Porti: Signorini bocchia Assoportti 'Serve un nuovo organismo'

"L' associazione non si è evoluta, non ha sentito i cambiamenti"

"Sento la necessità di creare un nuovo organismo, con altri presupporti e un' altra mission, sicuramente che faccia le cose in modo diverso da **Assoportti**". Il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale (Genova e Savona) Paolo Emilio Signorini bocchia l' associazione dei porti italiani **Assoportti** in questi due anni e mezzo, dall' avvio della riforma portuale che ha istituito le Autorità di sistema portuale, non ha sentito i cambiamenti, non si è evoluta o ha sentito sollecitazioni che invece altri soggetti hanno sentito" spiega Signorini, sottolineando che la riforma "è stata un primo passo" ma "occorrerà apportare ulteriori cambiamenti". **Assoportti** secondo Signorini non ha tenuto il passo e così com' è non sarebbe più adeguata. "Non voglio entrare nella questione se lasciare o no l' associazione, è una decisione che vorrei verificare con il ministro e il presidente della Regione che mi hanno nominato, sento però il bisogno di un organismo nuovo", aggiunge. Niente uscita per ora, insomma, ma un passo avanti verso lo strappo, dopo che anche dal presidente del porto di Venezia, Pino Musolino, erano già arrivate critiche ad **Assoportti**. Il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar di Sicilia Occidentale Pasqualino Monti si era già dimesso ed è tornato alla carica bollando **Assoportti** come un "soggetto fantasma" e dimissioni aveva presentato anche il numero uno di Catania, Andrea Annunziata.



Signorini: «Assoporti superata, occorre nuova associazione»

Secondo Signorini Assoporti non si è evoluta e non ha recepito alcune delle richieste delle Autorità portuali di sistema

«Credo sia necessario debba nascere un nuovo organismo, che faccia le cose diversamente da **Assoporti** ». Lo ha detto Paolo Emilio Signorini, presidente dell' Autorità portuale di sistema del Mar Ligure Occidentale, parlando con i giornalisti questo pomeriggio al termine della seduta del Comitato di gestione portuale. Secondo Signorini, « le Autorità portuali di sistema sono soggetti recenti, diversi dalle autorità portuali del passato, **Assoporti** non si è evoluta e non ha recepito alcune delle loro richieste». Quanto all' uscita dall' associazione, ha annunciato Signorini «parlerò di questa ipotesi con il ministro Toninelli e il presidente della Regione Toti».



Assoportri, per il presidente dell' authority genovese Signorini: "Serve un nuovo organismo"

La polemica sull' organismo riguarda autorità portuali in tutta Italia

Genova. 'Sento la necessità di creare un nuovo organismo, con altri presupposti e un' altra mission, sicuramente che faccia le cose in modo diverso da **Assoportri**'. Il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale (Genova e Savona) Paolo Emilio Signorini bocchia l' associazione dei porti italiani **Assoportri** in questi due anni e mezzo, dall' avvio della riforma portuale che ha istituito le Autorità di sistema portuale, non ha sentito i cambiamenti, non si è evoluta o ha sentito sollecitazioni che invece altri soggetti hanno sentito' spiega Signorini, sottolineando che la riforma 'è stata un primo passo' ma 'occorrerà apportare ulteriori cambiamenti'. **Assoportri** secondo Signorini non ha tenuto il passo e così com' è non sarebbe più adeguata. 'Non voglio entrare nella questione se lasciare o no l' associazione, è una decisione che vorrei verificare con il ministro e il presidente della Regione che mi hanno nominato, sento però il bisogno di un organismo nuovo', aggiunge. Niente uscita per ora, insomma, ma un passo avanti verso lo strappo, dopo che anche dal presidente del porto di Venezia, Pino Musolino, erano già arrivate critiche ad **Assoportri**. Il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar di Sicilia Occidentale Pasqualino Monti si era già dimesso ed è tornato alla carica bollando **Assoportri** come un 'soggetto fantasma' e dimissioni aveva presentato anche il numero uno di Catania, Andrea Annunziata.



Assoporti, per il presidente dell' AdSP Signorini: "Serve un nuovo organismo"

La polemica sull' organismo riguarda autorità portuali in tutta Italia

Savona/Genova . "Sento la necessità di creare un nuovo organismo, con altri presupposti e un' altra mission, sicuramente che faccia le cose in modo diverso da **Assoporti**". Il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale (Genova e Savona) Paolo Emilio Signorini bocchia l' associazione dei porti italiani **Assoporti** in questi due anni e mezzo, dall' avvio della riforma portuale che ha istituito le Autorità di sistema portuale, non ha sentito i cambiamenti, non si è evoluta o ha sentito sollecitazioni che invece altri soggetti hanno sentito" spiega Signorini, sottolineando che la riforma "è stata un primo passo" ma "occorrerà apportare ulteriori cambiamenti". **Assoporti** secondo Signorini non ha tenuto il passo e così com' è non sarebbe più adeguata. "Non voglio entrare nella questione se lasciare o no l' associazione, è una decisione che vorrei verificare con il ministro e il presidente della Regione che mi hanno nominato, sento però il bisogno di un organismo nuovo", aggiunge. Niente uscita per ora, insomma, ma un passo avanti verso lo strappo, dopo che anche dal presidente del porto di Venezia, Pino Musolino, erano già arrivate critiche ad **Assoporti**. Il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar di Sicilia Occidentale Pasqualino Monti si era già dimesso ed è tornato alla carica bollando **Assoporti** come un "soggetto fantasma" e dimissioni aveva presentato anche il numero uno di Catania, Andrea Annunziata. Altre notizie di Savona incuria e ironia A Savona c' è una "Aiuola allestita con erbe spontanee": cartello ironico contro il Comune Opera Statua Pertini a Savona, il vice sindaco

Arecco: "La raccolta fondi si chiuderà il 10 agosto" finali scudetto Under 15, bene la Rari Nantes Savona: secondo successo di misura Diritti e norme "Savona porto aperto", Verdi all' attacco: "Le norme contro le Ong non sono applicabili" Dalla Home lieto fine Borgio, bagnanti in difficoltà a causa delle correnti: spettacolare salvataggio ad opera di tre bagnanti Laigueglia-Alassio Cadavere sui binari: vittima è un 26enne lombardo. Prende corpo ipotesi del gesto volontario Traumi Operaio cade da quattro metri d' altezza: incidente sul lavoro a Cairo Montenotte Trovato Localizzato il Diamond disperso: è precipitato sul monte Carmo. Morte le due persone a bordo.



The Medi Telegraph

Primo Piano

Signorini: "Assoporti non si è evoluta, serve un nuovo organismo"

Genova - «**Assoporti**? Credo sia necessario debba nascere un nuovo organismo. Un organismo che faccia le cose diversamente da **Assoporti**. Uscire dall' associazione? Parlerò di questa ipotesi con il ministro Toninelli e il presidente della Regione Toti». Paolo Emilio Signorini, presidente dei porti di Genova-Savona, è intervenuto sul lavoro svolto negli ultimi mesi da **Assoporti**, l' associazione dei porti italiani non escludendo una prossima uscita da **Assoporti** del primo sistema portuale italiano. «Dalla riforma del sistema portuale - ha aggiunto Signorini - **Assoporti** non ha recepito alcune richieste delle Authority, non si è evoluta. Per il futuro penso a un nuovo organismo che abbia una nuova mission rispetto a quella di **Assoporti**», ha aggiunto Signorini.



Il Piccolo

Trieste

Firmato l' accordo bis con i Beni culturali su Magazzino 26, Ursus, strade e servizi

Rimodulata l' intesa sugli interventi del valore di 50 milioni di euro. Fissata la tabella di marcia: le gare entro primavera 2021

Massimo Greco La "scheda" numero 11 è autorizzata a entrare nella faticosa urna di Porto Vecchio. Regione Fvg, Comune, **Autorità portuale** hanno detto sì alla rimodulazione dell' accordo operativo sugli interventi finanziati dal ministero dei Beni Culturali in Porto Vecchio per un importo complessivo di 50 milioni di euro. Ma l' aspetto più significativo dell' atto riguarda la definizione delle tempistiche organizzative e realizzative: le gare d' appalto relative al Magazzino 26 (Museo del mare), al secondo lotto delle infrastrutturazioni (strade, reti idriche elettriche fognarie, ecc.), al restauro del pontone Ursus debbono essere bandite entro il 31 marzo 2021. L' ultimazione di lavori, servizi, forniture dovrà avvenire per i tre obiettivi entro il 31 dicembre 2025. Al netto di oltre 8 milioni di euro già utilizzati, la scansione degli stanziamenti prevede 1,24 milioni di euro relativi ancora al 2018; 6,78 milioni nel 2019; 16,30 milioni nel 2020; 9,89 milioni nel 2021; 7,8 milioni spalmati nel 2022 e nel 2023. In tutto sono nel portafoglio 41,8 milioni. Il riparto complessivo dei finanziamenti è confermato su 33 milioni destinati al Museo del mare, 14 milioni diretti alle infrastrutturazioni, 3 milioni alla riqualificazione dell' Ursus: i primi due capitoli sono a cura del Comune, il pontone invece sarà spettanza dell' **Autorità**. La cosiddetta "rimodulazione" si era resa indispensabile dal punto di vista tecnico-amministrativo in seguito al cambiamento di programma avvenuto nella primavera-estate dello scorso anno, quando il Comune decise di trasferire la futura sede del Museo del mare dall' originaria idea dei Magazzini 24-25 al Magazzino 26. In questo modo la giunta Dipiazza contava/conta di mettere a reddito le due vecchie stalle utilizzate dalla Prioglio fino a una ventina di anni fa, che si affacciano sul Bacino 0. Mesi fa si parlava di un interessamento di Fincantieri per la coppia 24-25 ma non si è mai saputo se l' intenzione si sia trasformata in qualcosa di più impegnativo. Sempre sul versante di Porto Vecchio, nessun aggiornamento sulla società consortile che sarà formata dal Comune, dalla Regione, dall' **Autorità** per gestire la vendita di circa quaranta hangar nella fascia che intercorre tra il "villaggio Greensisam" e il polo museale-culturale-espositivo. Una bozza di statuto è stata preparata dal Municipio e prevede la maggioranza assoluta al Comune e quote di minoranza a Regione e **Autorità**. Insomma, il modello ex Ezit adattato alla nuova circostanza. Ma sembra che per la Regione sia indispensabile una norma specifica che passerà al vaglio del Consiglio. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



«Crociere per tutta la settimana Dal 2020 un terzo a Marghera»

Toninelli: Comitato solo con i dati certi. «Gaffe» su Vtp e il bacino di evoluzione

Alberto Zorzi

VENEZIA Ha ripercorso dal 2012 a oggi tutto il dibattito sulle grandi navi a Venezia e ha confermato le due direzioni su cui sta lavorando il suo ministero: Chioggia o San Nicolò del Lido come soluzione a lungo termine, le banchine di Tiv e Fusina già da settembre. «Fusina può ospitare 30 navi da qui a fine anno - ha spiegato ieri Danilo Toninelli nella tanto attesa audizione in commissione Trasporti alla Camera - L' anno prossimo potremo togliere un terzo delle crociere dal bacino di San Marco». Ma ha anche chiarito che le compagnie dovranno organizzarsi in maniera diversa: «Ora molte arrivano nel fine settimana, bisognerà distribuirle anche negli altri giorni - spiega - L' obiettivo è che a San Marco passino meno navi, più piccole e meno ravvicinate. Ho spiegato loro che queste sono le richieste del paese Italia, qualcuno ha storto il naso ma nessuno minaccia di lasciare Venezia». Gli incontri tecnici, compreso quello dell' altro ieri, hanno in realtà confermato che non sarà una passeggiata attrezzare i terminal dove oggi ci sono i container (Tiv) e traghetti e camion (Fusina), evitare gli impatti sul traffico commerciale, gestire la logistica. «Gli operatori sono preoccupati», sottolinea il deputato Pd Nicola Pellicani. Ma il ministro tira dritto. «Gli approdi potranno essere usati da subito». Su richiesta di tanti deputati, poi, spiega perché le crociere potranno arrivare lì e non invece alla sponda nord del Canale industriale nord, poche centinaia di metri più su, sostenuto da Comune e Regione, anche se ieri ha ribadito che il progetto non c' è. «Uno studio di Vtp dice che il bacino di evoluzione è insufficiente, le navi rischiano di sbattere sulle punte delle banchine e qui c' è la raffineria, qui lo stoccaggio delle benzine - afferma, mostrando un foglio in cui si vede un grande cerchio verde - io non mi prenderò mai la responsabilità di dare il via libera». In realtà il gestore della Marittima ha poi effettuato, nel 2017, due simulazioni ad Almere (Olanda) e al Force Technology di Copenaghen che hanno confermato che il «curvone» per entrare nel Vittorio Emanuele può essere eseguito da una nave di 340 metri senza «limare» alcuna banchina: e tanto più, dunque, possono farlo le attuali che non superano i 300 metri. Era stato Renato Brunetta (FI) a chiedergli di mettere da parte le polemiche e «con pragmatismo» convergere almeno sul Vittorio Emanuele. «Sarebbe un modo per tranquillizzare gli operatori - ha detto il deputato - Lido e Chioggia sono impraticabili per tempi e costi, mentre gli approdi diffusi riempiranno la laguna di centinaia di motoscafi». Su Chioggia Toninelli ha ammesso che «il deposito Gpl è incompatibile». Non sono mancate le polemiche a distanza con il sindaco Luigi Brugnaro: «L' ho convocato, ma non è venuto - spiega - insulta me, che ho preso in mano questo dossier complicatissimo dopo 15 anni in cui non si è fatto nulla». Pellicani e anche Ketty Fogliani (Lega) hanno chiesto a gran voce di convocare il Comitato al più presto. «E' la prima volta della storia in cui non viene convocato, le ricordo che la salvaguardia di Venezia è un preminente interesse nazionale». «Non ho nessuna preclusione - ha replicato il ministro - Ma ci voglio arrivare con dati circostanziati e approfondimenti, non con due paginette come l' altra volta». Riferendosi all' analisi multicriteria dell' Autorità di sistema portuale, da lui più volte sminuita. Spiega poi che più del Comitato sarà importante il «dibattito pubblico», che verrà applicato per la prima volta, guidato dal **Porto**. I «suoi» però hanno lanciato un' altra idea, quella dell'«opzione



Corriere del Veneto

Venezia

zero», come l' ha definita il pentastellato Alvisè Maniero: «Sostituire le crociere e il loro turismo di bassa qualità con i maxi-yacht di lusso».

Sì al protocollo fanghi: «Così si rilancia il porto»

VENEZIA L'annuncio l'ha dato il ministro Danilo Toninelli nell'audizione alla Camera: «In queste ore si è tenuto l'incontro positivo, entro fine mese io e il ministro dell'Ambiente Sergio Costa firmeremo il decreto interministeriale sul protocollo fanghi». Salvo poi sottolineare ironicamente: «Quello precedente era del 1993, la direttiva europea che fissava i nuovi criteri del 2000: io sono qui da 14 mesi». Se ne parla da anni, ora si apre una nuova era per gli scavi in laguna. E non riguarda solo la questione delle navi da crociera - a questo punto potrebbero partire le caratterizzazioni del canale Vittorio Emanuele - ma l'intera operatività del **porto**. «Siamo fiduciosi che questa data sarà rispettata - auspica Alessandro Santi, presidente di Assoagenti del Veneto - e permetterà finalmente di iniziare a programmare le azioni manutentive necessarie per il rilancio dello scalo». Negli ultimi mesi il dossier aveva avuto un'accelerazione, dopo che Toninelli aveva dato l'incarico al provveditore Roberto Linetti di chiudere sul testo frutto del lavoro dei consulenti Antonio Marcomini, Pierfrancesco Ghetti, Giorgio Mattassi e Silvano Focardi. Dopo numerosi incontri, ieri si è tenuto quello decisivo a Palazzo X Savi, con Regione e Arpa da un lato e Autorità di Bacino e Ispra dall'altro, mentre l'Istituto superiore di sanità aveva già mandato il suo parere. Ora dovrebbe arrivare l'ok degli altri enti coinvolti (Comuni di Venezia e Chioggia, Città metropolitana, Autorità di sistema portuale, Capitaneria), per poi giungere ai ministeri per la firma «politica». Che cosa cambierà? Ora i fanghi sono classificati solo su base chimica: quelli A sono ritenuti puliti, i B inquinati ma trattabili e i C tossici. Ora vengono introdotti altri due parametri, cioè l'ecotossicologia e il bioaccumulo. Il risultato è che se ora i fanghi B vengono di fatto trattati come rifiuti, con spese enormi, con il protocollo riusarli diventa più facile, a meno che ovviamente non siano pericolosi. Il principio è infatti quello che anche nel caso in cui non si tratti di sabbie pulite, si tratta comunque di sedimenti già presenti in laguna, che non ha senso togliere e portare da altre parti (per esempio all'isola delle Tresse, ormai «esaurita»), visto che in questo modo si aumenterebbe il fenomeno dell'erosione. Il protocollo prevede dunque la caratterizzazione del sito da dragare, quella della destinazione e lo spostamento fatto in sicurezza. Dal Provveditorato replicano così anche alle polemiche di alcuni ambientalisti, che lo ritengono un «via libera» indiscriminato agli scavi in laguna. Il **Porto** da tempo sottolineava l'urgenza di una soluzione al problema degli escavi, che hanno costretto la Capitaneria a limitare il pescaggio del canale dei petroli più volte di recente. (a. zo.)



«Grandi navi al Lido o a Chioggia»

Il ministro Toninelli ieri davanti alla Commissione Trasporti alla Camera ha ribadito la sua scelta: «Niente piani a Marghera» Critiche al sindaco Brugnaro: «Non risponde e non si presenta quando lo convoco. Il Comitato solo con le due opzioni finali»

NICOLA MUNARO

IL TEMA VENEZIA L' approdo a Marghera attraverso il canale Nord? Non è mai esistito, altro che «progetto dimenticato in un cassetto del ministero di Porta Pia». E poi ha tempi di realizzazione che possono prolungarsi fino al 2035. La soluzione per risolvere una volta per tutte il trasloco delle grandi navi dal bacino di San Marco e dal canale della Giudecca? Chioggia Val da Rio o Lido San Nicolò. Entro quando non si sa, sicuramente non prima di aver passato il vaglio di una consultazione pubblica imposta dal codice degli appalti. Per il Comitato, invece, ci sarà tempo dopo, quando arriveranno i risultati sulle due «opzioni definitive». Perché l' organo istituito dalla Legge Speciale per Venezia, invocato da più o meno tutta la società civile della laguna, altro non è che «un organismo meramente consuntivo con funzioni di indirizzo e controllo, ma privo di poteri cogenti o vincolanti». L' AUDIZIONE Danilo Toninelli, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del governo gialloverde, tira dritto davanti alla Commissione Trasporti della Camera. Ha scelto la strada e quella sarà. A Marghera le grandi navi non ci andranno, con buona pace del sindaco Brugnaro («non risponde, non si presenta quando lo convoco e offende sulla stampa», così Toninelli) e del Comitato stesso. Decideranno i cittadini, le associazioni e le istituzioni, dopo un «dibattito pubblico - ha chiarito ancora il ministro Toninelli, incaricando il **Porto** - fatto di incontri di informazione, approfondimento, discussione, raccogliendo proposte e posizioni da parte di cittadini, associazioni e istituzioni». LE SOLUZIONI Davanti ai deputati della Camera, Toninelli ha snocciolato i motivi della sua decisione. «Se siamo qui a dire che da settembre un congruo numero di navi verrà dirottato sulle banchine del Terminal Ro/Ro di Fusina e sulla banchina Lombardia di Tiv - ha chiarito - è perché ci siamo occupati del problema di Venezia ben prima dei due incidenti del 2 giugno (la Msc Opera che si schianta sulla banchina di San Basilio, ndr) e del 7 luglio (la Costa Deliziosa in balia di una bufera in bacino di San Marco, ndr). Nessuno l' aveva fatto per quindici anni, lo dico senza polemiche». Due i livelli di intervento nell' agenda del Mit. Il primo, immediato, per spostare gran parte delle navi dal cuore di Venezia entro settembre, rincarando la dose l' anno prossimo. Secondo le stime di Toninelli infatti, facendo leva sugli «ormeggi diffusi» tra Fusina e **Porto** Marghera, entro il 2020 circa un terzo delle grandi navi da crociera verrà tolto dal centro città, facendo entrare di fatto in vigore il decreto Clini-Passera che permette alle crociere sotto le 40 mila tonnellate di arrivare alla Marittima attraverso il canale della Giudecca. Più lungo il percorso che porta ad una soluzione «definitiva» con cui bandire l' attraversamento di Venezia alle navi con stazza lorda superiore alle 40 mila tonnellate. Di tredici idee, ne sono rimaste due: Chioggia e Lido. Ed è su questi che il ministro si è concentrato elencandone i punti di forza. Per Chioggia «la darsena dovrà essere scavata, ma il disegno esiste, c' è una maggiore protezione dagli eventi atmosferici della nave in banchina, si possono usare tre modalità di trasferimento a Venezia (acqua, gomma e ferrovia), il canale di accesso al **porto** breve è velocemente percorribile e non impatta con strutture complesse (come sarebbe a Malamocco-Marghera e canale Vittorio Emanuele III) e ci sarebbe un forte impatto turistico ed economico con possibilità di migliorare i collegamenti con



Il Gazzettino

Venezia

Venezia», leggesi investimenti sulla Romea e sulla ferrovia Chioggia-Venezia. Questo nonostante «il deposito Gpl di Chioggia sia incompatibile». E in questo caso sarebbe spostato. Diversi anche i punti a favore dell' opzione Lido San Nicolò. Per Toninelli «non c' è nessuna interazione con la laguna e con strutture industriali e vige una totale indipendenza dal Mose». Granitico il «no» al progetto del canale Nord di Marghera dove esiste il «rischio Seveso» e dove uno studio ha dimostrato come il bacino di evoluzione delle navi non sarebbe sufficientemente ampio. Insomma un qualsiasi «palazzo galleggiante», come lo chiama Toninelli, andrebbe a cozzare «contro ogni singola punta della banchina» e con lì una raffineria e un deposito di benzina «il ministro non si assumerà mai la responsabilità di una soluzione simile» IL PROTOCOLLO FANGHI Fondamentale per la scelta dell' approdo definitivo, sarà anche il Protocollo fanghi con cui analizzare la bontà dei canali scavati e del reimpiego dei fanghi estratti: «Entro fine mese io e il ministro dell' Ambiente firmeremo il Protocollo». Il tutto per tutelare quella Venezia da cui, ha assicurato Toninelli, «nessuna compagnia di crociera se ne vuole andare, ma per restare dovrà contribuire alla salvaguardia di una città da anni in balia della sorte». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Toninelli: «Crociere incompatibili col gpl»

L'annuncio all'illustrazione alla Camera delle due ipotesi per le grandi navi Il sindaco Ferro: «Se dovesse anche essere spostato il deposito, sarei contento»

DIEGO DEGAN

IL PROGETTO CHIOGGIA «Gpl e crociere sono totalmente incompatibili: se le grandi navi arriveranno a Chioggia, il deposito gpl dovrà sloggiare». Nel corso della sua audizione, in Commissione trasporti alla Camera, il ministro Toninelli, di lance a favore delle crociere a Chioggia, ne ha spezzate più d'una. Ma quella dell'allontanamento del deposito gpl è stata la più importante. E il sindaco di Chioggia, Alessandro Ferro, commenta così: «Doppiamente soddisfatto», se l'arrivo delle crociere portasse con sé l'allontanamento del deposito. INFRASTRUTTURE Toninelli, nel suo intervento, ha esordito elencando una serie di caratteristiche che renderebbero la sorella minore di Venezia più adatta (almeno rispetto a Marghera) ad ospitare le grandi navi, tra le quali spiccano la possibilità di raggiungere le banchine di Val Da Rio (quando saranno completate e sarà scavato il canal Lombardo esterno) percorrendo una via acquosa poco trafficata e lontana da siti pericolosi (con l'eccezione del deposito gpl, ndr) e la maggiore protezione dell'ambito chioggiotto rispetto alle possibili condizioni meteomarine. Ma, soprattutto, Toninelli, ha detto chiaramente che, nel caso in cui la scelta finale ricada su Chioggia, dopo la consultazione pubblica che la legge prevede, «saranno potenziate tutte le infrastrutture necessarie per portare i turisti a Venezia», con riferimento alla Romea, alla ferrovia e ai possibili trasporti lagunari mediante lancioni. Insomma Toninelli ha detto le stesse cose che il sindaco Ferro, aveva, a sua volta detto, nella precedente audizione in commissione, il 31 luglio scorso. E questa è la novità. Non per Chioggia, dove la linea di pensiero che considera le grandi navi un'opportunità per lo sviluppo della città, è diffusa e scontata, sia nell'amministrazione cittadina che nell'opinione pubblica. Ma il fatto che lo dica, pubblicamente ed esplicitamente, anche il ministro da cui tutte queste opere dipendono, rappresenta un valore aggiunto. IL SINDACO O è solo il frutto di un accordo politico tra amministrazioni dello stesso colore? «Sono in ferie risponde il sindaco Ferro e non ho ascoltato la relazione di Toninelli. Penso, però, conoscendo il lavoro di ricerca e valutazione che il ministero ha svolto in questi mesi, che le sue considerazioni, che mi trovano perfettamente d'accordo, siano il risultato delle informazioni raccolte e rappresentino, quindi, per Chioggia, una opportunità da considerare». Che la Romea debba essere ammodernata per renderla meno pericolosa, che il collegamento ferroviario vada potenziato verso Padova e Venezia, che i canali lagunari vadano scavati anche per favorire il traffico commerciale sono, infatti, richieste storiche della città in tutte le sue articolazioni, ma sono progetti costosi e, forse, per questo, non sono mai state recepite fino in fondo. La necessità di garantire ai turisti i collegamenti con Venezia, che resterebbe la meta principale delle loro escursioni, potrebbe dare il motivo per finanziare questi investimenti che sarebbero anche motivo di ulteriore sviluppo economico. COLLEGAMENTI E SCENARI «Chioggia è di per se stessa città d'arte aggiunge Ferro e via di collegamento verso l'entroterra veneto, a sua volta ricco di mete storiche, artistiche e turistiche». Un sogno su cui, però, incombe sempre la presenza del deposito gpl, proprio in quel **porto** di Val Da Rio che dovrebbe ospitare le crociere. Ma Toninelli, ripetendo anche qui considerazioni già espresse da Ferro, definisce «totalmente incompatibile» la compresenza delle due strutture. Non sarà, come ha chiesto qualcuno, che il sì di Chioggia alle grandi



Il Gazzettino

Venezia

navi sia la scusa per allontanare lo scomodo (anche politicamente parlando) deposito gpl? «Direi sì alle navi anche non ci fosse il deposito risponde Ferro se servirà ad allontanare il gpl non posso che essere doppiamente contento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino

Venezia

L' altolà del Lido: «Navi a San Nicolò? Idea fantasiosa»

LORENZO MAYER

L'ALTRO FRONTE VENEZIA «Senza un preventivo coinvolgimento della comunità locale e dei cittadini non accetteremo alcun progetto. E' il momento di dire basta a qualsiasi idea che venga calata dall' alto». Il presidente della municipalità del Lido e Pellestrina, Danny Carella (Pd) respinge al mittente l' ipotesi, annunciata ieri in commissione dal ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti, Danilo Toninelli, di voler portare le grandi navi ad ormeggiare a San Nicolò. «PROPOSTA FANTASIOSA» «Mi pare al momento una proposta assai fantasiosa - attacca il presidente Carella - e con molte incognite che ancora non sono state chiarite. E lo dico, pur essendo, da tempo, un convinto sostenitore del fatto che le grandi navi debbano essere portate fuori dalla laguna e dal canale della Giudecca. Ma la proposta di San Nicolò, così come è stata presentata, non si regge in piedi». Carella chiede al ministro Toninelli di avere a Venezia la stessa linea di condotta avuta per la Tav. «Mi risulta - prosegue Carella - che proprio in queste ore il ministro ai Trasporti di questo governo, abbia portato una mozione per dire no alla Tav proprio sulla base delle istanze dei cittadini del territorio. Mi auguro che gli stessi criteri valgano anche per questa questione sulle grandi navi. E cioè che prima di prendere qualsiasi decisione, indipendentemente dalle scelte, prima siano interpellati anche i residenti e i cittadini che hanno diritto di dire la loro e che, vivendo in un territorio, sono pienamente legittimati a far sentire, anche in sede parlamentare, il peso delle loro ragioni».

LA RIFLESSIONE
L' ipotesi di San Nicolò non convince affatto Carella. «Va avviato un ragionamento serio - insiste il presidente - senza slogan o battaglie a prescindere. Da quanto mi pare di capire, fino ad oggi, l' unico progetto attorno al quale si era aperta una seria riflessione, ed era completo di dati, è stato quello Duferco. Poteva anche presentare delle criticità, ma il progetto era l' unico completo con riscontri oggettivi e valutazioni da analizzare attentamente». Sul Duferco, tuttavia (unico progetto ad aver superato la Valutazione di impatto ambientale) c' è la netta opposizione del Comune di Cavallino-Treporti, che vedrebbe le grandi navi scaricare su Punta Sabbioni. Infine Carella lancia un appello al ministro. «Come istituzione locale - conclude - siamo a disposizione. Se il ministro volesse interpellarci come municipalità, visti i rapporti un po' tesi con Comune e Regione, noi siamo pronti a fare la nostra parte. Sono pronto ad andare a Roma anche domattina, nel caso in cui Toninelli fosse disposto a riceverci». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

le reazioni

Delrio va all' attacco: «Così abbiamo perso un anno»

Pellicani: «Relazione generica, il ministro ha nella sua testa una grande confusione» De Lorenzis (M5s) su Twitter: «La soluzione è più vicina»

veneziana. «Toninelli ha perso un anno, c' era un progetto già pronto». Il siluro arriva da Graziano Delrio, capogruppo Pd alla Camera ed ex ministro alle Infrastrutture. «Toninelli continua a non dire la verità. L' Autorità Portuale ha inviato al Ministero a settembre 2017 uno studio completo di diverse centinaia di pagine, commissionato da me a suo tempo, che valutava i rischi e i benefici delle diverse opzioni in campo, prevedendo di approfondire il progetto di trasferire le grandi navi a Marghera. Studi compiuti da Capitaneria e Autorità Portuale con il coinvolgimento degli enti locali: il lavoro è stato approvato nel Comitato. Bastava che si fosse andati avanti e che il Ministero affidasse al **Porto** la realizzazione di un progetto concreto. Bastava non perdere un anno ed oggi si starebbe già operando e non dovremmo sentire dal ministro l' ennesima bugia». Ma è un coro di critiche quello che si abbatte su Toninelli dopo l' audizione in Commissione. «A 14 mesi dalla nomina, Toninelli è venuto in Commissione a parlare di grandi navi presentandosi senza niente in mano, dando risposte generiche e approssimative. Ha detto chiaramente che non convocherà il Comitato», osserva il deputato Pd Nicola Pellicani che ha evidenziato «la grande confusione nella testa di Toninelli». «Il Ministro ha letto una relazione approssimativa, dove non c' è nulla di concreto. Solo una generica promessa impossibile da mantenere. Ma si tratta solo di un' idea, non c' è nulla di concreto», aggiunge Pellicani. Un invito al Ministro ad ascoltare le istanze del Veneto è arrivato dal deputato Roberto Rosso, vicecoordinatore regionale di Forza Italia in Piemonte: «Se Toninelli continuerà ad andare per la sua strada senza ascoltare le soluzioni prospettate in queste settimane sia dal presidente della Regione Veneto Zaia sia dal sindaco di Venezia Brugnaro, allora dovremo constatare che il M5S, dopo la capitolazione sulla Tav avvenuta al Senato, intende mettere una pietra tombale sulla concessione dell' autonomia differenziata». Chi plaude al discorso del referente pentastellato alle Infrastrutture è il collega di Movimento Diego De Lorenzis, vicepresidente della commissione Trasporti di Montecitorio, che nel tardo pomeriggio di ieri ha affidato a Twitter il suo pensiero: «Grazie all' impegno di Danilo Toninelli soluzione più vicina per le grandi navi da crociera nella laguna di Venezia dopo anni di inerzia. Non esistono progetti chiusi nei cassetti del Ministero, ma con tavolo interministeriale si stanno valutando tutte le soluzioni». --



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Toninelli, no a Marghera Ma via agli approdi diffusi per un terzo delle navi

S' inizierà da settembre per continuare nel 2020. Il ministro in audizione alla Camera: «Non darò mai l' ok al progetto impossibile di Brugnaro»

Enrico Tantucci VENEZIA. No definitivo a un nuovo terminal per le grandi navi a Marghera, caldeggiato dal sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, e dal presidente della Regione, Luca Zaia, suggerito come possibile soluzione dal Comitato del 2017. Sì invece alla scelta del nuovo terminal con un "ballottaggio" tra la soluzione di Chioggia e quella di San Nicolò al Lido, ma senza alcuna indicazione sui tempi di realizzazione. E la promessa, con gli approdi diffusi a Fusina e Marghera di spostare entro il 2020 un terzo dei passaggi delle navi da crociera dal Bacino di San Marco e dal canale della Giudecca. Sono queste le novità essenziali - oltre al sospirato via libera al protocollo fanghi, di cui riferiamo a parte - scaturite dall' attesa audizione del ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, di fronte alla Commissione Trasporti della Camera, che sul tema grandi navi aveva già sentito Zaia e Brugnaro. Un Toninelli granitico nelle sue certezze, nonostante i molti dubbi e le critiche arrivate da destra e da sinistra, con il solo parlamentare del Movimento Cinque Stelle Alvisio Maniero a difenderlo. «Non c' è alcun progetto pronto e predisponibile in pochi mesi per un terminal a **Porto** Marghera, come dice il sindaco di Venezia, Brugnaro», ha detto Toninelli, «anzi ho uno studio della Venezia Terminal Passeggeri che mi dice che potrebbe essere realizzato solo tra il 2025 e il 2035. Non è mai stato elaborato uno studio circa la compatibilità e i rischi derivanti dei traffici delle navi da crociera all' interno del polo petrolifero di Marghera, soprattutto in riferimento all' area del bacino di evoluzione prospiciente l' area del Canale Nord, area attorno alla quale sorgono numerosi impianti ad alto rischio incidente e sottoposti quindi alla normativa Seveso. Il bacino di evoluzione, inoltre, è troppo piccolo e le grandi navi cozzerebbero contro le banchine dove ci sono i depositi petroliferi. Non darò mai il via libera a un progetto del genere». Restano il possibile terminal a Chioggia, oppure San Nicolò del Lido, ciascuna con i suoi vantaggi - secondo il ministro - e che, una volta approfonditi sul piano progettuale, saranno sottoposti alla consultazione pubblica online tra i cittadini, sul sito del Ministero. «Per me conta più del Comitato», ha sottolineato il ministro, «che resta un organo meramente consultivo. Saranno avviati pertanto sul territorio incontri di informazione, approfondimento, discussione, raccogliendo proposte e posizioni da parte di cittadini, associazioni e istituzioni, dei quali si terrà conto in sede di predisposizione del progetto definitivo e in sede di conferenza di servizi relativa all' opera in questione. È quindi la prima volta che, in questo campo, ci sarà un progetto condiviso con la cittadinanza e con gli stakeholder prima che venga definitivamente approvato». Nonostante le ripetute richieste di parlamentari come Renato Brunetta di Forza Italia e Nicola Pellicani del Pd a indicare una data possibile per la convocazione del Comitato, Toninelli non ha voluto prendere alcun impegno. Per quanto riguarda la soluzione di Chioggia, non lo turbano né i dieci milioni di metri cubi di fanghi da scavare per rendere il **porto** praticabile, né le difficoltà logistiche, con una Romea già di per sé intasata. Unica riserva, in linea con quanto espresso dal sindaco grillino Alessandro Ferro, la presenza del deposito Gpl. «È chiaro che il terminal croceristico e il deposito gpl sono incompatibili», ha detto, «se si fa uno non si fa l' altro». Toninelli ha però puntato molto sugli approdi diffusi, che vuole attivare già da settembre per le navi da crociera, nonostante le perplessità degli operatori



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

e la difficile convivenza tra le navi da crociera e il traffico commerciale. «Dal proficuo lavoro svolto insieme a terminalisti e compagnie crocieristiche», ha spiegato, «è emersa la disponibilità delle banchine del Terminal Ro/Ro di Fusina e della banchina Lombardia del terminalista Tiv a ospitare fin da subito un congruo numero di grandi navi, almeno una ventina, fino al termine della stagione 2019, e un numero maggiore in maniera più strutturale per la prossima stagione crocieristica 2020. Un terzo approdo dovrebbe rendersi disponibile. Secondo una prima stima, nel 2020 potremmo essere in grado di spostare verso gli ormeggi diffusi individuati circa un terzo delle crociere già prenotate su Venezia». Toninelli ha inoltre smentito seccamente un'altra voce circolata in questi giorni: quella che cioè alcune compagnie di crociera, vista la situazione confusa su Venezia, starebbero meditando di spostarsi su Trieste. «Non è assolutamente così», ha ripetuto il ministro, «le compagnie di crociera vogliono restare a Venezia e, anzi, capiscono perfettamente lo sforzo che stiamo facendo per regolare la situazione del passaggio delle navi. Sappiamo che sono una risorsa economica per la città, ma vogliamo mantenere in modo compatibile con l'ambiente. Per questo chiederemo loro anche risorse per attrezzare i nuovi approdi diffusi provvisori, che realizzeremo a Marghera e Fusina». L'impressione è che questo provvisorio - se andrà in porto, ed è proprio il caso di dirlo - sarà destinato a durare diversi anni, perché un progetto definitivo per un nuovo terminal permanente sembra ancora molto lontano. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Grandi Navi, Mit chiede entro il 18 Agosto sintesi soluzioni per attracchi diffusi da Settembre

(FERPRESS) - Roma, 7 AGO - Si è svolta oggi a **Venezia**, nella sede dell' Autorità di sistema portuale, la prima riunione del tavolo tecnico incaricato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, di individuare le soluzioni tecniche necessarie per l' utilizzo nel 2019 degli attracchi diffusi, per spostare già da settembre una parte delle grandi navi fuori dal canale della Giudecca. Al tavolo hanno partecipato, oltre a funzionari del Mit e all' Autorità portuale, rappresentanti della Capitaneria di **porto** di **Venezia**, della Guardia di Finanza, della Polizia di frontiera, dell' Agenzia del Demanio, di **Venezia** Terminal Passeggeri Spa, Terminal intermodale **Venezia** Spa, Terminal rinfuse **Venezia** Spa, Venice Ro Port Mos S.C.p.A. e delle compagnie crocieristiche interessate. Durante la riunione, su istanza del Mit presente al tavolo, si è stabilito che tutti i partecipanti dovranno presentare entro il 19 agosto prossimo una sintesi delle azioni da intraprendere, ognuno per il proprio campo di competenza, per spostare le prime grandi navi, già da settembre, fuori dalla Giudecca, attraverso attracchi diffusi, come le banchine Fusina e Lombardia. Entro il 23 agosto verrà poi convocata una nuova riunione del tavolo tecnico a **Venezia** e nella settimana tra il 26 ed il 30 agosto verranno presentate le soluzioni individuate al Ministro con una nuova riunione a Roma.



Il Nautilus

Venezia

Grandi navi, entro il 18/8 sintesi azioni per soluzione attracchi diffusi

Primo tavolo tecnico a Venezia. Si punta a primi spostamenti da settembre

Si è svolta ieri a Venezia, nella sede dell' Autorità di sistema portuale, la prima riunione del tavolo tecnico incaricato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, di individuare le soluzioni tecniche necessarie per l' utilizzo nel 2019 degli attracchi diffusi, per spostare già da settembre una parte delle grandi navi fuori dal canale della Giudecca. Al tavolo hanno partecipato, oltre a funzionari del Mit e all' Autorità portuale, rappresentanti della Capitaneria di porto di Venezia, della Guardia di Finanza, della Polizia di frontiera, dell' Agenzia del Demanio, di Venezia Terminal Passeggeri Spa, Terminal intermodale Venezia Spa, Terminal rinfuse Venezia Spa, Venice Ro Port Mos S.C.p.A. e delle compagnie croceristiche interessate. Durante la riunione, su istanza del Mit presente al tavolo, si è stabilito che tutti i partecipanti dovranno presentare entro il 18 agosto prossimo (ovvero il 19, essendo il 18 domenica) una sintesi delle azioni da intraprendere, ognuno per il proprio campo di competenza, per spostare le prime grandi navi, già da settembre, fuori dalla Giudecca, attraverso attracchi diffusi, come le banchine Fusina e Lombardia. Entro il 23 agosto verrà poi convocata una nuova riunione del tavolo tecnico a Venezia e nella settimana tra il 26 ed il 30 agosto verranno presentate le soluzioni individuate al Ministro con una nuova riunione a Roma.



Informazioni Marittime

Venezia

Grandi navi a Venezia, a settembre arrivano gli approdi diffusi

Primo tavolo tecnico del MIT. Entro il mese si stabiliranno le banchine alternative per le grandi navi da crociera. Fusina e Lombardia in pole position

Entro questo mese il ministero dei Trasporti deciderà quali saranno gli "attracchi diffusi" di Venezia, gli approdi alternativi e provvisori per le grandi navi da crociera per evitare i canali di San Marco e della Giudecca. È l'esito della prima riunione del tavolo tecnico voluto dal MIT, tenutosi martedì a Venezia, dove sono state stabilite tre tappe: entro il 19 agosto la raccolta delle proposte degli imprenditori - armatori e terminalisti, principalmente -, una nuova riunione il 23 con gli stakeholders valuterà le proposte; infine, nell'ultima settimana del mese il dicastero guidato da Danilo Toninelli deciderà e presenterà i nuovi approdi operativi da settembre. Le banchine Fusina e Lombardia saranno molto probabilmente incluse. Al tavolo hanno partecipato, oltre a funzionari del Mit e all'Autorità portuale veneta, rappresentanti della Capitaneria di porto di Venezia, della Guardia di Finanza, della Polizia di frontiera, dell' Agenzia del Demanio, di Venezia Terminal Passeggeri, Terminal intermodale Venezia, Terminal rinfuse Venezia, Venice Ro Port Mos e delle compagnie crocieristiche interessate.



Via le navi dal canale della Giudecca

Prima riunione del tavolo tecnico che dovrà dare risposte entro il 19 Agosto

Giulia Sarti

ROMA Come da programma ieri a Venezia, nella sede dell'Autorità di Sistema portuale, si è riunito per la prima volta il tavolo tecnico incaricato dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Danilo Toninelli, di individuare le soluzioni tecniche necessarie per l'utilizzo nel 2019 degli attracchi diffusi che permettano di spostare già dal prossimo Settembre una parte delle grandi navi fuori dal canale della Giudecca. Insieme ai funzionari del Mit e all'Autorità portuale, hanno partecipato al tavolo i rappresentanti della Capitaneria di porto di Venezia, della Guardia di Finanza, della Polizia di frontiera, dell'Agenzia del Demanio, di Venezia Terminal Passeggeri Spa, Terminal intermodale Venezia Spa, Terminal rinfuse Venezia Spa, Venice Ro Port Mos Scpa e delle compagnie croceristiche interessate. Come esito, su richiesta del Mit, la decisione che riguarda tutti i partecipanti di presentare entro il 19 Agosto prossimo una sintesi delle azioni da intraprendere, ognuno per il proprio campo di competenza, per spostare le prime grandi navi, già da Settembre, fuori dal canale della Giudecca, attraverso attracchi diffusi, come le banchine Fusina e Lombardia. Entro il 23 Agosto verrà poi convocata una nuova riunione del tavolo tecnico a Venezia e nella settimana tra il 26 ed il 30 dello stesso mese verranno presentate le soluzioni individuate al ministro con una nuova riunione a Roma.



The screenshot shows the website interface for Messaggero Marittimo. At the top, there is a navigation bar with the logo 'm SC AGENZIA MARITTIMA ALDO SPADOLINI SRL' and the website name 'Messaggero Marittimo.it'. Below the navigation bar, the article title 'Via le navi dal canale della Giudecca' is prominently displayed. Underneath the title, there is a sub-headline: 'Prima riunione del tavolo tecnico che dovrà dare risposte entro il 19 Agosto'. The article text is partially visible, starting with 'ROMA - Come da programma ieri a Venezia, nella sede dell'Autorità di Sistema portuale...'. There is also a small image of a building, likely the port authority's headquarters. At the bottom of the screenshot, there are social media sharing icons and a section for 'ARCONI CORRELATI' with links to 'Savelli: "Offrire"' and 'Reqa confermato'.

Venezia Today

Venezia

Grandi navi verso ormeggi diffusi «già entro il 2019»

Almeno un terzo delle crociere, nel 2020, non transiterà più lungo il canale della Giudecca e davanti a San Marco secondo il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli

Spostare le grandi navi a Venezia verso ormeggi diffusi. Secondo il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli oggi, 7 agosto, in audizione alla Camera, potrebbe essere possibile dal 2020, evitando il transito di almeno un terzo delle crociere, già prenotate per il prossimo anno, nel canale della Giudecca e davanti a San Marco. Ro Ro a Fusina e TIV Il terminal Ro Ro a Fusina potrebbe essere un' alternativa, che il ministro aveva preso in considerazione, anche se le banchine sono ancora in costruzione. Ma c' è anche una delle banchine del TIV Spa (Terminal intermodale Venezia: una società privata nel **Porto** Commerciale controllata dall' inizio del 2003 da Mariner, impegnata in attività portuali, e da Marinvest Srl) a poter ospitare già da quest' anno alcune grandi navi e, un numero anche maggiore, nella prossima stagione crocieristica, quella del 2020. Per Toninelli, comunque, quando i progetti per il passaggio delle grandi navi saranno completi di tutti gli elementi potranno essere sottoposti alla pubblica discussione. Continua a rimanere esclusa la soluzione Marghera, criticata a più riprese anche dalle sigle sindacali veneziane dei chimici, e sostenuta da Regione e Comune.

The screenshot shows the top of a news article on the 'VENEZIA TODAY' website. The page is titled 'Attualità' and features a main image of two young girls with the text 'love has no labels'. Below the image, the article title is 'Grandi navi verso ormeggi diffusi «già entro il 2019»'. The sub-headline reads: 'Almeno un terzo delle crociere, nel 2020, non transiterà più lungo il canale della Giudecca e davanti a San Marco secondo il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli'. The article text is partially visible, starting with 'Spostare le grandi navi a Venezia verso ormeggi diffusi. Secondo il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli oggi, 7 agosto, in audizione alla Camera, potrebbe essere possibile dal 2020, evitando il transito di almeno un terzo delle crociere, già prenotate per il prossimo anno, nel canale della Giudecca e davanti a San Marco.' There is also a small section titled 'Ro Ro a Fusina e TIV' with the text 'Il terminal Ro Ro a Fusina potrebbe essere un'alternativa, che il ministro aveva preso in'. The right sidebar contains 'I più letti di oggi' with several article thumbnails and a 'unicef' logo.

Fumi delle navi, dati incerti e niente reati: esposti inutili

‘I tecnici Arpav ascoltati in Procura a seguito delle segnalazioni sulle emissioni di scarico ‘Rilevi insufficienti e assenza di quadro normativo smontano qualsiasi possibilità di inchiesta penale

GIANLUCA AMADORI

GLI ACCERTAMENTI VENEZIA I tecnici dell' Arpav in Procura per verificare la possibilità di effettuare accertamenti più puntuali ed efficaci, mirati sui fumi emessi dalle navi attraccate in Marittima, a Venezia. Ad invitarli per quello che è stato definito un «incontro tecnico», sono stati il procuratore vicario, Adelchi d' Ippolito, e il sostituto procuratore Andrea Petroni, titolare del fascicolo avviato sulla base di alcuni esposti, iscritto a modello 45, ovvero fatti che non costituiscono reato. La prima problematica posta dai magistrati veneziani, è relativa al fatto che non esistono, al momento, dati precisi su qualità e composizione dei fumi riversati in atmosfera dalle ciminiere delle navi passeggeri, in particolare dalle grandi navi, in quanto non vi sono centraline che prelevano l' aria in Marittima per poi analizzarla. **DATI CARENTI** La centralina più vicina è quella di Sacca Fisola, ma copre un' area ben più ampia e le rilevazioni vengono effettuate ad una certa distanza dalle ciminiere delle navi. I risultati, di conseguenza ne risentono: ad esempio, il mese nel quale il carico inquinante risulta superiore rispetto al resto dell' anno è novembre, quando il numero di navi è di gran lunga inferiore rispetto al picco di primavera - estate. Stando a quanto spiegato dai tecnici dell' Arpav, non sono disponibili, dunque, dati precisi sul fenomeno delle emissioni in atmosfera delle navi, anche se si stima che, complessivamente, contribuiscano in una percentuale attorno al 30 per cento del totale. La possibilità di avere a disposizione dati mirati sul fenomeno delle emissioni in atmosfera prodotte dalle navi sarebbe un gran passo in avanti per inquadrare le problematiche e, possibilmente, trovare soluzioni politico-amministrative. L' Arpav è un' agenzia regionale, e dunque spetta a Palazzo Balbi il compito di decidere se ampliare la rete di rilevamento. **IL QUADRO NORMATIVO** Sul fronte giudiziario la semplice presenza di dati precisi e aggiornati non servirebbe un granché dal punto di vista della possibilità di intervento, in quanto per poter perseguire uno scarico, è necessario che sia illegittimo. E, attualmente, non vi sono norme che proibiscano le emissioni in atmosfera da parte delle navi, oppure che puniscano lo sfioramento di determinati parametri, eccezion fatta per la presenza di zolfo in quantità eccessive nel carburante. Nessuna norma regola, ad esempio, le polveri sottili. Di conseguenza, anche avendo i dati aggiornati, ben poco potrebbe fare la Procura, così come è accaduto in passato, quando altri esposti sono finiti in archivio per mancanza di fatti di rilevanza penale. Se una centralina alla Marittima evidenziasse dati preoccupanti, gli enti competenti potrebbero però cercare di approntare soluzioni politico-amministrative, magari introducendo l' obbligo di rispettare di protocolli simili a quelli che, da anni, vengono imposti alle industrie di **Porto Marghera**. **RESPONSABILITÀ** Immaginare altri interventi nel frattempo non è facile. La contestazione di un' omissione in atti d' ufficio agli amministratori pubblici, ad esempio, è difficilmente ipotizzabile: da un lato per la mancanza di un quadro normativo, dall' altro per la frammentazione di competenze che rende non facile individuare precise responsabilità, che si intrecciano e si confondono, mentre la giustizia penale ha necessità di giungere ad individuare atti od omissioni ben precise e di addebitarle a singole persone. **MULTA DA 100 EURO** L' unico fronte sul quale i controlli sono operativi e le sanzioni effettive è costituito



Il Gazzettino

Venezia

dal mancato rispetto dei limiti di zolfo, stabiliti da una Direttiva europea (che impone alle navi di utilizzare un carburante a basso contenuto di zolfo nelle manovre d' ingresso e stazionamento in porto), così da ridurre l' inquinamento, e dal 2007 è operativo a Venezia l' accordo volontario Blue Flag, ancora più vincolante : 68 navi da crociera inquinano, infatti, come 110 mila autovetture secondo un studio dell' associazione Transport & Environment. L' Arpav effettua analisi costanti, sia utilizzando i campioni forniti dagli armatori, sia effettuando prelievi in autonomia per poi verificare la qualità del carburante: le violazioni riscontrate sono rare, e ultimamente non riguardano le navi passeggeri, ma prevalentemente quelle commerciali, in particolare nei casi di imbarcazioni più vecchie. Le sanzioni amministrative sono piuttosto pesanti (a Venezia, nel 2015, fu inflitta una multa di 30mila euro), ma non si può dire altrettanto di quelle penale: la violazione si può obblare con il pagamento di circa 100 euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

il vertice con l'arpav

I giganti del mare inquinano ma la Procura è bloccata

Mancano le normative per interventi penali. Il rapporto ambientale di T&E: i giganti del mare scaricano ossido di zolfo 20 volte più di tutte le auto

Carlo MionVENEZIA. Le grandi navi inquinano, ma non c'è una normativa perché quando vengono superati determinati parametri si possa procedere penalmente. Ma non solo. Non ci sono strumenti e metodologie precise per stabilire con esattezza cosa e quanto scaricano nell'aria i motori di queste città galleggianti in un determinato momento. Ieri mattina, vertice in Procura: presenti il procuratore vicario Adelchi d'Ippolito, il sostituto Andrea Petroni e i tecnici dell'Arpav. Lo scopo della riunione tecnica era quello di capire se esistono strumentazioni e dove posizionarle per rilevare con precisione quanto inquinano le navi ferme o in transito in laguna. L'incontro era previsto da tempo e lo aveva organizzato la Procura per capire se ci sono degli estremi per procedere penalmente nei confronti delle grandi navi in materia di ambiente: per il momento le possibilità sono ben poche, proprio perché manca una normativa precisa. Le Grandi InquinatriciLe grandi navi da crociera circolanti nelle acque europee inquinano 20 volte di più di tutte le auto che percorrono le strade dell'Ue: è quanto emerge dal rapporto pubblicato dall'associazione ambientalista Transport&Environment (T&E). Le 203 grandi navi passeggeri che hanno solcato i mari europei nel 2018 avrebbero immesso nell'atmosfera 62 mila tonnellate di ossidi di zolfo, 155 mila tonnellate di ossidi di azoto, 10 mila tonnellate di polveri sottili e più di 10 tonnellate di CO₂. Impressionante la stima degli ossidi di zolfo (SO_x) risultata 20 volte superiore a quella emessa dall'intero comparto automobilistico circolante lo stesso anno nell'Ue (circa 260 milioni di veicoli). Tra le 50 città costiere più inquinate dalle emissioni delle navi da crociera ben 10 sono italiane, con Venezia che si piazza terza dopo Barcellona e Palma di Maiorca: in laguna stazionano mediamente 68 grandi navi per quasi 8 mila ore ferme in porto con i motori accesi, emettendo 27.520 kg di ossidi di zolfo (20 volte la quantità prodotta dai veicoli circolanti nel territorio comunale), 600.337 kg di ossidi di azoto e 10.961 kg di particolato. Polveri sottili e naviDalle verifiche svolte per diversi anni è emerso che, sul fronte delle polveri sottili, il maggiore inquinamento in zona Stazione Marittima lo si ha in autunno e inverno, quando praticamente le grandi navi non ci sono. L'accordo Blue FlagCon la firma dell'accordo "Venice Blue Flag", 38 compagnie di crociera e gli stessi rimorchiatori si sono impegnati a far funzionare i motori principali e ausiliari delle loro navi con combustibile per uso marittimo con tenore di zolfo non superiore allo 0,1% in massa e questo non solo all'ormeggio, ma anche durante la navigazione e le fasi di manovra all'interno dell'area portuale. Le compagnie di navigazione accettano che sia comunicato periodicamente all'Autorità di sistema portuale e al Comune la conformità dei controlli effettuati dalla Capitaneria di Porto i dati dei controlli effettuati sui carburanti. Su questo fronte sono state riscontrate più infrazioni da parte delle navi mercantili che dalle grandi navi. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Le bordate dei parlamentari e il fronte Pellicani-Brunetta

Il ministro incalzato in Commissione trasporti dai deputati veneziani. Maniero gli dà manforte i 2 esponenti di Pd e Forza Italia hanno insistito su Comitato, difendendo la soluzione Marghera

NICOLA MUNARO

IL DIBATTITO VENEZIA Al di là dei partiti e di una rivalità politica storica quanto naturale. Nell' audizione di ieri in Commissione Trasporti alla Camera, i deputati Nicola Pellicani (Pd) e Renato Brunetta (Forza Italia) hanno giocato di sponda. Si sono spalleggiati, dividendosi perfino scenari e ruoli con l' obiettivo di mettere all' angolo il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Danilo Toninelli. L' hanno fatto accantonando la casacca politica e indossando la maglia virtuale di Venezia. Bene supremo da tutelare, ottenendo dal componente del Governo gialloverde solo qualche risposta evasiva quando la discussione all' interno della Commissione ha abbandonato il monologo del testo letto dal ministro ed è scesa sul piano delle domande e risposte, entrando nel merito della vicenda. IL FORZISTA Il primo a intervenire è stato Renato Brunetta. Veneziano, Brunetta ha ricordato il giorno del Redentore, quando le navi lasciano la Giudecca e vanno a Marghera: «Vero Pellicani?», ha chiesto furbescamente. Per poi andare dritto al sodo assestando le prime bordate al fragile piedistallo del pentastellato. «Lei, ministro, conferma la convocazione del Comitato entro la fine di settembre?» è stata la prima, potente, cannonata dell' ex ministro della Pubblica amministrazione. Che poi ha sparato ad alzo zero. «Nelle sue parole c' è tanta confusione e una sola certezza, la negazione degli orientamenti del Comitato, di Comune, Città metropolitana e Regione, che sono semplici: basta le grandi navi a San Marco. La pensava così anche il Comitato, perché questa è la volontà ad oggi delle istituzioni. La soluzione - ha continuato Brunetta - c' è già ed è individuata: si entra dalla

bocca di porto di Malamocco, si passa per il canale dei Petroli con destinazione Marittima via canale Vittorio Emanuele per le navi più piccole e Marghera (canale Nord) per le più grande». Impossibile per il forzista che il ministro «accetti questa soluzione per le più piccole ma non per le più grandi pensando a Chioggia e Lido: idee e approdi futuristici e fantastici. Queste soluzioni non sono percorribili in una generazione abbondante - ha rincarato Brunetta, toccando il nervo scoperto della tempistica - il solo raddoppio della Romena durerebbe decenni». E il Lido? «Ridicolo. Sono soluzioni impraticabili per costi e tempi. Portare le navi fuori Venezia toglierebbe la potenzialità attrattiva di Venezia sul sistema crocieristico». Sotto attacco anche l' idea degli approdi diffusi: «Sa, ministro, cosa vuol dire 4 mila persone che con i bagagli attraversano la laguna? Ha idea di cosa sia il moto ondoso? Se vuole un' idea condivisa, perché non comincia a percorrere, dal Protocollo Fanghi, la soluzione indicata dal Comitato? Le navi viste con gioia anni fa. Il problema è stato il gigantismo». IL DEM Dritto sulle gambe anche l' intervento del Pd Nicola Pellicani, che a Venezia siede anche in consiglio comunale. «Sento delle idee approssimative, partendo dall' attenzione vera su Venezia, arrivata dopo i due incidenti di giugno e luglio. Ma la legge speciale dice che la salvaguardia di Venezia è preminente a livello nazionale - ha attaccato Pellicani- Si tratta della stessa legge speciale che prevede il Comitato, da decenni è il luogo dove tutte le istituzioni assumono le decisioni più importanti per Venezia e si ripartiscono i fondi. Perché questo Governo non l' ha mai convocato nonostante ci fosse stato un indirizzo sul canale Nord di Marghera? E la soluzione provvisoria delle banchine Piemonte e Lombardia fino a quando? Fino alla scelta di Chioggia? Che ricordo, è in laguna». Tra gli obiettivi del cannoneggiamento, anche il Protocollo Fanghi: «Dite che ci siete, vediamo. Sapete che a Chioggia, dove non c' è nulla, bisognerebbe scavare



Il Gazzettino

Venezia

forse anche 10 milioni di metri cubi di fanghi e dove li mettiamo? E poi lì c'è quel deposito di Gpl. A Fusina, con la banchina corta, potranno andare due navi da settembre. Tra crocieristi e i terminalisti, c'è grande apprensione per questa decisione che so non essere condivisa». LEGA E M5S Domande anche dai deputati Alvisè Maniero, il Cinque Stelle ex sindaco di Mira e Ketty Fogliani (Lega): «Ci sono procedure d'emergenza e bandi speciali vista la velocità dello spostamento delle crociere a Fusina già da settembre?», ha chiesto Fogliani. Mentre Maniero - più morbido - ha snocciolato dati interessanti: «Parliamo di circa 17 mila turisti che sbarcano dalle crociere e lasciano sul territorio una media di 19 euro a testa: turismo di bassissima qualità. Non è meglio studiare soluzioni per ridurre la pressione numerica e aumentare il livello di chi arriva in città?». Il ministro ha risposto, ma lasciando tanti interrogativi. Come i tempi e gli impatti per le soluzioni Lido e Chioggia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Protocollo fanghi, firma entro agosto» Condizione per scegliere il nuovo porto

«Protocollo fanghi, firma entro agosto» Condizione per scegliere il nuovo porto

ALVISE SPERANDIO

L' ACCORDO VENEZIA «Entro la fine di agosto io e il ministro Costa potremo finalmente firmare il Protocollo fanghi, un provvedimento atteso da anni». Ad annunciarlo è il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, che ieri ha preso parte all' audizione in Commissione Trasporti alla Camera sul dossier grandi navi a Venezia. Argomento bollente in attesa che sia definita l' alternativa al bacino di San Marco e al canale della Giudecca per l' accesso in laguna. Le stesse istituzioni locali hanno sempre sollecitato lo sblocco del Protocollo fanghi senza il quale la situazione rischia di restare ulteriormente in stand by. «Si tratta ha sottolineato Toninelli della disciplina degli interventi di escavazione, trasporto e reimpiego dei fanghi estratti dai canali ed è evidente che qualsiasi soluzione che consenta l' approdo delle grandi navi fuori dal canale della Giudecca comporta la necessità di rendere praticabili vie d' acqua alternative da sottoporre ad escavi e dragaggi». Dunque, stando a quanto annunciato dal ministro, la firma dovrebbe arrivare al massimo entro tre settimane «mentre in queste ore ha aggiunto ancora il titolare del Mit è in corso presso il Provveditorato di Venezia quella che dovrebbe essere la riunione tecnica conclusiva». Nessun commento da Regione e Comune all' annuncio di Toninelli, mentre Alessandro Santi, di Assoagenti Veneto, esprime soddisfazione, ma nel contempo auspica che il provvedimento vada effettivamente in **porto**. «Prendiamo atto che il ministro ha garantito che il Protocollo fanghi sarà pronto entro questo mese dichiara Siamo fiduciosi che questa data sarà rispettata e permetterà finalmente di iniziare a programmare le azioni manutentive necessarie per il rilancio del **porto**». Critiche arrivano, invece, dal deputato e consigliere comunale del Pd Nicola Pellicani. «L' audizione di oggi scrive in una nota il parlamentare ha confermato che nella testa di Toninelli regna una gran confusione. In Commissione ha letto una relazione approssimativa e generica dove non c' è nulla di concreto: né per le soluzioni transitorie, tanto meno per quelle definitive. Ci sono solo generiche promesse, impossibili da mantenere. Il ministro pensa di poter spostare carichi e navi da crociera di migliaia di tonnellate da una parte all' altra della laguna, come fossero macchinine». Pellicani affonda il colpo. «A 14 mesi dalla sua nomina Toninelli è venuto in Commissione presentandosi senza niente in mano. Non solo, ha anche detto chiaramente che non convocherà il Comitato, pensa di poter governare Venezia per decreto? La verità è che non ha nulla in mano. Pensa di poter assumere decisioni sulla testa dei veneziani? La città non può rassegnarsi a un governo di incompetenti che abbandona Venezia a sé stessa». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Porto ribadisce: «Il ponte Molin rinascerà presto com' era, dov' era»

MARTA GASPARON

IL CASO VENEZIA Il ponte Molin rinascerà com' era e dov' era. Lo ribadisce l' **Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale** con uno scritto inviato al presidente della Municipalità di Venezia, Murano e Burano Giovanni Andrea Martini che, nelle scorse ore, si è detto sorpreso per la decisione del presidente Musolino di agire in tal senso verso un ponte dal destino complicato, le cui vicende risalgono al 2017. La soluzione di un rifacimento del ponte situato a San Basilio sintetizzabile in un com' era e dov' era sembra non convincere Martini che, per iscritto, accusa Musolino di non aver ascoltato la città che «si era attivata per suggerire soluzioni alternative dopo la proposta, della stessa **Autorità portuale**, del progetto del ponte lineare che si interseca con una rampa che aveva suscitato grandi perplessità». Facendo riferimento a quello inviato dall' **Autorità** proprio nel 2017 considerate le già precarie condizioni del ponte in Comune, al fine di dar vita ad una struttura ex novo ad altissima accessibilità, la sola con una pendenza a norma del 5%. Progetto per il quale il porto si sarebbe accollato tutte le spese 1,3 milioni di euro che necessitava di un via libera urbanistico per una piccola parte di specchio acqueo e di terreno di competenza comunale. E se da un lato la Giunta ha poi espresso la propria approvazione, dall' altro il Consiglio comunale ha mosso voci critiche. Col risultato che il progetto è rimasto congelato. «L' iter si legge ancora nel testo di risposta a Martini per la progettazione, autorizzazione e realizzazione di un nuovo manufatto avente caratteristiche differenti rispetto alla soluzione com' era e dov' era o rispetto al progetto già approvato nelle opportune sedi tecniche e istituzionali cantierabile immediatamente, avallato dalle Associazioni disabili del territorio veneziano e, ad oggi, in attesa di una risposta formale dal parte del Consiglio comunale comporterebbe tempistiche non compatibili con le esigenze più volte espresse dalla popolazione». Troppo lungo, infatti, l' iter procedurale: due-tre anni, quando il ponte Molin chiuso il 19 luglio scorso, per salvaguardare la pubblica incolumità appare sempre più ammalorato. Il progetto del 2017 resta comunque valido. Tuttavia senza l' autorizzazione del Comune che ora dovrà esprimersi in merito alle rampe all' **Autorità portuale** non resta che rifare la parte lignea del ponte com' era, nell' arco è la stima di cinque mesi e dal costo di 300mila euro. Martini punta ancora il dito contro l' **Autorità portuale**, a suo dire colpevole di un «diniego alla richiesta d' incontro» riguardo il futuro del Molin, auspicandone uno ulteriore. «La scrivente **Autorità** non ha opposto alcun diniego», è la risposta. Anzi si legge il Porto aveva sollecitato la Commissione consiliare competente già il 28 giugno scorso «per riferire circa le precarie condizioni del manufatto e per ricevere informazioni sull' iter autorizzatorio». Senza però ottenere alcun riscontro, rinnovandone pertanto l' invito. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

IL DIBATTITO

Ponte Molin com' era e dov' era Il Porto: «Non c' è più tempo»

La proposta presentata da Musolino prima accolta e poi respinta dal Comune È di giugno la richiesta di un confronto con il Comune per trovare un' alternativa

«Costretto» a rifare il Ponte Molin com' era e dov' era, dopo la bocciatura della soluzione di un nuovo ponte. Bocciata dai consiglieri comunali, dopo che era stata accolta da Comune a Soprintendenza, per motivi di sicurezza. Così il presidente dell' Autorità Portuale **Pino Musolino** spiega la scelta del Porto, rispondendo con una lettera a una sollecitazione inviata gli ieri dal presidente della Municipalità di Venezia Giovanni Andrea Martini. «Ci ha sorpreso molto la decisione del Presidente dell' Autorità Portuale», scrive Martini, «di scegliere la soluzione di ristrutturazione del Ponte Molin "com' era e dov' era" senza ascoltare la città che si era attivata per suggerire soluzioni diverse dopo la proposta, della stessa Autorità Portuale, del "progetto del ponte lineare che si interseca con una rampa ad esse", che aveva suscitato grandi perplessità in città. I capigruppo della Municipalità di Venezia hanno chiesto un incontro entro la metà di agosto per capire quali siano le attuali intenzioni del Presidente dell' Autorità Portuale. La Municipalità in questi mesi ha organizzato assemblee pubbliche e raccolto e reso pubblici progetti alternativi che rispondono a accessibilità e a equilibrio architettonico e urbanistico. L' invito della Municipalità al Presidente **Musolino** vuole dimostrare che una soluzione può essere individuata attraverso il dialogo tra le parti». **Musolino** replica a Martini che il Porto «non ha opposto alcun diniego alla sua richiesta. Al contrario, proprio l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale ha richiesto all' Amministrazione comunale, in data 28 giugno 2019 (pertanto ben prima di procedere alla chiusura di Ponte Molin per motivi di salvaguardia della pubblica incolumità), di essere convocata presso la Commissione consiliare competente per riferire circa le precarie condizioni del manufatto e per ricevere informazioni circa l' avanzamento dell' iter autorizzatorio per la realizzazione della nuova struttura (una struttura che, si ricorda, è già stata autorizzata tecnicamente dal Comune di Venezia e dalla Soprintendenza alle Belle Arti, fra gli altri soggetti, ed avallata istituzionalmente dalla Giunta comunale)». Pertanto per **Musolino** «non può addebitarsi all' Autorità di Sistema Portuale la responsabilità di coinvolgere le articolazioni dell' Amministrazione comunale, sia per motivi di rispetto istituzionale, sia per motivi di mera competenza». Un nuovo progetto - dopo che quello bocciato era stato accolto dalle Associazioni disabili del territorio veneziano - per **Musolino** «comporterebbe tempistiche non compatibili con le esigenze più volte espresse dalla popolazione, l' Autorità di Sistema Portuale rinnova l' invito ad incontrare la Commissione competente». --Enrico Tantucci BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

The collage features three main articles from the newspaper 'La Nuova di Venezia e Mestre'. The top article is titled 'Ponte Molin com'era e dov'era Il Porto: «Non c'è più tempo»' and discusses the proposal for a new bridge structure. Below it are two smaller articles: 'Campo Marte sospeso Appello dei residenti' and 'Ex Scalera, nuova asta La base è di 5 milioni'. The collage also includes several photographs: a construction site with cranes, a modern building, and a canal scene with buildings.

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

«Una gara per la diga è la nostra vittoria»

Un bando di gara invece dell' affidamento diretto, come variante progettuale, alla stessa impresa che sta costruendo la piattaforma. Dopo che l' **Autorità di sistema portuale** ha varato la gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione della nuova diga foranea del porto di Vado, a sottolineare l' importanza di aver separato i due procedimenti è Roberto Cuneo, presidente regionale di Italia Nostra, ma anche ex capogruppo di opposizione a Vado. L' iter era stato avviato come variante nella costruzione della piattaforma. Gli 80 milioni di euro che sarebbero stati risparmiati interrando la struttura di Apm sarebbero stati dirottati sui lavori per la nuova diga. «Italia Nostra denunciò la decisione all' **Autorità nazionale anti corruzione** - sottolinea Cuneo - sostenendo che la costruzione della nuova diga non si poteva considerare una variante, ma un appalto autonomo e quindi soggetto a gara. Anac diede ragione a Italia Nostra e obbligò l' **Autorità portuale** a indire una gara pubblica». -

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Darsena e Salone, ecco il patto per la gestione

La proposta degli enti per chiudere la guerra al Tar: Ucina fuori dalla marina in cambio di un contratto pluriennale sull'evento

Una corsa contro il tempo, per arrivare all' inaugurazione del prossimo Salone Nautico, a fine settembre, con un accordo per la gestione della Darsena della Foce. L' obiettivo delle istituzioni è quello di raggiungere un' intesa che metta d' accordo i soggetti interessati agli spazi della Fiera e alla gestione del Salone Nautico: il cantiere Amico & Co., la società I Saloni Nautici (al 100% di Ucina) e la Porto Antico Spa. Lo schema a cui stanno lavorando Comune, Regione e **Autorità di sistema portuale** di Genova -Savona è un vero e proprio gioco a incastro e prevede che la Saloni Nautici ottenga una gestione pluriennale del Nautico, che invece oggi viene rinnovata annualmente, ma in cambio perda la gestione degli ormeggi della sua parte della Darsena nautica. Significa che ad Amico & Co. rimarrebbe la concessione per il 60% delle aree mentre il restante 40%, oggi a I Saloni Nautici (per quattro anni), passerebbe alla Porto Antico Spa. Un' ipotesi che ovviamente presupporrebbe il ritiro del ricorso al Tar (accolto) presentato da Ucina contro il provvedimento dell' **Autorità di sistema portuale** che suddivideva appunto la Darsena della Foce fra Amico & Co. e I Saloni Nautici. Grazie alla sospensiva concessa dal Consiglio di Stato, l' **Autorità di sistema portuale** è andata comunque avanti nell' affidamento degli spazi e nel frattempo si è riaperto il confronto. Oggi «l' ipotesi è garantire a I Saloni Nautici l' organizzazione del Salone per un periodo più lungo, cosa che gli consentirebbe di organizzarsi meglio l' evento e pensare ad allestimenti più corposi, mentre lascerebbe l' attività di gestione degli ormeggi della Darsena, quella classica della marina - ha spiegato il presidente di Palazzo San Giorgio, Paolo Emilio Signorini, illustrando la possibile intesa - . C' è un accordo in fase molto avanzata e speriamo di chiudere tutto per il prossimo Salone Nautico». Per il momento, dai diretti interessati contattati dal Secolo XIX, arrivano risposte dif ferenti in merito all' ipotesi di accordo. Da parte di Ucina bocche cucite e «no comment» sulla vicenda, il cantiere Amico fa sapere di non essere a conoscenza di questa trattativa e da parte della Porto Antico Spa è stato riferito che «c' è un confronto in corso». L' area della Foce si estende su una superficie di circa 90 mila metri quadrati, di cui 21 mila di spazi coperti, 62 mila di specchio acqueo e quasi settemila di pontili galleggianti, le stesse superfici dove trovano spazio le barche durante il periodo di svolgimento del Nautico mentre durante gli altri mesi dell' anno la Darsena funziona come marina per l' ormeggio di imbarcazioni da diporto. VIA LIBERA A BETTOLO Il gruppo Spinelli ottiene la concessione definitiva di 15 mila metri quadrati sul Ponte ex idroscalo, in porto. Il comitato del board **portuale**, ieri, ha dato il via libera all' espansione del terminalista genovese che da tempo aveva ottenuto in via provvisoria l' allargamento della banchina di levante del Ponte ex idroscalo, dopo un accordo con il Terminal Rinfuse. Quello spazio, tra la fine del molo e l' ex carbonile della centrale Enel, è servito a Spinelli per aumentare il traffico container e gestire meglio la movimentazione dei volumi. Ieri il gruppo ha comunicato di aver raggiunto un nuovo record di traffico a luglio, con quasi 61 mila teu movimentati in un mese e 80 approdi. Da una situazione provvisoria, adesso l' espansione di Spinelli è diventata definitiva grazie all' armonizzazione della concessione (sino al 2054) con il terminal Rebora. In comitato però non tutti hanno votato a favore e la decisione è passata a maggioranza, con la contrarietà - fanno sapere alcuni membri del comitato

Matteo Dell' Antico Simone Gallotti



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

di Palazzo San Giorgio - dell' ex sindaco di Genova Marco Doria che ancora oggi rappresenta il primo cittadino Marco Bucci, incapace di scalzare il professore dal ruolo. Sempre ieri è arrivato il via libera al Consorzio Bettolo che potrà così avviare tra la fine dell' anno e l' inizio del 2020, l' attività su metà terminal nella parte a ponente, mentre cominceranno i lavori e gli investimenti sulla parte di levante. Il traffico previsto all' inizio è di 150 mila teu, con l' assunzione di 50-70 nuovi dipendenti in questa prima fase. -

L' ECONOMIA DEL MARE

Via libera ai soldi alla Culmv arrivano 2,5 milioni di euro

Disco verde dall' ultimo comitato di gestione dell' autorità di sistema portuale prima della pausa estiva Oggi il passaggio decisivo con i terminalisti per chiudere definitivamente con la partita dei conti

Via libera alla prima tranche di sostegno alla Compagnia Unica. Il disco verde, ormai atteso da giorni, è arrivato ieri da parte del comitato di gestione dell' authority e vale due milioni e mezzo di euro. Come si ricorderà, è doppia la partita contabile che riguarda la Culmv, che per poter chiudere in pareggio il suo bilancio deve incassare quanto già definito dal punto di vista delle azioni del piano presentato lo scorso anno e dell' adeguamento tariffario. Se quindi sulla carta costi e ricavi già si bilanciano, i soci di San Benigno devono però incassare materialmente una cifra di circa 4 milioni di euro. Acquisito il parere sulla compatibilità con le norme europee, l' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale (Genova e Savona) ieri ha dato il via libera all' erogazione alla Compagnia unica di 2,5 milioni per la formazione e il reimpiego dei soci inadatti al lavoro in banchina. Adesso diventa fondamentale chiudere la seconda parte della vicenda che riguarda la trattativa con i terminalisti, per un importo di poco inferiore ai due milioni. Per il momento, il porto si concentra sull' intesa con l' authority. Nel dettaglio dei 2,5 milioni approvati ieri dal board guidato dal presidente Paolo Signorini si tratta di 562 mila euro per la formazione effettuata dalla Culmv ai soci nel 2018, un altro milione e mezzo da destinare al reimpiego di 38 soci inabili relativi al 2018, mentre sono stati sbloccati 500 mila euro di formazione relativi al 2017. « Con questa delibera diamo un contributo significativo al mantenimento dell' equilibrio economico- finanziario della Culmv - ha spiegato il presidente dell' **Autorità**, Paolo Signorini al termine del comitato di gestione, l' ultimo prima della pausa estiva - accanto a questo resta l' altro problema di debolezza della Compagnia cioè la necessità di offrire ai terminalisti prestazioni più efficienti e avere in cambio una tariffa più adeguata: questa è la sfida da affrontare e speriamo di risolverla quest' anno ». Il piano di risanamento e sviluppo della Culmv, approvato l' anno scorso per far stare in piedi i camalli genovesi, passa da tutti questi punti. Chiusa la pratica con l' **Autorità portuale**, resta aperta la partita con i terminalisti, ai quali la Compagnia Unica chiede il pagamento di circa 2 milioni come adeguamento tariffario, per fare quadrare i conti. La discussione va avanti da tempo, ma oggi dovrebbe essere firmato l' accordo. Si tratta di un confronto particolarmente complesso che chiama alla decisione una pluralità di soggetti, tutti quelli che compongono la sezione dei terminal operator. Ma l' intesa pare davvero a un passo e già oggi potrebbe essere ufficialmente benedetta. - (mas.m.) © RIPRODUZIONE RISERVATA



L' intervista I terminalisti chiedono alla Compagnia maggiore efficienza e da lì dovrà arrivare la risposta

Paolo Signorini "Primo problema risolto ora l' intesa con i privati"

di Massimo Minella Non è ancora tempo di vacanze per il presidente del porto Paolo Signorini che resterà in città fino al 14 agosto, giorno della commemorazione della tragedia del crollo del Ponte Morandi. Ma certo adesso un po' di pausa dalle quotidiane battaglie portuali l' inquilino di Palazzo San Giorgio può prendersela. La complessa partita della Culmv è andata in porto con il via libera alle azioni del piano (valore 2,5 milioni) e oggi dovrebbe arrivare anche il disco verde dei privati. **Missione compiuta, presidente?** «Non è stato semplice portare a conclusione tutte le fasi di un' istruttoria complessa, ma credo che si possa dire che il lavoro svolto sia ben strutturato». **Ma adesso che succede? I problemi si possono considerare definitivamente risolti?** «Diciamo che con la nostra delibera, per quanto appunto compete all' autorità portuale, abbiamo cercato di risolvere i problemi strutturali. Un passaggio sicuramente importante che riguarda la formazione, i soci inabili al lavoro e altri provvedimenti. Adesso però la Compagnia è attesa dalla sfida dell' efficientamento». Una sfida che tocca ai privati... «In effetti questo provvedimento ha due anime, la prima quella dei problemi strutturali, che riguarda noi, e la seconda dell' adeguamento tariffario. I terminalisti chiedono alla Compagnia maggiore efficienza e loro si dicono disposti a procedere in questo senso dopo una tariffa adeguata». **Questo porrà fine a una situazione di precarietà ormai consueta con le tensioni legate a ogni bilancio della Compagnia, come avviene da anni?**

«Questo è l' obiettivo, non c' è stato alcun dubbio in proposito, fin dall' inizio. Vogliamo proprio porre fine a questo stato». Presidente, **Assoport** sta vivendo un momento di difficile, qualcuno ha già deciso di andarsene dall' associazione, altri valutano che posizione assumere. **E lei che ne pensa?** «Io personalmente sento la necessità di creare un nuovo organismo, che abbia una mission ben precisa e che faccia le cose in modo diverso da **Assoport**. Non è una questione di lasciare o meno l' associazione, voglio comunque parlarne con il ministro e con il presidente della Regione che mi hanno nominato, poi vedremo». Il board ha anche deliberato che il Consorzio Bettolo potrà iniziare a lavorare tra fine 2019 e inizio 2020, in anticipo sui tempi, garantendo già in avvio 150mila container e 70 persone al lavoro. Ma resta sempre il nodo dell' Enac. «L' Enac si pronuncerà quando avrà la documentazione definitiva. Noi per il momento autorizziamo il consorzio Bettolo a iniziare il lavoro, mi pare una cosa importante». **E sulla darsena nautica ci sono segnali positivi fra Amico e Ucina?**



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

«Sono ottimista. L' accordo sulla Darsena nautica potrebbe anche arrivare prima dell' inizio del Salone. C' è un' intesa già ben avviata, il sindaco si è speso molto, proviamo a chiudere prima del Nautico». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Porto Genova: Autorità, 2,5 mln a Culmv

(ANSA) - GENOVA, 7 AGO - Acquisito il parere sulla compatibilità con le norme europee, l' **Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale** (Genova e Savona) ha dato il via libera all' erogazione alla Compagnia unica dei lavoratori portuali (Culmv) di 2,5 milioni per la formazione e il reimpiego dei soci inadatti al lavoro in banchina. Nel dettaglio si tratta di 562 mila euro per la formazione effettuata dalla Culmv ai soci nel 2018, un altro milione e mezzo da destinare al reimpiego di 38 soci inabili relativi al 2018 e sono stati sbloccati 500 mila euro di formazione relativi al 2017. "Con questa delibera diamo un contributo significativo al mantenimento dell' equilibrio economico-finanziario della Culmv - ha spiegato il presidente dell' **Autorità**, Paolo Emilio Signorini - accanto a questo resta l' altro problema di debolezza della Compagnia cioè la necessità di offrire ai terminalisti prestazioni più efficienti e avere in cambio una tariffa più adeguata: questa è la sfida da affrontare e speriamo di risolverla quest' anno".



Porto Genova: dall' Autorità 2,5 milioni alla Compagnia Unica

Per la formazione e il reimpiego degli inabili

Acquisito il parere sulla compatibilità con le norme europee, l' **Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale** (Genova e Savona) ha dato il via libera all' erogazione alla Compagnia unica dei lavoratori portuali (Culmv) di 2,5 milioni per la formazione e il reimpiego dei soci inadatti al lavoro in banchina. Nel dettaglio si tratta di 562 mila euro per la formazione effettuata dalla Culmv ai soci nel 2018, un altro milione e mezzo da destinare al reimpiego di 38 soci inabili relativi al 2018 e sono stati sbloccati 500 mila euro di formazione relativi al 2017. "Con questa delibera diamo un contributo significativo al mantenimento dell' equilibrio economico-finanziario della Culmv - ha spiegato il presidente dell' **Autorità**, Paolo Emilio Signorini - accanto a questo resta l' altro problema di debolezza della Compagnia cioè la necessità di offrire ai terminalisti prestazioni più efficienti e avere in cambio una tariffa più adeguata: questa è la sfida da affrontare e speriamo di risolverla quest' anno". Il piano di risanamento e sviluppo della Culmv, approvato l' anno scorso per far stare in piedi i camalli genovesi, passa da tutti questi punti. Chiusa la pratica con l' **Autorità portuale**, resta aperta la partita con i terminalisti, ai quali la Culmv chiede il pagamento di circa 2 milioni come adeguamento tariffario, per fare quadrare i conti. La discussione va avanti da tempo, ma domani dovrebbe essere firmato l' accordo. (ANSA).



Salvataggio Culmv Paride Batini, via libera agli interventi finanziari dell' Adsp

Resta aperta la questione dell' efficientamento per avere in cambio una tariffa più adeguata da parte dei terminalisti

Via libera per gli aiuti dell' **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale alla Compagnia unica del Porto di Genova Paride Batini. Lo annuncia il presidente dell' **Authority** Paolo Emilio Signorini al termine dell' ultimo comitato di gestione prima della sosta per le ferie. «Abbiamo avuto il via libera dall' avvocatura dello Stato dal punto di vista della compatibilità con il diritto europeo - spiega Signorini - ora possiamo attivare i finanziamenti dedicate alle attività di formazione e di reimpiego dei soci che non sono più idonei alle attività di banchina. Erano misure previste già da tempo per mantenere l' equilibrio economico-finanziario della compagnia». La Culmv, ricorda Signorini, ha due tipi di problemi: uno di carattere patrimoniale e l' altro di carattere strutturale: «Il fatto di avere soci che non possono andare in pensionamento anticipato perché troppo giovani, o soci inadeguati a mansioni di banchina, oltre a perdite patrimoniali passate, è un ostacolo che non ha a che fare con il funzionamento operativo della Compagnia». Le delibere di oggi consentono di aggredire i problemi strutturali. «Accanto a questo - aggiunge il presidente - l' altro elemento di debolezza necessità di doversi efficientare di più e avere in cambio una tariffa più adeguata da parte dei terminalisti, questa è una sfida che resta da affrontare, speriamo di risolverla quest' anno». La delibera prevede l' assegnazione di 562 mila euro per indennità di formazione 2018, 1,5 milioni per il reimpiego piego 38 soci sempre nel 2018. Sbloccati anche 500 mila euro per la formazione relativi al 2017.



Porto di Genova, da palazzo San Giorgio si a oltre 2 milioni per la formazione e l' organico della Culmv

Si anche all' avvio anticipato dell' operatività su parte di calata Bettolo in attesa che si risolva la querelle con Anac

Genova . Il comitato portuale dell' autorità di sistema di Genova e Savona, riunito questa mattina a palazzo San Giorgio, dopo aver accertato la compatibilità degli strumenti da attivare rispetto alle normative europee, ha dato il via libera al versamento nei confronti della Compagnia unica Culmv di 1 milione e mezzo di euro per il reimpiego di 38 soci inabili e di 562 mila euro per le attività di formazione. Questa decisione, insieme al vicino accordo con i terminalisti, potrebbe portare al pareggio di bilancio 2018. Altra importante decisione ratificata durante il comitato portuale riguarda il futuro di calata Bettolo. Si è deciso di dare l' ok all' avvio anticipato dell' attività terminalistica in attesa che si dirimi la questione della bocciatura del layout da parte di Enac. L' ente nazionale di aviazione civile ha sollevato critiche sull' altezza delle gru portuali, poiché potrebbero interferire con il cono d' atterraggio del vicino aeroporto Cristoforo Colombo. Comunque, in attesa che si risolva la questione e che lo studio commissionato dal consorzio Bettolo sia pronto e consegnato a Enac, si potrà iniziare a lavorare su una buona metà della calata, nella zona a ponente. Si potranno già impiegare 70 dipendenti. Infine il comitato si è espresso sulla necessità, sollecitata dall' Anac, l' autorità anticorruzione, di recepire alcune misure per migliorare la trasparenza. Nella fattispecie c' è stata l' approvazione del codice etico del comitato di gestione, che serve essenzialmente per disciplinare possibili conflitti d' interesse, è quella alla pubblicazione della situazione patrimoniale e reddituale della dirigenze dell' autorità portuale.



Compagnia Unica e Calata Bettolo i temi centrali della riunione del Comitato di Gestione della AdSP MLO

L' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, nel corso del comitato di gestione odierno, dopo aver accertato la compatibilità degli strumenti da attivare rispetto alle normative europee, ha dato il via libera all' erogazione alla Compagnia Unica dei Lavoratori Portuali (Culmv) di **Genova** di 2,5 milioni per la formazione e il reimpiego dei soci inadatti al lavoro in banchina. Nel dettaglio sono stati destinati 562 mila euro per la formazione effettuata dalla Culmv ai soci nel 2018, un altro milione e mezzo da destinare al reimpiego di 38 soci inadatti al lavoro relativi al 2018 e sono stati sbloccati 500 mila euro di formazione relativi al 2017. Via libera anche alla richiesta presentata dal Consorzio Bettolo per l' avvio anticipato dell' operativa di una parte della banchina. Il nuovo terminal, gestito da Msc, completati i lavori di piazzale nella sua metà, lato ponente, sarà operativo tra la fine del 2019 e l' inizio del 2020 garantendo un traffico pari a circa 150mila container e nuove assunzioni.



Darsena di Genova, Signorini: "Accordo prima del Nautico". Ok a Culmv e Bettolo

MATTEO CANTILE

GENOVA - Potrebbe concludersi entro l' inizio del Salone Nautico la partita della Nuova Darsena di Genova : lo ha annunciato questa mattina, al termine del comitato portuale, il presidente dell' Autorità di Sistema Paolo Emilio Signorini. E' un accordo su cui stanno lavorando il Sindaco Bucci, il presidente di Regione Toti, il presidente della Porto Antico Mauro Ferrando e ovviamente noi dell' Autorità di Sistema - spiega Signorini - l' idea di fondo dell' accordo è dare a I Saloni Nautici un orizzonte temporale più lungo , così da poter meglio pianificare gli investimenti su base pluriennale. Attualmente il Salone viene organizzato di anno in anno. I Saloni Nautici uscirebbero dalla gestione della darsena così come invece avviene adesso". Nel comitato di oggi è stato anche deciso il piano per il riequilibrio della Compagnia Unica : ai camalli andranno complessivamente 2 milioni e 562mila Euro di risorse di Palazzo San Giorgio per finanziare la formazione e il reimpiego di 38 soci. In cambio il console Benvenuti deve garantire l' attuazione del piano industriale della compagnia. Sempre oggi è stato anche dato formale avvio ai lavori di messa in opera del terminal Bettolo nella parte di terra : il nuovo scalo, gestito da Msc, dovrebbe diventare operativo nella sua metà di ponente entro la fine dell' anno. "La questione sollevata da Enac- dice Signorini - non desta particolare preoccupazione. In un primo momento il terminalista utilizzerà delle gru mobili di dimensioni ridotte, a regime, una volta espletate tutte le questioni burocratiche (tra queste lo studio che è stato commissionato e che sarà presentato entro la fine di ottobre sulla compatibilità tra gru e cono aereo, ndr), saranno installate le gru permanenti". Il presidente Signorini è anche entrato nella polemica delle ultime settimane sul ruolo di **Assoporti** : "Non voglio annunciare l' uscita di Genova dall' associazione perché prima di un passo simile è necessario un approfondito confronto con il presidente di Regione e con il Ministro alle Infrastrutture e Trasporti - conclude il presidente Signorini - ma sono convinto che sia necessario fondare un soggetto che vada oltre e operi meglio, anche in considerazione dei cambiamenti che sono sopraggiunti nel sistema portuale italiano, di quanto abbia fatto finora **Assoporti**".

Genova PrimoCanale.it Notizie Sport Video DirettaTV Contatti

HOME GENOVA SALONE LA SPERZA INFILTA GENOVA SAMPORCA MICHIOLO PORTI GELICAN METEO

PORTI E LOGISTICA

Il presidente dell'Autorità Portuale annuncia anche la soluzione della vertenza Culmv

Darsena di Genova, Signorini: "Accordo prima del Nautico". Ok a Culmv e Bettolo

di Matteo Cantile

mercoledì 07 agosto 2019

GENOVA - Potrebbe concludersi entro l'inizio del Salone Nautico la partita della Nuova Darsena di Genova: lo ha annunciato questa mattina, al termine del comitato portuale, il presidente dell'Autorità di Sistema Paolo Emilio Signorini.

E' un accordo su cui stanno lavorando il Sindaco Bucci, il presidente di Regione Toti, il presidente della Porto Antico Mauro Ferrando e ovviamente noi dell'Autorità di Sistema - spiega Signorini - l'idea di fondo dell'accordo è dare a I Saloni Nautici un orizzonte temporale più lungo, così da poter meglio pianificare gli investimenti su base pluriennale. Attualmente il Salone viene organizzato di anno in anno. I Saloni Nautici uscirebbero dalla gestione della darsena così come invece avviene adesso".

Nel comitato di oggi è stato anche deciso il piano per il riequilibrio della Compagnia Unica: ai camalli andranno complessivamente 2 milioni e 562mila Euro di risorse di Palazzo San Giorgio per finanziare la formazione e il reimpiego di 38 soci. In cambio il console Benvenuti deve garantire l'attuazione del piano industriale della compagnia.

Sempre oggi è stato anche dato formale avvio ai lavori di messa in opera del terminal Bettolo nella parte di terra: il nuovo scalo, gestito da Msc, dovrebbe diventare operativo nella sua metà di ponente entro la fine dell'anno. "La questione sollevata da Enac- dice Signorini - non desta particolare preoccupazione. In un primo momento il terminalista utilizzerà delle gru mobili di dimensioni ridotte, a regime, una volta espletate tutte le questioni burocratiche (tra queste lo studio che è stato commissionato e che sarà presentato entro la fine di ottobre sulla compatibilità tra gru e cono aereo, ndr), saranno installate le gru permanenti".

Il presidente Signorini è anche entrato nella polemica delle ultime settimane sul ruolo di Assoporti: "Non voglio annunciare l'uscita di Genova dall'associazione perché prima di un passo simile è necessario un approfondito confronto con il presidente di Regione e con il Ministro alle Infrastrutture e Trasporti - conclude il presidente Signorini - ma sono convinto che sia necessario fondare un soggetto che vada oltre e operi meglio, anche in considerazione dei cambiamenti che sono sopraggiunti nel sistema portuale italiano, di quanto abbia fatto finora Assoporti".

INOSTRI BLOG

GRIF HOUSE di Giovanni Portella

SAMPLACE di Maurizio Vettori

Video

Darsena di Genova, Signorini: "Accordo prima del Nautico". Ok a Culmv e Bettolo

Commenti

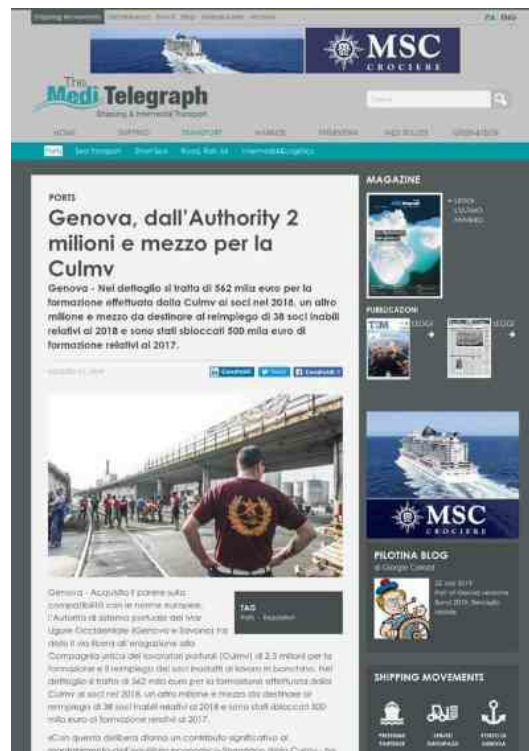
PRIMO

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Genova, dall' Authority 2 milioni e mezzo per la Culmv

Genova - Acquisito il parere sulla compatibilità con le norme europee, l' **Autorità** di **sistema portuale** del **Mar Ligure Occidentale** (Genova e Savona) ha dato il via libera all' erogazione alla Compagnia unica dei lavoratori portuali (Culmv) di 2,5 milioni per la formazione e il reimpiego dei soci inadatti al lavoro in banchina. Nel dettaglio si tratta di 562 mila euro per la formazione effettuata dalla Culmv ai soci nel 2018, un altro milione e mezzo da destinare al reimpiego di 38 soci inabili relativi al 2018 e sono stati sbloccati 500 mila euro di formazione relativi al 2017. «Con questa delibera diamo un contributo significativo al mantenimento dell' equilibrio economico-finanziario della Culmv - ha spiegato il presidente dell' **Autorità**, Paolo Emilio Signorini - accanto a questo resta l' altro problema di debolezza della Compagnia cioè la necessità di offrire ai terminalisti prestazioni più efficienti e avere in cambio una tariffa più adeguata: questa è la sfida da affrontare e speriamo di risolverla quest' anno». Il piano di risanamento e sviluppo della Culmv, approvato l' anno scorso per far stare in piedi i camalli genovesi, passa da tutti questi punti. Chiusa la pratica con l' **Autorità portuale**, resta aperta la partita con i terminalisti, ai quali la Culmv chiede il pagamento di circa 2 milioni come adeguamento tariffario , per fare quadrare i conti. La discussione va avanti da tempo, ma domani dovrebbe essere firmato l' accordo.



Calata Bettolo, Signorini ottimista: «Studio presentato da consorzio Bettolo consentirà via libera»

Serve l'ok dell'Enac. Intanto annunciato l'avvio a breve dei lavori per l'operatività anticipata

Ai primi di settembre Msc inizierà il cantiere per allestire il terminal Bettolo nel porto di Genova in modalità provvisoria (per l'operatività anticipata) rispetto al layout definitivo quando la diga foranea sarà spostata. Proprio sulla sistemazione provvisoria, Enac ha espresso osservazioni negative riguardo all'altezza delle gru, essendo il terminal nel "cono aereo" di avvicinamento all'Aeroporto di Genova, ma il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini è ottimista: «Mancavano alcuni documenti informativi essenziali per Enac sulle simulazioni, contiamo che lo studio commissionato da Consorzio Bettolo possa essere inviato presto per avere il via libera». L'avvio anticipato delle attività del Terminal consentirebbe l'arrivo di 150 mila teu annui e l'assunzione di 50-70 dipendenti. L'operatività è attesa per fine 2019-inizio 2020.



[Facebook](#)
[Twitter](#)
[Google+](#)
[LinkedIn](#)
[Print](#)

Al primi di settembre Msc inizierà il cantiere per allestire il terminal Bettolo nel porto di Genova in modalità provvisoria (per l'operatività anticipata) rispetto al layout definitivo quando la diga foranea sarà spostata.

Proprio sulla sistemazione provvisoria, Enac ha espresso osservazioni negative riguardo all'altezza delle gru, essendo il terminal nel "cono aereo" di avvicinamento all'Aeroporto di Genova, ma il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini è ottimista: «Mancavano alcuni documenti informativi essenziali per Enac sulle simulazioni, contiamo che lo studio commissionato da Consorzio Bettolo possa essere inviato presto per avere il via libera».

L'avvio anticipato delle attività del Terminal consentirebbe l'arrivo di 150 mila teu annui e l'assunzione di 50-70 dipendenti. L'operatività è attesa per fine 2019-inizio 2020.

[Proteggi le cose che contano](#)
[Unicredit My Card Rimborso](#)
[Credito](#)
[GrupaOceit](#)

[Seguici su LinkedIn](#)
[Seguici su Facebook](#)

Aeroporto delle merci, ecco il piano degli spedizionieri

Parla il presidente Alessandro Pitto: "Si può creare una continuità doganale fra il porto e il Colombo"

Una trentina di aziende associate a Spediporto pronte a consorzarsi per dar vita a un nuovo soggetto che possa rilanciare l' aeroporto anche sul fronte delle merci. Alessandro Pitto, presidente degli spedizionieri genovesi, illustra il piano a cui l' associazione sta riservatamente lavorando da mesi. Un piano dettagliato e complesso, svelato ieri da Repubblica che andrà a concretizzarsi dopo la pausa estiva per essere presentato alla comunità economica e alle istituzioni. «Ci muoviamo un passo alla volta - spiega Pitto - Ma possiamo già contare sul sostegno di una trentina di aziende. Il progetto c' è, ora si tratta di riempirlo di contenuti». I vertici di Spediporto (con il presidente Pitto anche il direttore generale Giampaolo Botta) si sono già confrontati anche con l' aeroporto guidato dal presidente Paolo Odone che ha confermato il forte interesse per questo progetto e la disponibilità della società di Sestri a proseguire il confronto. «Il punto di partenza è legato al fatto che diverse aree attigue all' aeroporto potrebbero rendersi libere per la scadenza della concessione - entra nel merito del progetto il presidente Pitto - Le prime lo saranno dal 2022. Molte di queste, al momento, non sono sfruttate al meglio. Nonostante abbiamo una localizzazione prossima allo scalo, infatti, non sono direttamente legate all' attività aeroportuale». Si tratta quindi di metter a fattor comune tutti questi spazi, dando agli stessi un' unica vocazione. Idea comprensibile, ma certo di non semplice realizzazione. «Facciamo una riflessione di fondo - continua Pitto - Noi abbiamo un porto con forti carenze logistiche e abbiamo un aeroporto che si sta riprendendo. Pensare a un piano che possa tener conto di questa situazione mi pare corretto. Non ci può sfuggire poi che di fronte al Colombo c' è lo stabilimento di Fincantieri che ha un indotto enorme di componenti navali che possono arrivare anche via aereo. Se a questo aggiungiamo poi che c' è una strada del Papa che è già a disposizione dei mezzi pesanti, allora si potrebbe creare una continuità doganale fra aeroporto e porto. Insomma, sono tutte caratteristiche che suscitano interesse e ci spingono a continuare in questa direzione». Storici rappresentanti della merce, gli spedizionieri hanno il polso della situazione portuale e aeroportuale e individuano, prima di altri, segnali di crescita e di flessione a livello globale. A spingere nella direzione di questo progetto fortemente innovativo c' è però anche un elemento-chiave come la legge 130, la legge "Per Genova", che fra le altre cose istituisce anche la "zona logistica semplificata". «Abbiamo già presentato questo progetto alle Dogane e ci hanno garantito il loro supporto e l' interesse a partecipare a questa iniziativa» continua Pitto. Ma come si procederà, adesso? Il primo passo sarà la costituzione di un consorzio di imprese, spiega il presidente di Spediporto. È ancora da individuare la forma giuridica, ma è già certo che il nuovo soggetto beneficerà di una dotazione finanziaria iniziale, funzionale anche a sostenere il costo del progetto. «Ci faremo assistere da professionisti nella stesura del piano d' impresa - dice Pitto - così da poterlo poi presentare all' aeroporto e ai suoi azionisti (l' autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, con il 60% del capitale, la Camera di Commercio di Genova con il 25 e Aeroporti di Roma con il 15 n.d.r.)». L' operazione è quindi avviata e alla ripresa dopo la pausa estiva verranno compiuti i passi decisivi per arrivare alla valutazione finale. Prima di dare per certo l' avvio del progetto, infatti, Spediporto vuole compiere tutti gli approfondimenti necessari, anche se il lavoro di questi ultimi mesi ha già dato indicazioni molto interessanti che spingono verso l' ottimismo. «Ottimista? Abbiamo al lavoro su questo progetto un numero di imprese davvero significativo, cosa che è molto importante visto che già solo lo studio è oneroso - risponde Pitto - Si stanno confrontando tutti soggetti competenti in questa



Non ci può sfuggire poi che di fronte al Colombo c' è lo stabilimento di Fincantieri che ha un indotto enorme di componenti navali che possono arrivare anche via aereo. Se a questo aggiungiamo poi che c' è una strada del Papa che è già a disposizione dei mezzi pesanti, allora si potrebbe creare una continuità doganale fra aeroporto e porto. Insomma, sono tutte caratteristiche che suscitano interesse e ci spingono a continuare in questa direzione». Storici rappresentanti della merce, gli spedizionieri hanno il polso della situazione portuale e aeroportuale e individuano, prima di altri, segnali di crescita e di flessione a livello globale. A spingere nella direzione di questo progetto fortemente innovativo c' è però anche un elemento-chiave come la legge 130, la legge "Per Genova", che fra le altre cose istituisce anche la "zona logistica semplificata". «Abbiamo già presentato questo progetto alle Dogane e ci hanno garantito il loro supporto e l' interesse a partecipare a questa iniziativa» continua Pitto. Ma come si procederà, adesso? Il primo passo sarà la costituzione di un consorzio di imprese, spiega il presidente di Spediporto. È ancora da individuare la forma giuridica, ma è già certo che il nuovo soggetto beneficerà di una dotazione finanziaria iniziale, funzionale anche a sostenere il costo del progetto. «Ci faremo assistere da professionisti nella stesura del piano d' impresa - dice Pitto - così da poterlo poi presentare all' aeroporto e ai suoi azionisti (l' autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, con il 60% del capitale, la Camera di Commercio di Genova con il 25 e Aeroporti di Roma con il 15 n.d.r.)». L' operazione è quindi avviata e alla ripresa dopo la pausa estiva verranno compiuti i passi decisivi per arrivare alla valutazione finale. Prima di dare per certo l' avvio del progetto, infatti, Spediporto vuole compiere tutti gli approfondimenti necessari, anche se il lavoro di questi ultimi mesi ha già dato indicazioni molto interessanti che spingono verso l' ottimismo. «Ottimista? Abbiamo al lavoro su questo progetto un numero di imprese davvero significativo, cosa che è molto importante visto che già solo lo studio è oneroso - risponde Pitto - Si stanno confrontando tutti soggetti competenti in questa

larepubblica.it (Genova)

Genova, Voltri

attività. Insomma, ci sono tutte le condizioni per arrivare a una soluzione. Vedremo». Il dialogo potrebbe portare il consorzio genovese anche al confronto con il re italiano degli aeroporti merci, Malpensa, anche se al momento non sono ancora stati avviati contatti. Certo è che molti dei soggetti genovesi coinvolti nel progetto con Malpensa lavora parecchio. «C'è molta merce genovese che arriva a Malpensa e che poi si sposta via camion e che invece potrebbe arrivare direttamente a Sestri - chiude Pitto - Il Colombo potrebbe rappresentare una risposta importante da questo punto di vista. Attaccata allo scalo c'è la A26 e in due ore si è a Malpensa. Ci si mette meno che ad attraversare Milano».

Ministero dell'Interno

Genova, Voltri

Sistema portuale ligure, più sicurezza con la tecnologia digitale

Nella prefettura di Genova la Conferenza regionale delle autorità di pubblica sicurezza

Conferenza regionale delle autorità di pubblica sicurezza ieri nella prefettura di **Genova** sul tema della prevenzione e contrasto dei fenomeni criminali nelle aree portuali liguri. Alla riunione, presieduta dal prefetto di **Genova** Fiamma Spina, hanno preso parte i prefetti della Spezia Antonio Garufi, di Imperia Alberto Intini, il capo di gabinetto della prefettura di Savona Marco Di Giovanni, delegato dal prefetto, e le massime autorità delle istituzioni politiche e di sicurezza della regione. Aprendo i lavori della Conferenza, il prefetto Spina ha evidenziato come il **porto di Genova** rappresenti un nodo strategico anche per le attività criminali. La criminalità organizzata, autoctona e straniera, e altre organizzazioni criminali transnazionali mostrano un particolare interesse nei porti per lo svolgimento di attività illecite, tra cui principalmente il traffico di sostanze stupefacenti e di merci rubate o contraffatte, la gestione del ciclo illecito dei rifiuti e di sostanze pericolose, il contrabbando di tabacchi lavorati esteri e, non ultimo, i flussi di migrazione clandestina. Due linee di tendenza confermano la necessità di mantenere alta l'attenzione sul settore portuale: da un lato il traffico di sostanze stupefacenti, che sembra in costante crescita nonostante gli sforzi messi in atto per contrastare il fenomeno; per altro verso, i grandi investimenti infrastrutturali previsti nei prossimi anni, specie nell'area portuale di **Genova**, porteranno un afflusso di risorse finanziarie sicuramente attrattive per le consorterie criminali soprattutto di matrice mafiosa. Saranno perciò individuate strategie condivise con il coinvolgimento di tutte le Forze di polizia e le istituzioni: interconnessione dei sistemi operativi, affinamento e standardizzazione delle modalità dei controlli con equipaggi misti e analisi dei rischi condivise da tutte le forze in campo, per fare emergere le attività illecite annidate nella filiera delle procedure portuali. Verrà inoltre incrementato l'utilizzo dei sistemi di scannerizzazione e potenziata la videosorveglianza delle aree portuali con circuiti integrati lettura delle targhe dei veicoli, consentendo tra l'altro la creazione di 'black list' di veicoli sospetti. Protocolli di legalità saranno finalizzati al contrasto delle infiltrazioni da parte di organizzazioni criminali di stampo mafioso o similare, salvaguardando la specificità del **porto** e delle sue esigenze produttive.



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Msc e il polo del lusso, Aponte conferma i progetti su Genova / VIDEO

SIMONE GALLOTTI

Genova - Più strategia che tattica, come spiega lo stesso Giovanni Toti volato a Ginevra insieme al presidente del **porto** Paolo Signorini. Però il bottino che il governatore ligure ha portato a casa dall' incontro con il numero uno di Msc, Gianluigi Aponte, non è trascurabile : avanti sul polo del lusso, più assunzioni su Calata Bettolo, e una grande festa in città per celebrare l' operatività del nuovo terminal container e insieme la nuova nave da crociera del colosso che controlla anche il terminal passeggeri: sarà la nave più grande mai arrivata nel **porto** di **Genova**. Crociere di lusso «I contatti vanno avanti e Msc ha confermato l' interesse per l' area di Ponte Parodi e dell' Hennebique». Toti è salito in Svizzera «per un incontro estivo di routine», ma anche per controllare come procedono gli investimenti del gruppo a **Genova**. Il progetto nuovo polo del lusso in quella zona della Darsena «va avanti. C' è l' interesse della compagnia e quello di Altarea », la società francese di investimenti immobiliari che aveva già nel portafoglio l' operazione su Ponte Parodi, bloccata poi da un annoso contenzioso. Il bando lanciato dall' Authority per accogliere le manifestazioni di interesse scadrà a ottobre e l' alleanza franco-svizzera sta ragionando sul progetto che potrebbe accogliere una parte più commerciale nell' ex silos granaio del **porto** e quella dedicata alle crociere con le navi di lusso, su Ponte Parodi. I colossi dei mari Msc vuole giocare altre due carte prima della fine dell' anno. Il 22 novembre arriverà a **Genova** Msc Grandiosa: è la nuova ammiraglia della flotta di Gianluigi Aponte, in fase di ultimazione nei bacini francesi di Saint-Nazaire . Con le sue 181 mila tonnellate di stazza (guarda il video) sarà la nave più grande mai arrivata in **porto** nella storia di **Genova**. «Vogliamo organizzare un grande evento per celebrare l' approdo di questo colosso del mare» conferma Toti. In quei giorni Msc potrebbe anche inaugurare l' operatività del terminal container di Calata Bettolo, una volta superate le difficoltà sul cono aereo che Enac aveva espresso per l' altezza delle gru da installare sulla banchina. «Sono previste nuove assunzioni anche per questa prima fase di operatività provvisoria del terminal» conferma Toti. In quella zona del **porto** di Sampierdarena approderanno le navi più piccole che provengono dall' hub di Gioia Tauro. Quelle più grandi invece scaleranno al terminal Psa di Voltri-Pra'. Il governatore conferma che le portacontainer da 19 mila teu arriveranno nel terminal gestito da Gilberto Danesi. È un altro record per **Genova** che accoglierà le navi commerciali tra le più grandi al mondo. Hai poco tempo? Ricevi le notizie più importanti della settimana.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Cambiato il progetto per la marina del levante

La Spezia e il suo porto subiscono una mala gestione del Piano regolatore **portuale** vigente che viene violata nei suoi paletti fondamentali ovvero sulla sostenibilità ambientale, contenuto nello strumento di legge succitato, e dove la fase della ricollocazione delle marine di levante, viola con un colpo di mano la legge uscita dalla conferenza dei servizi del 2013 e modificando in modo sostanziale il progetto allora approvato durante il corso d'opera esecutivo. Ci si chiede dove sia finita in questa regione la trasparenza, dove i controlli sul modo di agire della **Autorità portuale**, densa di decisioni sbagliate, in contraddizione con le normative di legge locali e ministeriali competenti. L'ultima invenzione nel progetto della nuova marina del levante, appaltato per oltre decine di milioni di euro, è una modifica sulle concessioni previste nella ricollocazione di alcuni concessionari che sono stati spostati in altro loco nella zona del levante dando così la certezza che ciò che era stato approvato nel 2013 fosse solo carta straccia, e concedendo all'Authority la facoltà di fare e disfare tutto quanto deciso per legge e dimenticando che sulla base di tale legge si era fatta una gara d'appalto, conferito al gruppo Trevi S.p.A. Un paciugo cui si continua a far finta di non vedere nonostante i numerosi esposti fatti alla Regione, al Provveditorato opere pubbliche e ai ministeri competenti. Insomma questo è il modo in cui procedono le cose nella nostra città e a tutt'oggi non appaiono atti di discontinuità e di trasparenza come le associazioni ambientaliste e il coordinamento dei quartieri del levante continuano a chiedere. Rita Casagrande e Franco Arbasetti. mail.



Il premio dei mitilicoltori valorizza il golfo

- LA SPEZIA - HANNO partecipato in ottanta, un po' da ogni parte d'Italia, cogliendo nell'opportunità dello scatto un'occasione per una gita alla Spezia. Già questo è un bel contributo all'economia turistica. Ma il servizio reso dai fotografi che hanno concorso a «raccontare» la mitilicoltura va ben oltre, risolvendosi nella promozione del prodotto tipico, delle fatiche che sono alla base della sua produzione e del golfo nel suo insieme. Le foto sono in mostra sulla passeggiata Morin. L'altra sera, in piazza Europa, c'è stata la consegna delle targhe-premio messe in palio dell'**Autorità di sistema portuale** per sostenere l'iniziativa e la categoria. «Siamo molto soddisfatti per l'inaspettata partecipazione al concorso, per il passa-parola che ha generato nei social, per il sostegno avuto dell'**Autorità portuale**» dice il presidente della cooperativa mitilicoltori Federico Pinza che già pensa al prossimo anno. «E' senz'altro un' iniziativa da ripetere, da consolidare». PER LA CRONACA, a vincere il premio (1000 euro) è stato il fotografo Marco Maccagnini di Portomaggiore (Ferrara) con la foto in bianco e nero dal titolo: «Sospesi come le note sul pentagramma». Questa la motivazione: «Un'immagine dove la sapiente inquadratura del fotografo, la composizione delle linee, l'equilibrio dei toni chiari e toni scuri rendono questa opera, subito alla prima visione, interessante». Seconda ex aequo, la foto «Nella vita ci vogliono i muscoli» di Marco Barbera della Spezia: «Un fermo immagine di una storia quotidiana. Una foto, in bianco e nero, che mostra la lavorazione delle reste e la fatica di un muscolai» L'altra seconda ex aequo: «Il pescatore di cozze nella Sacca di Scardovari» di Adriano Boscato di Pove Del Grappa (Vicenza); la motivazione: «Una bella immagine scattata a un pescatore all'interno della sua baracca. La luce del tramonto di Scardovari, nel Polesine, completa l'opera. La foto vincitrice del premio scelta da una giuria popolare è «Sotto cosa c'è» di Caterina Truppa della Spezia; motivazione: «Con un solo scatto, a "pelo d'acqua", ci mostra una coloratissima Portovenere, fuori e sotto il mare».

2 PRIMO PIANO LA SPEZIA LA NATIONE DOMENICA 11 AGOSTO 2019

L'ECONOMIA DEL MARE

PALMO DEL GOLFO VINCEANTERIZZO
Premio Master chef sgaboo per le borgate più ospitali

MUSCOLI E POESIA

Il premio dei mitilicoltori valorizza il golfo

PHINZA SODDISFATTO
«Per l'iniziativa inaspettata e generosa»
Un premio da ripetere

Marco Barbera
Claudio Nencini scatta la foto con Marco Barbera, 27 anni, con Antonio Boscato

Marco Maccagnini
Il fotografo Marco Maccagnini, 42 anni, con la foto vincitrice del premio

Caterina Truppa
Caterina Truppa, 35 anni, con la foto vincitrice del premio

LA RIVA EFFICIENTE (di Lucia Di...)

CANTAMERIA L'ORSO DI DANDE REGINA
Il portolano per i diportisti

CHI È L'ANNO (di...)

ASPIRATA (di...)

La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

LA MOSTRA

Da Spezia alla terra promessa

E' DEDICATA alla partenza dalla Spezia delle navi Fede e Fenice nel '46 la mostra "Dalla terraferma alla terra promessa" visibile fino al 18 settembre al Terminal 1 a Largo Fiorillo, organizzata dall' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure orientale col patrocinio del Comune della Spezia ed il supporto della Fondazione Carispezia. Numerosi i crocieristi che visitano la mostra, curata da Rachel Bonfil e Fiammetta Martegani del Museo Eretz di Tel Aviv, realizzata in collaborazione con la Fondazione Museo della Shoah di Roma e il patrocinio dell' Ambasciata d' Israele a Roma, aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle ore 10 alle ore 19 con ingresso libero. Oltre alle numerose foto che documentano la partenza da varie parti d' Italia degli ebrei provenienti dai campi di concentramento, sei monitor diffondono le toccanti testimonianze di alcuni di essi e dei loro discendenti che non vogliono dimenticare perché "Remembering is a duty", ovvero "Ricordare è un dovere", come è scritto su uno dei pannelli in mostra.

LA MOSTRA
Da Spezia alla terra promessa

Doppio appuntamento stasera con il circo contemporaneo

Tre giorni di spettacoli dedicati alla Liguria nell'antico borgo di Codeglia a Ricco del Golfo



Citta della Spezia

La Spezia

I più bravi fanti dè Speza, per loro traghetto gratis questa estate

La Spezia - Prosegue con l' istituto alberghiero Casini il 5° concorso scolastico a titoli " I più bravi fanti dè Speza" organizzato e sponsorizzato dalla Monbat Italia e riservato agli alunni degli istituti secondari di 2° grado della nostra provincia che abbiano ottenuto nel corso dell' anno lusinghieri risultati didattici e sportivi. Per l' alberghiero di Montepertico i docenti di educazione motoria Andrea Cozzani e Patrizia Matteini, in collaborazione con i rispettivi consigli di classe, hanno selezionato come meritevoli i seguenti cinque alunni: Mezzadri Luca (nuoto), Elena Pagliaro (pattinaggio artistico rotelle), Amalfitano Martina (nuoto), Nicolini Luca (nuoto) e Giordano Farina (Kayak estrema) figlio del compianto docente di motoria Vladimiro. Gli alunni dell' istituto presieduto dalla dirigente Margherita Gesu, sono stati omaggiati con biglietti delle tratte gestite dai battellieri del consorzio "Golfo dei Poeti". La simpatica manifestazione, sostenuta nelle precedenti edizioni da Acquavillage Cecina e dalla **Autorità Portuale**, è stata riproposta grazie al dinamico dirigente della Monbat Italia (leader nel settore delle biotecnologie) dott. Giovanni "Nanni" Grazzini, ha come finalità la gratificazione delle eccellenze della scuola e la divulgazione delle bellezze del nostro golfo. Mercoledì 7 agosto 2019 alle 08:53:03 Redazione.



Altra fumata grigia sull' Hub portuale

Continua lo stallo, chieste nuove integrazioni tecniche prima del via libera

'NUOVE integrazioni tecniche'. La conferenza dei servizi, ovvero la riunione di tutti i responsabili dei vari enti che devono pronunciarsi su un progetto (in questo caso l'hub portuale) non è stata risolutiva, nonostante le forti aspettative presenti nel mondo portuale. Per ottenere il via libera a bandire la gara d'appalto per l'escavo dei fondali, l'Autorità di sistema portuale dovrà quindi attendere non si sa quanto tempo ancora. Da oltre un anno vengono chieste integrazioni su integrazioni e la data per l'emissione del bando di gara per affidare 250 milioni di lavori slitta continuamente. PRINCIPALMENTE slitta anche la più semplice manutenzione del fondale, perché in assenza del progetto Hub portuale non si può asportare sabbia e depositarla in altri siti: si può soltanto spostarla di qualche decina di metri con un effetto spesso scarsamente rilevante. Il 7 agosto sembrava la data ideale per il via libera definitivo. Dopo lunghi mesi di lavoro e a pochi giorni da Ferragosto, il via libera avrebbe mandato enti e operatori in ferie più tranquilli. E non sembravano esserci nubi all'orizzonte sull'esito positivo. Invece, ecco un nuovo rinvio che, ad essere ottimisti, richiederà almeno un altro mese e mezzo di attesa. A questo punto potrebbe addirittura uscire prima il bando per la manutenzione ordinaria di quello per il project financing. La manutenzione è infatti strategica e sapere di poter contare sulle draghe appena se ne presenta l'occasione, darebbe importanti certezze. Anche se resta sempre da risolvere dove collocare il materiale di escavo. Tra le opere previste dal progetto Hub ricordiamo che ci sono interventi per l'approfondimento dei fondali per permettere l'ingresso di navi più grandi, nuove aree destinate alla logistica e la realizzazione, in Largo Trattaroli, di un nuovo terminal container. La prima fase dei lavori riguarda l'approfondimento dei fondali del Candiano a -12,50 metri fino alla Darsena San Vitale, con il dragaggio di oltre 4,7 milioni di mc di materiale. Inoltre, è prevista una nuova banchina di oltre mille metri, destinata a terminal container sul lato destro del Canale Candiano, che sarà raggiunta dalla linea ferroviaria. I 2,5 km di banchine esistenti verranno adeguati alla normativa antisismica e ai nuovi fondali, mentre saranno approfonditi i fondali di altre banchine già adeguate per uno sviluppo lineare di oltre 4 km. RESTANDO in tema di porto, da sottolineare che la riunione convocata dal ministro Toninelli martedì pomeriggio per decidere dove ormeggiare a Venezia le navi da crociera alle quali prima o poi sarà impedito di transitare davanti a San Marco, è stata anch'essa rinviata a fine agosto, primi di settembre. Ravenna, come Trieste e Capodistria, potrebbe ospitare le navi che decidessero di non accettare le nuove banchine d'attracco, soprattutto quelle distanti dal 'cuore' di Venezia. Carnival, Royal Caribbean e Norwegian Cruise hanno presentato una opzione per le loro crociere. lo. tazz.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

portoferraio

Ampliamento delle banchine Parte una raccolta di firme

Già raccolte 660 adesioni dagli ambientalisti, mentre gli operatori sono favorevoli Intanto l' amministrazione dà il via a una serie di incontri con categorie e cittadini

PORTOFERRAIO. Domani pomeriggio, a partire dalle 18, l' amministrazione comunale incontrerà nella sala del Consiglio le associazioni di categoria, gli ambientalisti, gli imprenditori turistici e i cittadini per affrontare il discorso sul nuovo piano di assetto della portualità redatto dall' **Autorità** di **Sistema**. Lo scopo è quello di conoscere in che cosa consiste l' "Adeguamento tecnico funzionale" del porto di Portoferraio. Dall' analisi, passare quindi al confronto, al dibattito con le parti interessate e alle conclusioni. Intanto sui social è partita la raccolta di firme per il "No ai tremila metri quadrati di nuove banchine all' Isola d' Elba". Fino al tardo pomeriggio di ieri erano state raccolte 660 adesioni contro nuovi profili di banchine. Le sostengono, sul sito www.change.org, Italia Nostra e l' associazione "I Responsabili". Scrivono infatti gli ambientalisti. «Privilegiando parcheggi e rampe di sbarco in un' area ad alto significato ambientale, culturale e paesaggistico, si incide nel contesto peculiare del porto di Portoferraio e dell' intero golfo. Con la sua rada e la sua storia millenaria è uno dei porti più protetti al mondo. La struttura urbanistica è rimasta, sostanzialmente, quella rinascimentale, delineata dai migliori architetti di Cosimo de' Medici nel '500. È necessario che la città, l' amministrazione comunale, ma anche la società civile, possano contribuire a definire le priorità legate alla portualità, diverse da quanto proposto dall' **Autorità** Portuale, per come essa è inserita nel contesto cittadino e territoriale. Portoferraio può essere un' attrazione straordinaria per l' Europa intera e l' obiettivo non è utopia, non è infinitamente costosa l' idea di recuperare questa meravigliosa macchina da guerra con molto discernimento e mano leggera». I rappresentanti degli operatori commerciali. «Non siamo pregiudizialmente contrari - ha detto il presidente della Confcommercio dell' Elba Franca Rosso - ai lavori relativi all' adeguamento tecnico funzionale del nostro porto contenuto nel Piano regolatore vigente. Ma siamo anche dell' opinione che il piano debba essere discusso con le categorie interessate prima di attuarlo. Occorre verificare l' impatto ambientale. A una prima lettura non mi sembra che l' intervento sia così dirimpente. Né gravoso. Ben vengano questi momenti di confronto con la pubblica amministrazione». I tour operator: «Un conto è avere le navi della Costa crociere in rada e un altro invece ormeggiate in banchina - dice Marco Casaroli, referente dell' agenzia Viaggi Tesi di Calata Italia -. Quando la Costa entra in rada sappiamo che meno del cinquanta per cento dei crocieristi che ha a bordo, scendono con in tender in città oppure che salgono sui pullman per il giro dell' Isola. E di conseguenza anche gli stessi membri dell' equipaggio non sono liberi di fare compere in città perché devono assistere e presiedere al trasferimento dei clienti in motobarche. La musica cambierebbe se la nave attraccasse in banchina. Sono sicuro che il 90 per cento visiterebbe la nostra città e si fermerebbe nei nostri negozi per i souvenir». Le guide turistiche. «I vantaggi ci sarebbero di sicuro - dice la guida storica dell' Elba Marta Giordani che però esprime opinioni personali -. Però è anche vero che non si deve stravolgere il profilo della nostra città, l' architettura delle mura mediceo-lorenesi e la bellezza davvero unica del nostro golfo».

Ampliamento delle banchine Parte una raccolta di firme
Già raccolte 660 adesioni dagli ambientalisti, mentre gli operatori sono favorevoli Intanto l' amministrazione dà il via a una serie di incontri con categorie e cittadini

Arrestato latitante. Dese scontate nove anni

Sant'Ilario ricorda Giuseppe Pietri grazie a "Camminando in musica"

Il progetto sarà realizzato...

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

Giovanni Frangioni, ex segretario della Cgil dell' Isola d' Elba: «La proposta di adeguamento tecnico che prevede l' allungamento della banchina dell' Alto Fondale, Portoferraio non può permettersela - scrive in un comunicato-stampa -. Tale adeguamento tecnico funzionale consente all' **Autorità** di **Sistema** di modificare le destinazioni funzionali non essenziali. Cioè, modifiche non essenziali dal punto di vista funzionale o strutturale». Dopo aver criticato l' atteggiamento di alcuni personaggi che sono capaci di mettersi l' abito verde dell' ambientalista nei giorni di festa e con altrettanta facilità di rimmetterlo subito nell' armadio, l' ex sindacalista afferma di non essere di fronte a nessuna emergenza che imponga una simile scelta. «Il chiaro invito è che la nuova giunta rinunci chiaramente a quel progetto di allungamento della banchina. Anzi non doveva far parte neanche del programma elettorale, con il quale ci si è presentata ai cittadini. È un progetto che sfiducia e alimenta il pessimismo. Certo è che - conclude - molti cittadini esprimeranno la loro contrarietà». --L.C.

La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Piombino, Isola d'Elba

PIOMBINO DOPO L' INCONTRO AL MINISTERO

«Acciaierie, situazione pericolosa» 'Camping Cig' lancia l' allarme

«INFORMATE lavoratori e cittadini di cosa sta accadendo». Era scritto sui volantari che **Camping Cig** ha diffuso lunedì sera all' ingresso della sede dell' **Autorità portuale** dove si è svolto un incontro richiesto dai sindacati - alla presenza del governatore Enrico Rossi e del sindaco Francesco Ferrari - dopo la riunione al ministero dello sviluppo economico per essere informati su quello che è stato l' ennesimo incontro interlocutorio. «Questi incontri sono cruciali per capire se Jsww e Governo stanno muovendo qualche passo concreto verso lo sviluppo di un corposo piano di investimenti o se giocano allo scarica barile, come noi temiamo - evidenzia Camping Cig - Se vogliamo dare sostanza alle parole sovranità e democrazia (cioè alla nostra Costituzione) è necessario che gli esiti degli incontri siano divulgati tra lavoratori e cittadini e siano oggetto di dibattito pubblico. Sollecitiamo i sindacati ad organizzare assemblee in fabbrica e invitiamo il sindaco a promuovere una assemblea pubblica cittadina. Lavoratori e cittadini devono essere dettagliatamente informati sull' andamento degli incontri romani. Ciò consentirebbe una libera e partecipata discussione sulle misure e iniziative da intraprendere per uscire dalla stagnante e pericolosa situazione in cui l' ultimo Accordo di Programma ci ha infilati. La città ha bisogno urgente di programmare i suoi assetti economico-produttivi e urbanistici futuri. Si parla del futuro di tutti e tutti devono poter partecipare alle scelte».



PIOMBINO CON L'INCONTRO AL MINISTERO «Acciaierie, situazione pericolosa» 'Camping Cig' lancia l'allarme

PROFUGO IL LABORATORIO per i bambini

INCHIESTE In Isola d'Elba i lupi si riprendono a spuntare

SOVIETICI LA KERMESSE DI PIOMBINO SAGATA Calici di stelle nel centro storico

PROFUGO In alto mare, il grande profugato di rifugiati. Le imbarcazioni sono in viaggio verso l'isola di Pianosa. I soccorsi sono stati organizzati per i naufraghi. Le autorità competenti stanno monitorando la situazione. Il governo ha chiesto il rafforzamento delle forze di polizia. I soccorsi sono stati organizzati per i naufraghi. Le autorità competenti stanno monitorando la situazione. Il governo ha chiesto il rafforzamento delle forze di polizia. I soccorsi sono stati organizzati per i naufraghi. Le autorità competenti stanno monitorando la situazione. Il governo ha chiesto il rafforzamento delle forze di polizia.

PROFUGO In alto mare, il grande profugato di rifugiati. Le imbarcazioni sono in viaggio verso l'isola di Pianosa. I soccorsi sono stati organizzati per i naufraghi. Le autorità competenti stanno monitorando la situazione. Il governo ha chiesto il rafforzamento delle forze di polizia. I soccorsi sono stati organizzati per i naufraghi. Le autorità competenti stanno monitorando la situazione. Il governo ha chiesto il rafforzamento delle forze di polizia. I soccorsi sono stati organizzati per i naufraghi. Le autorità competenti stanno monitorando la situazione. Il governo ha chiesto il rafforzamento delle forze di polizia.

PROFUGO In alto mare, il grande profugato di rifugiati. Le imbarcazioni sono in viaggio verso l'isola di Pianosa. I soccorsi sono stati organizzati per i naufraghi. Le autorità competenti stanno monitorando la situazione. Il governo ha chiesto il rafforzamento delle forze di polizia. I soccorsi sono stati organizzati per i naufraghi. Le autorità competenti stanno monitorando la situazione. Il governo ha chiesto il rafforzamento delle forze di polizia.



La Marella Discovery 2 a Piombino

Comune potenzia i servizi di accoglienza ai turisti

Massimo Belli

PIOMBINO Questa mattina alle ore 8 è arrivata nel porto di Piombino la nave da crociera Marella Discovery 2 con a bordo 1927 passeggeri e 733 uomini dell'equipaggio. La nave, proveniente da Salerno, ripartirà alle ore 19 diretta a Porto Torres. Vista la buona riuscita delle iniziative organizzate in città il 20 Luglio, in occasione della sosta della nave da crociera Marella Dream, e l'apprezzamento da parte dei crocieristi delle attività di accoglienza offerti dal Comune in collaborazione con associazioni e attività produttive del territorio afferma il vice sindaco Giuliano Parodi abbiamo deciso di incrementare ulteriormente l'offerta di servizi al turista in occasione di questa nuova crociera avvalendoci delle numerose e variegate competenze presenti nel nostro comune. Il servizio di accoglienza al porto, con distribuzione di materiale informativo su Piombino e sull'Ambito turistico Costa degli Etruschi, è effettuato dalla società terminalista Tuscany Terminal Srl senza costi per il Comune ed il servizio navetta verso il centro cittadino su mezzi Tiemme è a carico dell'armatore. Al porto i crocieristi scesi dalla Marella Discovery 2 avranno a disposizione anche un servizio taxi a tariffe concordate per esplorare le zone limitrofe della città, da Baratti e Populonia a Riomartino fino al Parco della Sterpaia. GAP guide e accompagnatori Piombino e Val di Cornia e Centro Guide Costa degli Etruschi effettueranno il servizio guida in lingua sul trenino che da Via Leonardo Da Vinci (altezza fermata autobus) condurrà i turisti in un tour della città e allestiranno un info point al Rivellino. Società Parchi Val di Cornia garantirà l'apertura degli uffici di informazioni turistica e l'apertura dei Musei cittadini (Museo del Castello e Museo archeologico di Cittadella). Aperti i camminamenti superiori, la torre ed il posto di guardia al Rivellino grazie alla collaborazione con l'associazione Prendi l'Arte e mettila Ovunque. Di fronte a Palazzo Appiani saranno allestiti banchetti di prodotti di Campagna Amica, affiancati da stand espositivi di artigianato e operatori del proprio ingegno, i commercianti avranno inoltre la possibilità di esporre i prodotti di fronte alle vetrine dei propri negozi, allestendo piccoli banchetti che non dovranno intralciare il passaggio. La collaborazione con numerose realtà presenti sul territorio è stata fondamentale per l'organizzazione in tempi brevi di così tante iniziative di qualità rivolte ai crocieristi conclude l'assessore Parodi la città di Piombino è determinata a mostrare il proprio lato migliore e più accogliente e, per l'amministrazione comunale, è un onore poter contare sul sostegno di tante eccellenze e unicità locali.

Il Manifesto

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

«A Civitavecchia accertata la correlazione tra l'incidenza dei tumori e il traffico navale»

I porti italiani sono quelli preferiti dalle navi da crociera. Con i 10,4 milioni di passeggeri raggiunti nel 2017 e un tasso di crescita medio del 8% tra il 2015 e 2017, il nostro paese è al primo posto in Europa per questo tipo di traffico navale. Il **porto** di **Civitavecchia** assieme a Venezia, Napoli, Savona, Genova, Livorno e Bari è uno dei principali: riceve più di 500 crociere all'anno, gestisce una mezza dozzina di traghetti che trasportano persone, macchine e merci in Sardegna, Sicilia e altre destinazioni del Mediterraneo. Svariati studi epidemiologici condotti dal 1985 in poi hanno evidenziato una mortalità e un rischio di cancro al fegato, mesotelioma e malattie respiratorie superiore alla media per gli abitanti di **Civitavecchia** e dintorni. Non è difficile mettere in relazione quella che è una vera e propria emergenza sanitaria con l'affollamento industriale che il territorio di **Civitavecchia** ha subito negli anni: una centrale a carbone ed una ad olio combustibile, il cementificio, oltre al Centro per lo smaltimento di armi chimiche, e poi il traffico, le costruzioni in eternit e naturalmente il **porto**. Che un **porto** dove transitano 3 milioni di persone all'anno comprometta pesantemente la qualità dell'aria e la salute delle persone va da sé. A trovare la correlazione scientifica fra l'incidenza dei tumori e il traffico navale ci ha pensato uno studio congiunto del Dipartimento di Epidemiologia del Sistema Sanitario Regionale, l'Arpa del Lazio e la Asl Roma1. La dottoressa Carla Ancona è fra i ricercatori che hanno condotto la ricerca, che al momento risulta essere l'unico in Italia di questo tipo. Lo studio, svolto nel periodo 2012-13, ha applicato un modello in cui lo stato di salute (basato su mortalità e ricorso alle cure ospedaliere) dei residenti esposti alle concentrazioni degli inquinanti emessi dagli impianti presenti nel comprensorio di **Civitavecchia** è stato confrontato con quelli non esposti a queste emissioni. Per distinguere fra gli esposti e non esposti abbiamo tenuto conto delle diverse concentrazioni al suolo degli inquinanti emessi dagli impianti. In un altro studio sono invece state misurate le concentrazioni, nelle urine e nel sangue, di alcuni metalli tipici delle attività industriali presenti nel territorio (per il **porto** Arsenico, Cadmio, Cromo, Rodio) e informazioni relative a dieta, abitudini di vita, storia lavorativa, storia clinica e uso di farmaci. Infine, è stato valutato lo stato di salute dei residenti in prossimità (500 metri) dal perimetro portuale. fico navale: questo ha consentito di individuare quali aree del territorio sono più colpite dalle emissioni del traffico navale. Dopodiché abbiamo trovato segnali di associazioni forti tra concentrazioni di PM10 da traffico navale e livelli di concentrazione urinaria di Arsenico e Rodio. Infine, le persone residenti a 500 metri dal **porto** hanno mostrato maggiore rischio di mortalità per tumore al polmone (+31%) e malattie neurologiche (+51%) rispetto a quelle residenti in altre zone. **In che modo è stato possibile correlare la i livelli di alcune sostanze nel sangue o nelle urine alle navi?** Il tipo di modello usato consente di «spegnere» tutte le altre fonti per concentrarsi su quella di interesse. Abbiamo utilizzato le informazioni contenute nel database fornito dall'Autorità Portuale di **Civitavecchia** che dal 15 marzo 2012 al 31 dicembre 2012 ha registrato per ogni banchina del **porto** le ore di permanenza delle navi. Le emissioni in atmosfera derivanti dal traffico navale combinate con la meteorologia e l'orografia, hanno consentito di stimare le concentrazioni al suolo del PM10 scelto come tracciante dell'inquinamento prodotto dalle navi. La simulazione ha considerato



Il Manifesto

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

per ciascun attracco la manovra di ingresso, lo stazionamento, e la manovra di uscita della nave. Per ciascuna nave in banchina abbiamo tenuto conto di parametri quali quota della sorgente, diametro del camino, temperatura dei fumi, velocità di uscita dei fumi; quindi ciascuna fase delle navi nel porto è stata poi caratterizzata in termini di emissioni in kg per tonnellate di combustibile utilizzato. **Sono disponibili ricerche più recenti e che riguardano altri porti?** No, purtroppo non mi risultano progetti che prevedessero sia la valutazione dell' esposizione a inquinanti da traffico navale a livello dell' indirizzo di residenza sia la valutazione dello stato di salute degli esposti .

Scatta esposto per assunzione sospetta all' Authority

PORTO «Quel bando va annullato». È quanto chiede uno dei candidati ad un recente concorso bandito dall' **Autorità portuale** per un posto da archivista, specifico per persone diversamente abili. Il bando prevedeva prima tre mesi di tirocinio e poi l' assunzione a tempo indeterminato. Il posto, a giugno scorso, è stato assegnato ad uno dei candidati, che però risulta essere figlio di un dipendente della stessa **Authority**. Secondo il ricorrente dunque ci sarebbe un palese conflitto di interessi. Questi infatti ha presentato un' istanza di revoca o ritiro in autotutela da parte della stessa **Authority**: «In caso di inerzia o mancato accoglimento della presente istanza conclude nel suo esposto il candidato si riserva di rivolgersi alle competenti **autorità**, compresa quella civile, amministrativa contabile ed eventualmente penale, ove si ravvisino elementi di illiceità nell' espletamento della procedura concorsuale». Il documento è stato inviato sia a molo Vespucci che, per conoscenza, anche all' Ispettorato generale del ministero delle Finanze e alla Procura generale presso la Corte dei Conti. Quello che il ricorrente contesta di quell' assunzione, è che il vincitore ha avuto ben quattro incarichi precedenti dalla stessa **Autorità portuale** in veste di Rup (Responsabile unico procedimento) in qualità di esperto tecnico di lavori ed opere portuali. Ma al di là di questo, il ricorrente sottolinea come lo stesso Mef, dopo un' ispezione all' **Authority**, avesse messo nero su bianco che «l' elenco degli incarichi professionali e delle collaborazioni, estrapolando per un esame quelli che presentavano omonimie con il personale in servizio presso l' ente» non potevano ottenere incarichi. Tra questi c' è anche il nome del vincitore del bando per quei precedenti incarichi da Rup, che il Mef indica anche come quelli «in maggior numero e con gli importi più elevati». Nell' esposto si evidenzia anche come ci siano ulteriori incongruenze di chi lo ha vinto, rispetto a quello che chiedeva il bando. La differenza tra il ricorrente ed il vincitore, alla fine, è risultata di appena 0,13 punti. Stefano Pettinari © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Pasticcio competenze per la sicurezza i soldi ci sono ma nessuno li utilizza

Gennaro Di Biase

LA BUROCRAZIA A chi spetta la protezione dei costoni millenari del Golfo di Napoli? E quali risorse sono messe in campo per le rocce di Posillipo e dintorni? Domande che vengono naturali dopo il boom delle gite in kayak, circa 300 al giorno, e dopo l'allarme lanciato dal Centro Studi Interdisciplinare Gaiola Onlus sul rischio frana nelle zone raggiunte dai kayakers. Ci sono «4 chilometri di costa a rischio cedimento», e serve sensibilizzazione sul tema per chiunque inizi a remare, sia per i noleggiatori sia per i turisti che si fanno accompagnare tra gli scogli a pagamento (è il nuovo business del 2019). Oggi, sulla spiaggia del porticciolo della Gaiola, parte infatti la «Campagna kayak etico e sostenibile». Prevenzione a parte, la competenza dei costoni rocciosi fa capo a Città Metropolitana, che nell'ambito del piano strategico ha stanziato 9 milioni di euro in tre anni per la protezione delle rocce a picco sul mare. «Eppure, data la scarsità di richieste arrivate, molti di quei soldi non sono stati spesi», spiega Paolo Tozzi, consigliere comunale di Pozzuoli e delegato di Città Metropolitana alla Sicurezza delle Coste e dei Costoni. **RISORSE E RISCHI** L'allarme c'è, i soldi pure. La messa in sicurezza dei costoni invece scarseggia. Città Metropolitana, con una recente variazione di bilancio, ha scelto di investire 9 milioni nella protezione delle rocce a picco sul mare. Ma dai Comuni - Palazzo San Giacomo compreso sono arrivate poche richieste. «Ogni anno prosegue Tozzi si indice una gara per la messa in sicurezza dei costoni. Nel 2018 ho sollecitato con una lettera di inizio delega tutti i sindaci a segnalarmi le criticità sui costoni dei litorali di loro competenza, ma ho ricevuto poche risposte. Da Napoli è stata fatta solo richiesta di intervento sul rifacimento degli scogli di via Caracciolo e nella zona di Nisida, ma nulla sulla sicurezza dei costoni di Posillipo». Eppure, altrove si interviene: l'altro ieri sono stati approvati progetti di riqualificazione di 2 costoni capresi, 2 procidani, uno per Lacco Ameno e l'altro per Vico Equense. «Tre milioni sono stanziati per le situazione più urgenti continua Tozzi ma l'anno scorso è avanzato un milione. Quest'anno speriamo di spendere qualcosa in più. Scriverò una lettera per chiedere di presentare nuovi progetti ai sindaci. A questo punto mi aspetto qualcosa in più da Napoli. Spero che la Villani, delegata al mare del Comune, sia propositiva e disponibile al dialogo, anche in funzione dell'allarme kayak». L'**AUTORITÀ PORTUALE** L'«intervento sui costoni», in pratica, è una risistemazione delle scogliere eseguita con scalatori che infilano nelle rocce dei pali legati da reti d'acciaio per contenere le frane. Si tratta però di operazioni e zone piuttosto complesse, anche burocraticamente. «Il ripristino del costone spiegano dalla dirigenza dell'**Autorità Portuale** spetta a Città Metropolitana. Le parti inferiori, che hanno a che fare con spiaggia e mare, sono di nostra competenza. Siamo ovviamente disponibili al dialogo, anche per via del boom di kayakers del 2019. Lungo la costa di Posillipo abbiamo montato numerosi cartelli di divieto di avvicinamento. Quest'anno c'è stato un controllo da terra, l'anno scorso via mare. Certo, qualcosa c'è da fare. Bisogna rispettare i divieti. Non si può evitare che la roccia si sfaldi». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Yacht abbandona rifiuti, multa da 600 euro

Uno yacht di 37 metri ha abbandonato sulla banchina del porto di Golfo Aranci i sacchi con i rifiuti prodotti a bordo. L'imbarcazione è stata fermata da una motovedetta dalle Guardia costiera dell' Ufficio circondariale marittimo di Golfo Aranci e il comandante è stato sanzionato con una multa di 600 euro. E' stato anche invitato a riprendersi a bordo i rifiuti per smaltirli secondo le regole. A segnalare l' episodio alla Capitaneria, sono stati alcuni cittadini che hanno assistito all' abbandono dei rifiuti: un tender è arrivato fino alla banchina e ha scaricato tre bustoni neri contenenti immondizia. Nonostante le rimostranze dei cittadini e del personale dell' **Autorità portuale**, il gommone ha lasciato sul posto i rifiuti e ha ripreso il largo per tornare allo yacht. Una motovedetta della Guardia costiera ha seguito il suo tragitto e ha poi fermato l' imbarcazione madre contestando l' infrazione e sanzionando il comandante che, dopo essersi scusato, ha ripreso a bordo i sacchi della spazzatura.



Il comitato Taranto Futura boccia Emiliano E il presidente Russo propone un referendum

«Sull' aeroporto si fa campagna elettorale»

NICOLA SAMMALI

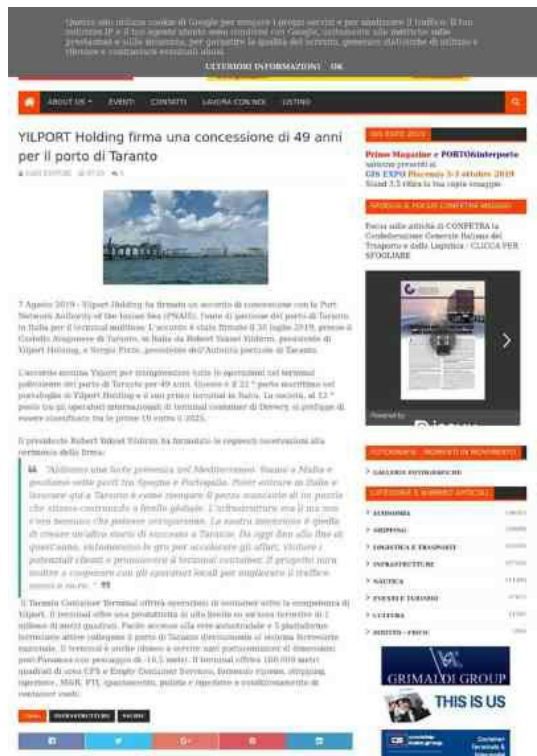
Quello che prende quota, al momento, sembra essere per lo più scetticismo. Il punto centrale sull' aeroporto di Taranto-Grottaglie, per le associazioni del territorio, resta l' apertura dello scalo ai voli commerciali passeggeri di linea, e per questo continuano il pressing sul presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, che sabato scorso ha partecipato alla presentazione del progetto di restyling da sette milioni di euro, finanziati, che partirà a settembre, e su Aeroporti di Puglia. Lo scetticismo di alcune associazioni rispetto alla reale volontà politica di far decollare l' aeroporto di Taranto-Grottaglie, al di là dell' avvio annunciato dei lavori allo spaceport, arriva da lontano e si è condensato nella conferenza stampa di ieri del Comitato Taranto Futura, con il presidente Nicola Russo, affiancato dai rappresentanti del Movimento cittadino pro aeroporto. «Sono già in campagna elettorale, mentre noi aspettiamo ancora il bando per le compagnie aeree che Emiliano si era impegnato ad attivare», dicono le associazioni, «e che non c' è stato: non gli crediamo, non sono credibili», puntualizza Russo. Tutte le associazioni al tavolo hanno contestato Emiliano per le «promesse non mantenute», altre in questo momento sarebbero invece più vicine al governatore, in linea con il piano regionale. Le associazioni con Russo sottolineano che la funzione cargo dello scalo sarebbe concentrata solo sulle attività dell' industria aeronautica, e che la rete di strade che dovrebbe facilitare i collegamenti con l' aeroporto non è stata completata. Ci sono oltre dieci milioni di euro già stanziati che la Provincia di Taranto dovrebbe utilizzare proprio per realizzare quei lavori. La protesta delle associazioni pro aeroporto non si ferma. A settembre, hanno riferito, sono pronte a recarsi in Procura, a Bari, a proposito delle denunce «circostanziate» presentate dal comitato sulla questione dell' aeroporto di Taranto-Grottaglie. «Non si conoscono ancora gli esiti» - ricorda Russo. «Se ci fossero anomalie chiederemo al Consiglio Superiore della Magistratura di condurre una ispezione alla Procura della Repubblica di Bari». Intanto il presidente di Taranto Futura, sempre ieri mattina, ha consegnato al segretario generale alla Provincia di Taranto una richiesta di referendum basato su tre punti: intermodalità dei trasporti tra porto e aeroporto, gestione dell' aeroporto, voli suborbitali. Nel primo quesito, in sintesi, si legge: **Volete voi cittadini che il trasporto merci e passeggeri marittimo del porto di Taranto sia collegato al trasporto merci e passeggeri, con voli di linea, dell' aeroporto di Taranto-Grottaglie, unitamente all' infrastruttura ferroviaria?»**. L' idea di Russo è la realizzazione di una «rete globale» di collegamenti. Nel secondo: **Volete la gestione del porto di Taranto e dell' aeroporto di Taranto-Grottaglie con voli di linea passeggeri da parte del presidente dell' **Autorità** si **sistema portuale** del Mar Ionio?** Il terzo, infine, punterebbe a bloccare lo spazioporto, come ha messo in chiaro Russo. **Volete che la Provincia di Taranto limiti l' uso dell' area sovrastante il Parco regionale della Terra delle Gravine solo agli aerei destinati ai voli passeggeri e cargo, con esclusione dei voli aerospaziali?** Russo attacca anche la Zes jonica. «Così non serve, è uno strumento per far funzionare la Zes Adriatica».



YILPORT Holding firma una concessione di 49 anni per il porto di Taranto

GAM EDITORI

7 Agosto 2019 - Yilport Holding ha firmato un accordo di concessione con la Port Network Authority of the Ionian Sea (PNAIS), l' ente di gestione del porto di Taranto in Italia per il terminal multiuso. L' accordo è stato firmato il 30 luglio 2019, presso il Castello Aragonese di Taranto, in Italia da Robert Yuksel Yildirim, presidente di Yilport Holding, e Sergio Prete, presidente dell' Autorità portuale di Taranto. L' accordo nomina Yilport per intraprendere tutte le operazioni nel terminal polivalente del porto di Taranto per 49 anni. Questo è il 22 ° porto marittimo nel portafoglio di Yilport Holding e il suo primo terminal in Italia. La società, al 12 ° posto tra gli operatori internazionali di terminal container di Drewry, si prefigge di essere classificata tra le prime 10 entro il 2025. Il presidente Robert Yuksel Yildirim ha formulato le seguenti osservazioni alla cerimonia della firma: "Abbiamo una forte presenza nel Mediterraneo. Siamo a Malta e gestiamo sette porti tra Spagna e Portogallo. Poter entrare in Italia e lavorare qui a Taranto è come riempire il pezzo mancante di un puzzle che stiamo costruendo a livello globale. L' infrastruttura era lì ma non c' era nessuno che potesse occuparsene. La nostra intenzione è quella di creare un' altra storia di successo a Taranto. Da oggi fino alla fine di quest' anno, sistemeremo le gru per accelerare gli affari, visitare i potenziali clienti e promuovere il terminal container. Il progetto mira inoltre a cooperare con gli operatori locali per migliorare il traffico merci e ro-ro. " Il Taranto Container Terminal offrirà operazioni di container sotto la competenza di Yilport. Il terminal offre una produttività di alto livello su un' area terrestre di 1 milione di metri quadrati. Facile accesso alla rete autostradale e 5 piattaforme ferroviarie attive collegano il porto di Taranto direttamente al sistema ferroviario nazionale. Il terminal è anche idoneo a servire navi portacontainer di dimensioni post-Panamax con pescaggio di -16,5 metri. Il terminal offrirà 160.000 metri quadrati di area CFS e Empty Container Services, fornendo ripieno, stripping, ispezione, M&R, PTI, spazzamento, pulizia e ispezione e condizionamento di container vuoti.



Confindustria Foggia soddisfatta per il piano di investimenti al porto

MANFREDONIA. . Lo afferma il presidente di Confindustria Foggia, Gianni Rotice, commentando le recenti deliberazioni del Comitato di Gestione dell' **Autorità** di **sistema**. "I previsti interventi per il porto commerciale, il potenziamento delle strutture di accoglienza per il traffico passeggeri, nonché gli interventi di consolidamento sul porto industriale, creano le condizioni per un **sistema** portuale più competitivo ed in grado di intercettare nuove opportunità, contribuendo così in maniera ancor più significativa alla crescita economica e sociale della Capitanata e dell'intera Puglia". "Non meno importante -ha aggiunto Rotice - è il previsto allargamento della circoscrizione di Manfredonia con l' inserimento del Porto Turistico Marina del Gargano, in quell' ottica di unicità e sintesi dell'intero **sistema** portuale". "Ora però - ha concluso Rotice - assume carattere di urgenza e di indifferibilità riprendere il lavoro svolto sulla questione dei nastri trasportatori del Porto Alti Fondali, dando corso all' intesa tra Consorzio Asi ed **Autorità** di **Sistema**, affinché possano esser adeguatamente accompagnati i nuovi investimenti manifatturieri nelle aree industriali contermini".

Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

GIOIA T. Acquisizione di Mct: ok dell' Autorità Garante, colpo per Confindustria

L' Agcm dà il via libera a Msc

Non sollevano preoccupazioni a livello concorrenziale le quote detenute da Til

GIOIA TAURO - L' **Autorità** Garante della Concorrenza e del Mercato ha dato parere positivo all' acquisizione del 100% del terminal Mct di Gioia Tauro da parte del gruppo Msc. La delibera è stata firmata due giorni fa dopo una raccolta di informazioni e integrazioni che è proseguita fino all' inizio di luglio e ha tenuto conto non solo dei chiarimenti trasmessi all' ente dalle due parti interessate: la Til, il braccio terminalistico di Msc ma anche di quelli dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** di Gioia Tauro, dai 'vicini' di Automar (Grimaldi Euromed) e delle osservazioni fatte pervenire da Confindustria Reggio Calabria che si era rivolta proprio all' Agcm per tentare di bloccare l' operazione e che ne è uscita con le ossa rotte. Nella disamina, l' Agcm traccia una panoramica delle attività di Til, "che - si legge - a livello internazionale opera 40 terminal container, tre dei quali in Italia (oltre a Gioia, di cui già deteneva il 50%, è infatti presente a Trieste con il 50% di Tmt e a Genova, con il 100% di Bet tolo), mentre nel Mediterraneo è presente anche con "il 50% delle quote di partecipazione nel terminal container di Marport ad Ambarli (Turchia); il 70% del terminal a Asyaport (Turchia); il 100% del Msc Terminal a Valencia (Spagna)". Secondo l' Antitrust, che si rifà alle linee guida della Commissione Europea, è appunto "il solo Mediterraneo, e limitatamente agli scali che come Gioia effettuano principalmente transhipment, il mercato di riferimento su cui misurare gli eventuali effetti di concentrazione dell' operazione. Mercato che, dettaglia l' authority, dunque è quello composto dai porti egiziani di Port Il porto di Gioia Tauro Said e Damietta, dal Pireo, da Beirut, dagli scali turchi di Ambarli, Asyaport, Mersin, Yarimca, da quelli spagnoli di Algeciras, Barcellona, Malaga, Valencia, da Malta Freeport e, in Italia, da Cagliari. Mercato che però già oggi è destinato a 're stringersi' ancora di più, sia perché dalla lista sopra citata, a meno di sorprese, dovrà essere presto stralciato il porto di Cagliari (per via della nota crisi del terminal Cict di Contship), sia perché ad Ambarli la stessa Til, che detiene il 50% del terminal Marport, ha annunciato un accordo con Arkas per portarsi al 100%". Evoluzioni di cui l' Agcm al momento non sembra tenere conto, limitandosi a concludere che "stanti le quote di mercato ad oggi note (o, più precisa mente, il loro range di appartenenza: nei bollettini dell' Agcm sono infatti oscurate le cifre esatte e sono riportati solo gli intervalli), quella che il Gruppo Til verrà a detenere ad esito dell' operazione di concentrazione sarà pari circa al [15-20]% del mercato rilevante in termini di teu" e quindi "non idonea a sollevare preoccupazioni di natura concorrenziale". Dopo questa premessa, l' Agcm passa poi ad esaminare le valutazioni di "natura verticale" e cioè "dovuti all' integrazione tra società di navigazione e società terminalistica". Relativamente ai quali inizia osservando che questi vanno valutati "in un contesto industriale di riferimento in cui i principali hub di transhipment all' in terno dello stesso mercato rilevante tendono a concentrare sempre di più i propri servizi in favore di specifiche compagnie marittime, a causa delle dimensioni di scala dell' attività e complessità dei servizi da prestare" e che in secondo luogo questi "sono sempre più spesso controllati dalle compagnie marittime che concentrano i traffici presso di loro". Come esempi vengono citati i casi di "Malta con Cma, Pireo con Cosco, Malaga con Cosco, Port Said con Maersk e Cosco, Algeciras con Maersk e Cosco". In sostanza, la tendenza alla concentrazione verticale è generalizzata e ineluttabile e quindi non si può fare altro che prenderne atto, sembra dire nel documento l' Agcm, che in aggiunta poi rileva come sin dal 2009 Msc sia divenuto il principale cliente di Mct, fino a rappresentare nel 2018 la quasi totalità dei volumi movimentati a Gioia Tauro e che di conseguenza l' integrazione verticale che si verificherà con il controllo pieno di Mct da parte di Til "non modificherà maniera sostanziale i rapporti



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

concorrenziali di natura verticale già in essere". Infine l' **Autorità** Garante della Concorrenza e del Mercato sottolinea come anche la normativa di settore la rileva contribuisce a "minimizzare i possibili rischi di natura verticale riconducibili all' integrazione tra il gruppo Msc e la società concessionaria del porto di Gioia Tauro", poiché questa "obbliga la concessionaria a garantire un accesso equo e non discriminatorio a tutte le compagnie di trasporto marittimo che ne facciano richiesta", permettendo quindi di scongiurare "ipotesi pratiche escludenti finalizzate ad impedire l' accesso al porto di concorrenti di Msc nell' attività di trasporto marittimo".

La lista dei cantieri sbloccati

Così Toninelli fa harakiri

DI SERGIO RIZZO

Ma chi gliel' ha fatto fare? Ecco la prima domanda che salta in mente scorrendo la lista di presunte "opere sbloccate" pubblicata sulla pagina Facebook di Danilo Toninelli. Perché se era alla ricerca di un modo per rigettare le accuse, in verità non soltanto salviniane, di essere il ministro dei blocchi anziché degli sblocchi, un simile harakiri poteva risparmiarselo. Esageriamo? Rivendica, il ministro ostile alla Torino Lione e che ha imposto l' analisi costi-benefici a tutti i grandi progetti, dalla Gronda di Genova all' alta velocità nel Nord-Est fino alla bretella Campogalliano-Sassuolo, di aver sbloccato la provinciale 23 di Vibo Valentia fra Joppolo e Coccorino. Quattro chilometri interrotti da una frana nel 2017, riaperti con il taglio del nastro del ministro Toninelli qualche giorno fa. E il ponte di Annone Brianza, crollato il 28 ottobre 2016 uccidendo un automobilista. Anche se i lavori erano iniziati nell' aprile 2018, prima che Toninelli diventasse ministro. E gli aeroporti di Foggia, Crotone e Salerno. Per non dire dell'«avvio della realizzazione delle ciclovie turistiche»: che però, se non ricordiamo male, è progetto del suo predecessore Graziano Delrio. Tuttavia sarebbe ingeneroso non ricordare che nell' elenco Toninelli si intesta con orgoglio anche sblocchi ben più sostanziosi. Per esempio l' alta velocità Napoli-Bari. "Avviato cantiere", scrive. Ma dimenticando di precisare che è il terzo lotto: i primi due erano già partiti all' epoca di Delrio, e l' Ance denuncia che il quarto è ancora bloccato. Quindi la metro Milano-Monza, con "900 milioni stanziati". Verissimo, i soldi sono nella finanziaria. Per onestà va però precisato che tutto è partito da un emendamento presentato dal capogruppo leghista Massimiliano Romeo insieme al senatore grillino Gianmarco Corbetta. Quanto al **porto di Gioia Tauro** "salvato e rilanciato" (testuale) è probabile che Toninelli si riferisca a un accordo fra privati, per cui il controllo della società di gestione dello scalo calabrese è passato al gruppo imprenditoriale di Gianluigi Aponte, che qualche appassionato alle vicende Alitalia non farà fatica a ritrovare fra quei "patrioti" (il Cavaliere dixit) della sgangherata cordata che partecipò all' ancor più sgangherato tentativo di salvataggio berlusconiano della ex compagnia di bandiera. Dopo l' accordo il ministero dovrà sistemare le ferrovie che collegano il **porto**, tanto malandate e inefficienti da aver finora inibito a **Gioia Tauro** lo sviluppo che merita. Fino ad allora, però, "salvato e rilanciato" sono paroloni. Poi c' è la questione criminalità, ma qui non c' entra Toninelli. Opera "sbloccata" anche il Quadrilatero Marche Umbria, infrastruttura prevista dalla legge Obiettivo di lunardiana memoria, iniziata addirittura una quindicina d' anni fa. E infine la famosa Asti-Cuneo: il Cipe ha approvato giovedì scorso uno schema finanziario che dovrebbe consentire il completamento di un' autostrada partita nel 1998. Per l' entusiasmo del ministro, prontamente smorzato da Daniele Martini con un articolo sul Fatto quotidiano dal titolo inequivocabile: "L' accordo sulla Asti-Cuneo regala ai Gavio 1,2 miliardi". Per inciso, "i Gavio" sono i concessionari dell' autostrada. Toninelli ha rispedito le osservazioni al mittente. Non senza aver prima diffuso un video in cui annunciava il grande successo ottenuto grazie alla delibera del Cipe mostrando la foto scandalo dell' autostrada con il viadotto che finisce nel nulla. Purtroppo per lui La Stampa ha ricostruito che ha sbagliato, forse per l' euforia, fotografia e strada. Il quotidiano torinese spiega che il Cipe ha dato il via



La Repubblica

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

libera alla ripresa dei lavori "solo nella parte fra Alba e Verduno", il tratto con i progetti esecutivi già approvati mentre "al momento non è stato nemmeno ancora individuato il tracciato definitivo" del moncone di strada nella foto mostrata da Toninelli. «Qui serviranno - dice La Stampa - anni per completare la procedura autorizzativa, iniziando dalla valutazione dell' impatto ambientale». Decisamente non gliene va bene una. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gli agenti marittimi contro la Contship: "Snobba Cagliari e investe a La Spezia"

"Trasformare la crisi del **Porto** Canale in nuove opportunità economiche e sociali. Questo dovrebbe essere il filo conduttore di chi è deputato a governare l' area metropolitana di **Cagliari** e il suo sistema portuale". L' associazione degli agenti marittimi della Sardegna interviene sulla crisi del **Porto** Canale, con pesanti critiche alla gestione della Contship - accusata di scappare e investire altrove, senza aver rispettato i patti - e una proposta per sfruttare diversamente quei moli, trasferendo al **Porto** Canale il traffico merci e ro-ro per lasciare i moli cittadini allo sviluppo turistico con le navi da crociera, i passeggeri e i mega yacht. "Le dure 'leggi di mercato' ci fanno capire che il **Porto** di **Cagliari** non è più strategico per lo smistamento dei container e, purtroppo, tutti dobbiamo farcene una ragione. Ma ciò non vuol dire che si debba accettare passivamente il cinico atteggiamento della Società di gestione del **Porto** Canale - attacca Gian Carlo Acciaro , presidente dell' associazione Agenti marittimi della Sardegna -. Società che nel 'programma operativo pluriennale 2017/2020' prevede lo stesso livello di movimentazione del 2016 (675.000 Teus), per poi non rispettare lo stesso programma sin dal 2017. Oggi i container non sbarcano più su **Cagliari** , e, verosimilmente, non ne arriveranno più, se non quei pochi destinati al solo mercato sardo, con gravi ripercussioni sul fronte occupazionale per i lavoratori della Cict spa ". "Da questo punto di vista, l' accordo raggiunto al Ministero dello Sviluppo economico, sull' avvio della richiesta della cassa integrazione per quelle maestranze, porta un po' di serenità nelle famiglie dei dipendenti della Cict, ma di certo non risolve il problema della prospettiva futura. Se analizziamo l' intera vicenda in chiave prettamente economica e politica, si evince che siamo di fronte all' ennesimo schiaffo dato all' Isola da uno di quei soggetti che hanno usato la Sardegna come terra di conquista - continua Acciaro -. Dopo le multinazionali di Stato (Eni e sue consociate in primis), che hanno sfruttato all' osso e inquinato le nostre aree industriali, compromesso irrimediabilmente l' ambiente e lasciato a casa qualche migliaio di operai, ora è il turno del Gruppo Contship che ha realizzato utili sfruttando, dal 2003 ad oggi, 1.500 metri di banchine e 400.000 metri quadri di piazzali costruiti con denaro pubblico, disatteso gli impegni assunti in sede di programma operativo 2017/2020 e beneficiato di bonus , come tasse d' ancoraggio e altro. Il tutto senza mai aver fatto investimenti per migliorare la competitività del **Porto** Canale, anche al fine di garantirsi un minimo di continuità delle loro operazioni imprenditoriali. Ma è mai possibile che per questo genere di aziende esistano solo diritti e mai doveri? È mai possibile che gli enti pubblici, quando affidano in concessione spazi che sono costati milioni di euro, non pretendano garanzie su un ritorno sociale prolungato nel tempo? È di questi giorni la notizia che il Gruppo Contship, dopo aver abbandonato i porti di **Cagliari** e Gioia Tauro, stia investendo 200 milioni di euro nel **porto** di La Spezia , al fine di migliorare l' efficienza del terminal container del **porto** ligure e valorizzare sempre più il 'modello La Spezia', che è fondato su una forte integrazione dei servizi offerti alla nave in banchina ed al sistema del trasporto terrestre". "L' associazione degli Agenti raccomandatori marittimi della Sardegna è fortemente preoccupata per la perdita di traffici marittimi nel **Porto** di **Cagliari**, determinata dalla fuga del Gruppo Conship dalle banchine del **Porto** Canale, ma, allo stesso tempo, plaude alla recente iniziativa della Saras che ha avviato la nuova attività di ' bunker low sulphur ' (combustibili a basso tenore di zolfo) - continua il numero uno degli agenti marittimi -. Siamo fermamente convinti che, con questa innovative intrapresa, la Saras darà nuovo impulso ai traffici marittimi nel Golfo degli Angeli, oltre ai significativi benefici ambientali che ne derivano



Sardinia Post

Cagliari

dall' utilizzo di combustibili sempre più green". Acciaro plaude alle iniziative portate avanti dalla Saras alle porte di Cagliari. "Ulteriore vantaggio dell' iniziativa del Gruppo Moratti, è dato dalla zona di bunkeraggio che è in prossimità della stessa raffineria. Tutto questo abbatte notevolmente i costi della logistica, rendendo la Saras, ed il porto di Cagliari, estremamente competitivi rispetto ad altre realtà concorrenziali presenti nel Mediterraneo. È evidente, però, che la sola neo-attività della Saras non è sufficiente a rilanciare l' intero Sistema Portuale del Capoluogo della Sardegna". "Per far ciò occorre mettere mano a una nuova pianificazione che preveda una riconversione e razionalizzazione di tutti gli spazi portuali. Oltre a un serio progetto di riqualificazione del personale, in previsione dell' evoluzione delle attività portuali che si andranno a determinare. Una città a grande vocazione turistica , deve poter contare su un waterfront e su banchine che valorizzino l' importante e preziosa offerta turistica della città - propone Gian Carlo Acciaro -. A tal fine, la nostra idea è quella di proporre lo spostamento, dal porto vecchio al Porto Canale, del traffico merci e delle navi ro-ro e ro-ro/pax , e di destinare gli spazi acquei del Molo Rinascita e Molo Sabauda ai soli traffici delle navi da crociera , passeggeri e mega yacht . Questo consentirebbe di realizzare nel Porto Canale il ' Porto multipurpose ', dove concentrare gli spazi destinati alle merci, ai container ed alla logistica. Insiediandovi, inoltre, tutte quelle attività legate alla cantieristica navale e suoi derivati". "Cagliari è pronta a fare il salto di qualità in chiave di accoglienza turistica. Il vecchio porto è l' oasi naturale per il diporto di grandi dimensioni; gli spazi a disposizione esistono già, i fondali per l' ormeggio dei grandi yacht, anche. È sufficiente crederci e iniziare a progettare le opere ed i servizi che occorrono, dall' hub crocieristico alle aree parcheggio e oltre - conclude il presidente dell' associazione degli agenti marittimi sardi -. Un progetto così ambizioso si regge, chiaramente, se supportato da un moderno piano della viabilità . Piano che avvicini il Porto Canale agli assi viari strategici della Città Metropolitana (aeroporto e stazione ferroviaria compresi) e che integri le due realtà portuali in un unico sistema della portualità cagliaritano . Ultima citazione, ma non certamente come livello d' importanza: va ricordato che il rilancio economico dell' economia dell' intero territorio, passa attraverso il decollo della Zona Franca . Provvedimento atteso da anni, ma di cui ancora non si vedono gli effetti".

Ufficiale: Mega guiderà l' Autorità portuale

L'ingegnere pugliese raccoglie l'impegnativa eredità di De Simone, puntando su Zes e Prp

Sebastiano Caspanello La nuova fase dell' Autorità portuale stavolta può partire davvero. E proprio nel momento in cui l' ente, che è diventato Autorità di Sistema dello Stretto (includendo dunque anche Reggio Calabria e Villa San Giovanni), si appresta a vestire ancor più che in passato i panni di protagonista principale del ridisegno della città, attraverso l' attuazione del Piano regolatore del porto, l' attivazione delle Zes e l' investimento sul territorio di centinaia di milioni di euro. Un momento che definire da "ora o mai più" non è azzardato. A raccogliere la consistente eredità dell' ex presidente prima e commissario poi Antonino De Simone è, adesso ufficialmente, l' ingegnere Mario Paolo Mega. Il Consiglio dei ministri riunitosi martedì pomeriggio, infatti, ha confermato la nomina fatta dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di Mega alla guida dell' Authority, respingendo l' impugnazione presentata dalla Regione Siciliana, per poi trasmettere la ratifica alle commissioni parlamentari. L' auspicio è che l' avvio della presidenza Mega superi il muro contro muro innescatosi tra il governatore siciliano Nello Musumeci ed il ministro Danilo Toninelli proprio sulla nomina. Le recenti evoluzioni su Prp e Zes hanno infatti dimostrato come l' unità d' intenti tra attori istituzionali diversi sia elemento cruciale per compiere concreti passi avanti. E quelli che attendono l' Authority da qui ai prossimi anni sono di quei passi che possono rappresentare o meno una vera svolta per la città. Mega, si legge nella nota del Ministero, ha «una comprovata esperienza non solo nel settore dell' economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all' interno di un' Authority. È infatti un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003». Nel suo curriculum anche un incarico nel Comitato tecnico di **Assoporti** per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its. Soddisfatti i parlamentari messinesi del Movimento 5 Stelle. «Con la decisione del Consiglio dei ministri si è posto fine all' assurdo ostruzionismo della Regione - commenta la senatrice Barbara Floridia -. Dopo gli ostacoli frapposti dal presidente Musumeci, noncurante delle sorti di un territorio che ha urgente necessità di progredire e con il solo intento di rallentare le nomine che non provengono dalla sua scrivania, finalmente l' avvio della nuova Autorità di Sistema dello Stretto è ormai prossimo. Non potevamo cedere di un millimetro rispetto alle opposizioni strumentali di chi preferiva gli amici degli amici ad un professionista di altissimo livello quale l' ing. Mega». Sulla stessa scia il capogruppo alla Camera Francesco D' Uva, che "esulta" insieme agli altri parlamentari nazionali Alessio Villarosa, Grazia D' Angelo e Antonella Papiro e a quelli regionali Valentina Zafarana e Antonio De Luca: «Avevamo promesso l' istituzione di un' Autorità portuale che preservasse e valorizzasse le peculiarità dello Stretto, e così è stato. Finalmente diventerà operativo un sistema per cui ci siamo battuti per anni, che mette al centro le caratteristiche della nostra area e che dà valore, tra gli altri, a concetti come economia, sviluppo e continuità territoriale».



Il Consiglio dei ministri conferma Mega

È stata confermata in Consiglio dei ministri la nomina, fatta dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di Mario Paolo Mega a presidente della Autorità di sistema portuale dello Stretto. Il Cdm, spiega il Mit, ha infatti respinto l'impugnazione presentata dalla Regione Sicilia e dunque ratificato la nomina di Mega, che sarà trasmessa alle Commissioni parlamentari. La scelta di Mega da parte del Mit era arrivata a maggio, al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata a marzo, ed è maturata dopo una lunga e attenta valutazione dei numerosi curricula giunti al Mit. Mega, ricorda il Ministero, «ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell'economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all'interno di un'autorità portuale. È infatti un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell'autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. La sua ampia esperienza nell'ambito specifico di una Autorità portuale sarà indispensabile all'avvio dell'attività di un'Autorità di nuova istituzione. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di Assoport per le materie dell'innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its». Con Mega, sottolinea ancora il Mit, «la 16. Autorità di distretto portuale potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, che le fanno capo, e lo sviluppo dell'economia dell'area strategica dello Stretto». Una decisione per cui esprime apprezzamento la parlamentare M5S. «Si tratta - commenta la deputata Federica Dieni - di una grande opportunità per lo sviluppo dell'area dello Stretto. La nuova Autorità di Sistema creerà una sinergia inedita tra la Calabria e la Sicilia e renderà operativo un sistema integrato di trasporti». È stata respinta l'impugnazione presentata dalla Regione Sicilia.



Mega a capo Autorità portuale dello Stretto

Confermato ieri a Roma, il nome di Mario Paolo Mega, 58 anni, come presidente della nuova **Autorità di sistema portuale** dello stretto, la sedicesima **authority** italiana. Laureato in ingegneria civile idraulica al politecnico di Milano, Mega é attualmente dirigente tecnico dell' **autorità portuale** di Bari. Il suo nome indicato già da qualche mese dal ministro alle infrastrutture e trasporti, Danilo Toninelli era stato contestato dal governatore siciliano, Nello Musumeci che aveva dato parere.

The image shows a page from the newspaper 'Giornale di Sicilia' with the section 'In Sicilia'. The main headline is 'Mega a capo Autorità portuale dello Stretto'. Other visible headlines include 'Mini-telefoni nelle scarpe scoperto un altro detenuto', 'Mafia, confiscata da 10 milioni ai danni del clan Ercolano', and 'Ospedale da una crisi all'altra'. The page contains several columns of text, images of mobile phones, and small graphics.

Il Secolo XIX

Messina, Milazzo, Tremestieri

Autorità dello Stretto Mega confermato alla presidenza

È stata confermata in Consiglio dei ministri la nomina, fatta dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di Mario Paolo Mega a presidente della Autorità di Sistema portuale dello Stretto. Il Consiglio spiega il Mit in una nota ha infatti respinto l'impugnazione presentata dalla Regione Sicilia e dunque ratificato la nomina di Mega, che sarà quindi trasmessa alle Commissioni parlamentari. La scelta di Mega da parte del Mit era arrivata a maggio, al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata a marzo. Mega, ricorda il ministero, «ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell' economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all' interno di un' autorità portuale. È infatti un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoporti** per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its». -

ECONOMIA & MARITTIMO

Assoporti, lo strappo genovese <<Serve una nuova associazione>>

Signora perché le chissà cosa "l'una delle Authority" scapione allora. Di chi non fa per il Veneto e i politici

Assoporti
L'Associazione Assoporti, che ha il compito di rappresentare gli interessi delle autorità portuali, ha deciso di strappare il presidente dal gruppo genovese. Il nuovo presidente sarà Mario Paolo Mega, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di Assoporti per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its.

Assoporti
L'Associazione Assoporti, che ha il compito di rappresentare gli interessi delle autorità portuali, ha deciso di strappare il presidente dal gruppo genovese. Il nuovo presidente sarà Mario Paolo Mega, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di Assoporti per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its.

Assoporti
L'Associazione Assoporti, che ha il compito di rappresentare gli interessi delle autorità portuali, ha deciso di strappare il presidente dal gruppo genovese. Il nuovo presidente sarà Mario Paolo Mega, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di Assoporti per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its.

Il Consiglio dei Ministri ha confermato nomina del Mit

Porti, Mega presidente Autorità dello Stretto

Respinta l'impugnativa della Regione siciliana

ROMA - Il Consiglio dei Ministri ha confermato la nomina, fatta dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di Mario Paolo Mega a presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Il Consiglio dei Ministri ha respinto l'impugnativa della Regione siciliana ratificando la nomina, che sarà adesso trasmessa alle Commissioni parlamentari. La scelta di Mega da parte del Mit era arrivata a maggio, al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata a marzo. "Mega - si legge in una nota del ministero delle Infrastrutture - ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell' economia dei trasporti e portuale", "è infatti un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003". "Negli anni - evidenzia ancora il Mit - è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoporti** per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its. Con Mega la 16esima Autorità di distretto portuale potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, che le fanno capo, e lo sviluppo dell' economia dell' area strategica dello Stretto". "Con Mega la 16esima Autorità di distretto portuale potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, che le fanno capo, e lo sviluppo dell' economia dell' area strategica dello Stretto", conclude il Mit.

ISTITUZIONI

Aeroporto Trapani Birgi, si dimette presidente Airgest

Angiulo: "L'accio una struttura societaria sana ed efficiente"



Il presidente dell'Aeroporto di Trapani Birgi, Giuseppe Angiulo, ha dimesso le sue cariche. L'annuncio è stato fatto attraverso un comunicato stampa. Angiulo ha dichiarato che la struttura societaria è sana ed efficiente e che ha lavorato con onestà e trasparenza durante il suo mandato. Il consiglio di amministrazione dell'Aeroporto di Trapani Birgi ha accettato la sua dimissioni. La carica di presidente sarà ricoperta da un amministratore delegato nominato dal consiglio di amministrazione.

Porti, Mega presidente Autorità dello Stretto

Respinta l'impugnativa della Regione siciliana

Il Consiglio dei Ministri ha confermato la nomina di Mario Paolo Mega a presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. La nomina è stata respinta dall'impugnativa della Regione siciliana. Mega ha una comprovata esperienza nel settore dei trasporti e portuale. È un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' autorità portuale di Bari. Negli anni, è stato anche componente del Comitato tecnico di Assoporti per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its. Con Mega la 16esima Autorità di distretto portuale potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, che le fanno capo, e lo sviluppo dell' economia dell' area strategica dello Stretto.

Polemica su taxi e trasporti, Falcone risponde: "Sbloccati 100 mln"

Il presidente Ars dei Pd ha avvertito: "Il Governo taglia i fondi"

Falcone ha risposto alle polemiche scaturite dalla notizia che il governo avrebbe tagliato i fondi per i trasporti. Ha dichiarato che sono stati sbloccati 100 milioni di euro per le linee ferroviarie. Il presidente dell'Associazione dei Portuali Siciliani (Ars) ha avvertito che il governo sta tagliando i fondi per i trasporti, il che potrebbe avere conseguenze negative sul settore.



Porti: CDM conferma nomina Mario Mega a Presidente Autorità Portuale Stretto

(FERPRESS) - Roma, 7 AGO - È stata confermata in Consiglio dei Ministri la nomina, fatta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di Mario Paolo Mega a presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Il Cdm ha infatti respinto l'impugnazione presentata dalla Regione Sicilia e dunque ratificato la nomina di Mega, che sarà quindi trasmessa alle Commissioni parlamentari. La scelta di Mega da parte del Mit era arrivata a maggio, al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata a marzo, ed è maturata dopo una lunga e attenta valutazione dei numerosi curricula giunti al Mit. Mega ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell'economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all'interno di un'autorità portuale. È infatti un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell'autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. La sua ampia esperienza nell'ambito specifico di una Autorità portuale sarà indispensabile all'avvio dell'attività di un'Autorità di nuova istituzione. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoport** per le materie dell'innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its. Con Mega la 16esima Autorità di distretto portuale potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, che le fanno capo, e lo sviluppo dell'economia dell'area strategica dello Stretto.



Il Nautilus

Messina, Milazzo, Tremestieri

Porti, confermato nome Mega a Presidente Autorità dello Stretto

Ora si attende ok delle Camere e poi potrà operare per lo sviluppo dell' economia dell' area

È stata confermata in Consiglio dei Ministri la nomina, fatta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di Mario Paolo Mega a presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Il Cdm ha infatti respinto l'impugnazione presentata dalla Regione Sicilia e dunque ratificato la nomina di Mega, che sarà quindi trasmessa alle Commissioni parlamentari. La scelta di Mega da parte del Mit era arrivata a maggio, al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata a marzo, ed è maturata dopo una lunga e attenta valutazione dei numerosi curricula giunti al Mit. Mega ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell' economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all' interno di un' autorità portuale. È infatti un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. La sua ampia esperienza nell' ambito specifico di una Autorità portuale sarà indispensabile all' avvio dell' attività di un' Autorità di nuova istituzione. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoport** per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its. Con Mega la 16esima Autorità di distretto portuale potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, che le fanno capo, e lo sviluppo dell' economia dell' area strategica dello Stretto.



Informare

Messina, Milazzo, Tremestieri

Il governo ratifica la nomina di Mega a presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto

Respinta l'impugnazione presentata dalla Regione Siciliana Il Consiglio dei ministri, respingendo l'impugnazione presentata dalla Regione Siciliana, ha ratificato la nomina, fatta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di Mario Paolo Mega a presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, l'ente creato per la gestione dei porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Reggio Calabria e Villa San Giovanni. La nomina di Mega sarà ora trasmessa alle Commissioni parlamentari. Mega è attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, istituzione per cui lavora dal 2003. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoport** per le materie dell'innovazione tecnologica e la creazione di sistemi ITS.

The screenshot shows the website 'informARE', which is described as 'Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto'. The article title is 'Il governo ratifica la nomina di Mega a presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto'. The text of the article states that the Council of Ministers has rejected an appeal against the appointment of Mario Paolo Mega as president of the Authority of the Strait Port System, an entity created for the management of ports in Messina, Milazzo, Tremestieri, Reggio Calabria, and Villa San Giovanni. The appointment will now be sent to parliamentary commissions. Mega is currently a technical director at the Authority of the Southern Adriatic Sea, where he has worked since 2003. He has also been a member of the technical committee of Assoport for technological innovation and the creation of ITS systems.

At the bottom of the screenshot, there is a search bar with the text 'Cerca il tuo albergo' and a table for searching by destination, date of arrival, and date of departure. The table shows 'Destinazione' with a dropdown menu, 'Data di arrivo' with a date selector set to '7' and month 'Aug', and 'Data di partenza' with a date selector set to '8' and month 'Aug'. There is also a 'Cerca' button. Below the search bar, there are links for 'Indice', 'Prima pagina', and 'Indice notizie', and contact information for the website: 'Piazza Montemeri 1/9 - 10123 Genova - ITALIA', 'tel.: 010.2402323, fax: 010.2516700, e-mail'.

Informazioni Marittime

Messina, Milazzo, Tremestieri

Autorità dello Stretto, Consiglio dei ministri conferma Mario Mega

Il Consiglio dei ministri approva la scelta del ministero dei Trasporti. Prossimo e ultimo passo, il parere del Parlamento

È stata confermata in Consiglio dei ministri la nomina, fatta dal ministero dei Trasporti a maggio, di Mario Paolo Mega a presidente della Autorità di sistema portuale dello Stretto, ovvero i porti che si affacciano nello Stretto di Messina: Villa San Giovanni, Messina, Milazzo e Reggio Calabria. Gioia Tauro è esclusa e farà autorità portuale a parte (è l'unica rimasta commissariata a due anni e mezzo dalla riforma dei porti che ha creato le autorità di sistema). Con Mega nasce la 16esima Autorità di sistema portuale. Il Consiglio dei ministri ha respinto l'impugnazione presentata dalla Regione Sicilia e ratificato la nomina di Mega, che sarà quindi trasmessa alle Commissioni parlamentari per un parere non vincolante, dopodiché il ministero dei Trasporti decreterà l'incarico. La scelta di Mega da parte del Mit era arrivata a maggio, al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata a marzo, ed è maturata «dopo una lunga e attenta valutazione dei numerosi curricula giunti al Mit», precisa il dicastero, secondo il quale «Mega ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell'economia dei trasporti e portuale ma nello specifico all'interno di un'autorità portuale. È infatti un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell'autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. La sua ampia esperienza nell'ambito specifico di una Autorità portuale sarà indispensabile all'avvio dell'attività di un'Autorità di nuova istituzione. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoporti** per le materie dell'innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its».



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Messina, Milazzo, Tremestieri

Porti, confermato nome Mega a Presidente Autorità dello Stretto

Ora si attende ok delle Camere e poi potrà operare per lo sviluppo dell' economia dell' area 7 agosto 2019 - È stata confermata in Consiglio dei Ministri la nomina, fatta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di Mario Paolo Mega a presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Il Cdm ha infatti respinto l' impugnazione presentata dalla Regione Sicilia e dunque ratificato la nomina di Mega, che sarà quindi trasmessa alle Commissioni parlamentari. La scelta di Mega da parte del Mit era arrivata a maggio, al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata a marzo, ed è maturata dopo una lunga e attenta valutazione dei numerosi curricula giunti al Mit. Mega ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell' economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all' interno di un' autorità portuale. È infatti un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. La sua ampia esperienza nell' ambito specifico di una Autorità portuale sarà indispensabile all' avvio dell' attività di un' Autorità di nuova istituzione. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoporti** per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its. Con Mega la 16esima Autorità di distretto portuale potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, che le fanno capo, e lo sviluppo dell' economia dell' area strategica dello Stretto. Tags.

Governo Italiano

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Home > Comunicazione > News > Porti, confermato nome Mega a Presidente Autorità dello Stretto

Porti, confermato nome Mega a Presidente Autorità dello Stretto

Ora si attende ok delle Camere e poi potrà operare per lo sviluppo dell' economia dell' area

7 agosto 2019 - È stata confermata in Consiglio dei Ministri la nomina, fatta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di Mario Paolo Mega a presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto.

Il Cdm ha infatti respinto l'impugnazione presentata dalla Regione Sicilia e dunque ratificato la nomina di Mega, che sarà quindi trasmessa alle Commissioni parlamentari.

La scelta di Mega da parte del Mit era arrivata a maggio, al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata a marzo, ed è maturata dopo una lunga e attenta valutazione dei numerosi curricula giunti al Mit.

Mega ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell' economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all' interno di un' autorità portuale. È infatti un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri

Autorità Portuale dello Stretto: Mario Paolo Mega confermato alla presidenza

Mario Paolo Mega è il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Il Consiglio dei Ministri ha confermato la decisione del Ministero delle Infrastrutture, respingendo l' impugnazione presentata dalla Regione Siciliana. La nomina è stata ratificata e sarà trasmessa alla commissioni parlamentari. La scelta di Mega dal parte del Ministero risale al maggio scorso. Mega dal 2003 lavora per l' autorità portuale di Bari e riveste la carica di dirigente del servizio i nfrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica. Durante la sua carriera, Mega è stato anche componente del Comitato tecnico di **Aссоporti** per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its. Mega ricoprirà la carica di presidente della 16esima Autorità di distretto portuale, che comprende i porti di Messina, Milazzo, Villa San Giovanni e Reggio Calabria.

StrettoWeb.com

Autorità Portuale dello Stretto: Mario Paolo Mega confermato alla presidenza

Mega ricoprirà la carica di presidente della 16esima Autorità di distretto portuale, che comprende i porti di Messina, Milazzo, Villa San Giovanni e Reggio Calabria.



Mario Paolo Mega è il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Il Consiglio dei Ministri ha confermato la decisione del Ministero delle Infrastrutture, respingendo l' impugnazione presentata dalla Regione Siciliana. La nomina è stata ratificata e sarà trasmessa alle commissioni parlamentari. La scelta di Mega dal parte del Ministero risale al maggio scorso. Mega dal 2003 lavora per l' autorità portuale di Bari e riveste la carica di dirigente del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica. Durante la sua carriera, Mega è stato anche componente del Comitato tecnico di **Aссоporti** per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its. Mega ricoprirà la carica di presidente della 16esima Autorità di distretto portuale, che comprende i porti di Messina, Milazzo, Villa San Giovanni e Reggio Calabria.

Valuta questo articolo

No votes yet.

Economia Trasporti

CdM conferma nomina Mario Mega a Presidente Autorità portuale Stretto

(Teleborsa) - Il Consiglio dei Ministri di ieri sera, 6 agosto 2019, ha confermato la nomina di Mario Paolo Mega a presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto . Il CdM ha infatti respinto l' impugnazione presentata dalla Regione Sicilia ed ha ratificato la nomina fatta dal MIT, che sarà poi trasmessa alle Commissioni parlamentari. La scelta di Mega da parte del MIT era arrivata a maggio, al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata a marzo, ed è maturata dopo una lunga e attenta valutazione dei numerosi curricula giunti al Ministrero dlele Infrastrutture e dei Trasporti. Mega ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell' economia dei trasporti e portuale , ma nello specifico all' interno di un' autorità portuale . È infatti un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' autorità portuale di Bari , istituzione per cui lavora dal 2003 . "La sua ampia esperienza nell' ambito specifico di una Autorità portuale sarà indispensabile all' avvio dell' attività di un' Autorità di nuova istituzione . Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoporti** per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its. Con Mega la 16esima Autorità di distretto portuale potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria , che le fanno capo, e lo sviluppo dell' economia dell' area strategica dello Stretto .



The Medi Telegraph

Messina, Milazzo, Tremestieri

Autorità dello Stretto, Mega confermato presidente

Roma - Il Consiglio dei ministri ha confermato la nomina, fatta dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di Mario Paolo Mega a presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Lo comunica il ministero precisando che il Cdm ha respinto l'impugnazione presentata dalla Regione Sicilia e dunque ratificato la nomina di Mega, che sarà quindi trasmessa alle commissioni parlamentari. «Mega - si legge nella nota del ministero - ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell'economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all'interno di un' autorità portuale. È infatti un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. La sua ampia esperienza nell' ambito specifico di una Autorità portuale sarà indispensabile all' avvio dell' attività di un' Autorità di nuova istituzione . Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoporti** per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its». «Con Mega - conclude la nota - la 16esima Autorità di distretto portuale potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, che le fanno capo, e lo sviluppo dell' economia dell' area strategica dello Stretto».



Transportonline

Messina, Milazzo, Tremestieri

Autorità dello Stretto, Mega confermato presidente

Mario Paolo Mega a presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. ROMA - Il Consiglio dei ministri la ha confermato la nomina, fatta dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di Mario Paolo Mega a presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Lo comunica il ministero precisando che il Cdm ha respinto l'impugnazione presentata dalla Regione Sicilia e dunque ratificato la nomina di Mega, che sarà quindi trasmessa alle commissioni parlamentari. «Mega - si legge nella nota del ministero - ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell'economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all'interno di un'autorità portuale. È infatti un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell'autorità portuale di Bari, istituzione per cui lavora dal 2003. La sua ampia esperienza nell'ambito specifico di una Autorità portuale sarà indispensabile all'avvio dell'attività di un'Autorità di nuova istituzione



Attività produttive: la Regione punta i mercati di Cina e Giappone

PALERMO - "Si è trattato di un incontro molto costruttivo, ho illustrato al sottosegretario quanto stiamo facendo in tema d' internazionalizzazione delle imprese e ho ribadito che siamo pronti a rafforzare le nostre relazioni con i partner dell' estremo oriente". lo ha affermato l' assessore regionale alle Attività produttive Mimmo Turano che martedì ha incontrato a Palermo il sottosegretario allo Sviluppo economico Michele Geraci. "Cina e Giappone - continua Turano - sono mercati molto interessanti per i nostri imprenditori ma riteniamo che anche gli investitori di questi paesi possano trovare in Sicilia un territorio dalle straordinarie potenzialità, per questo abbiamo individuato dei percorsi per aumentare le possibilità di conoscenza e di scambio". Geraci e Turano si sono recati anche all' **autorità portuale** di Palermo e allo stabilimento Blutec di Termini imerese: "Non ci siamo limitati al classico incontro istituzionale - spiega l' assessore alle Attività produttive - ma abbiamo voluto fare visita al presidente dell' **Autorità portuale** di **sistema** della Sicilia occidentale, Paqualino Monti, per confrontarci sul **sistema** dei porti della regione e capirne necessità e sottolinearne le potenzialità e infine alla Blutec di Termini Imerese perché crediamo che anche su questa realtà travagliata si possa scrivere una pagina nuova magari grazie ad investitori stranieri", ha concluso Turano.

18. **IMPRESA E SVILUPPO** Giornale di Sicilia - 08 agosto 2019

Osservatorio nazionale immobiliare Istat/Confcommercio in collaborazione con Nomisma

Case vacanza, in Sicilia prezzi in calo dell'1%

Rispetto al 2017 le transazioni registrate a livello complessivo sono aumentate del 6,6% in linea col dato nazionale (+6,9%). In particolare, le località marine hanno fatto segnare +51,4%, quelle montane +4,0%, quelle lacustre +28,1%. Nel 2018 il prezzo medio per mq di un'abitazione turistica nel nostro Paese si attesta a 2.534 euro al mq

AGRICOLTURA
Al via vendemmia 2019 in Sicilia

La vendemmia 2019 in Sicilia è ufficialmente iniziata. Le previsioni per il raccolto sono buone, grazie a un'estate caratterizzata da temperature miti e precipitazioni regolari. Le previsioni per il raccolto sono buone, grazie a un'estate caratterizzata da temperature miti e precipitazioni regolari.

LA REGIONE
Le attività produttive in Sicilia registrano un aumento del 3,4%

Le attività produttive in Sicilia registrano un aumento del 3,4% nel primo semestre 2019. L'industria ha registrato un aumento del 2,1%, mentre il settore dei servizi è cresciuto del 4,8%.

LA REGIONE
Le attività produttive in Sicilia registrano un aumento del 3,4%

Le attività produttive in Sicilia registrano un aumento del 3,4% nel primo semestre 2019. L'industria ha registrato un aumento del 2,1%, mentre il settore dei servizi è cresciuto del 4,8%.

LA REGIONE
Le attività produttive in Sicilia registrano un aumento del 3,4%

Le attività produttive in Sicilia registrano un aumento del 3,4% nel primo semestre 2019. L'industria ha registrato un aumento del 2,1%, mentre il settore dei servizi è cresciuto del 4,8%.

Attività produttive: la Regione punta i mercati di Cina e Giappone

La Regione punta i mercati di Cina e Giappone per le attività produttive. L'obiettivo è aumentare le esportazioni e attrarre investimenti stranieri. La Regione punta i mercati di Cina e Giappone per le attività produttive. L'obiettivo è aumentare le esportazioni e attrarre investimenti stranieri.

